Anno 99 - Numero 206

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29719): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 31 Agosto 1965

Un'immane catastrofe nella vallata di Saas in Svizzera

Si spacca un ghiacciaio vicino a Zermatt e piomba su un cantiere di italiani: oltre cento morti

La sciagura ieri alle 16,30 in una diga in costruzione - Un'immensa valanga di neve e di roccia precipita dalla montagna di Allalin, alta 4 mila metri, e travolge le baracche con i dormitori, il refettorio e gli uffici della direzione - Gli operai, quasi tutti italiani, stavano mangiando - Unico testimone della sciagura è un turista di Zurigo che ha visto la tragica scena da un rifugio: «Una frana spaventosa è scivolata a valle cancellando ogni cosa» - Partono aerei, elicotteri, decine di ambulanze, reparti militari - Nulla da fare per i soccorritori: un'allucinante distesa di detriti, alta come un palazzo di dieci piani, ricopre l'intero accampamento - Le ambulanze sono tornate indietro - Le autorità elvetiche hanno dichiarato: «Non ci sono superstiti»

E' quasi incredibile

Nel momento in cui scriviamo questa nota, non abbiamo elementi bastevoli per dare a noi stessi una chiara ragione del modo come si sia potuta verificare una sciagura così grave, che ha causato forse più di cento vittime umane. La catastrofe è avvenuta sulla fronte di un ghiacciaio nei monti dell'alto Vallese (la valle superiore del Rodano) in Svizzera: una parte dell'enorme massa di ghiaccio, non si sa ancora per quale motivo, si è staccata ed è precipitata su un sottostante cantiere per la costruzione di una diga, travolgendo direzione, refettori, alloggiamenti e portando morte e distruzione fra i lavoratori, in grande maggioranza italiani.

Queste le prime notizie. Riteniamo che precisazioni successive potranno modificare, almeno in parte, un quadro d'assieme che appare per molti lati sconcertante. Una diga può bensì essere costruita in prossimità di un ghiacciaio (e più d'una ce n'è nelle nostre montagne, ad altissime quote), quando il bacino deve alimentarsi in parte delle acque che dai ghiacci appunto fluiscono, nonché delle cosiddette precipitazioni silenziose, e cioè dell'umidità atmosferica che si condensa sulla massa del ghiaccio e che contribuisce all'apporto delle acque. Ma sembra strano che dei cantieri siano costruiti proprio a ridosso del ghiacciaio stesso. Di solito essi si trovano parecchio più a valle: il ghiaccio potrà cioè tuffarsi nelle acque del futuro lago, ma la diga si ergerà dalla parte opposta del serbatoio.

Si sa inoltre che un ghiacciaio fluisce a guisa di un fiume; ma nella sua interezza esso appare come qualche cosa di durevole: perché il ghiacciaio si forma verso l'alto, e nella parte bassa si discioglie. Di questi tempi anzi c'è, per i ghiacciai, una tendenza a ritirarsi: essi sono in fase di regresso; i fronti arretrano; lo spessore dei ghiacci diminuisce; e ciò in relazione a un generale addolcimento del clima. L'attuale fase di ritiro risale alla metà del secolo scorso (benché in particolari luoghi possano manifestarsi transitori moti in senso opposto o franamenti).

Perciò la sciagura, secondo questa prima versione che si è giunta, appare enigmatica. Ma non dobbiamo dimenticare che inverosimile era apparsa anche, sulle prime, la terribile catastrofe del Vajont. La forza di gravità nelle Alpi, soprattutto là dove esse sono ripide e scoscese, produce talvolta, nell'apparente immutabile stabilità dei secoli, condizioni di squilibrio che si scatenano d'improvviso. Nemmeno è escluso che lavori condotti nelle vicinanze abbiano in qualche modo favorito la rottura di un equilibrio precario. Dobbiamo attendere più sicuri particolari; auguriamoci intanto che, a una visione più pacata, la sciagura si riveli di proporzioni meno atroci, per il numero delle vittime.

Didimo



Il cantiere del bacino di Mattmark con le baracche che sono state sepolte dalla valanga. In alto l'enorme massa del ghiacciaio Allalin precipitata a valle (Tel. Ansa)

A mezzanotte le squadre di soccorso avevano estratto cinquanta cadaveri

(Dal nostro inviato speciale)

Zermatt, 30 agosto.

Oltre cento operai — in grandissima parte italiani provenienti dal Veneto e dal Meridione — sono morti oggi in una spaventosa sciagura avvenuta presso Zermatt: un tratto del ghiacciaio Allalin, che domina la vallata di Saas Fee ai piedi del Monte Rosa, è precipitato su un fronte di un chilometro; ha travolto la diga idroelettrica di Mattmark, che è in costruzione, le baracche degli operai, il refettorio (in quel momento affollato), le palazzine della direzione del cantiere.

Un milione di tonnellate di roccia, ghiaccio e neve si sono rovesciate a valle con un tremendo boato, sommergendo tutta la zona sotto una coltre di detriti che in alcuni punti supera i 50 metri di altezza, come un palazzo di 10 piani. Stasera alle 22,30 le ambulanze accorse da tutto il Vallese hanno ricevuto l'ordine di rientrare alle loro basi; secondo le autorità « non vi è più alcuna ragionevole speranza di trovare in vita gli operai sepolti dalla valanga ». *L'opera di soccorso è difficilissima e si svolge nella notte alla luce delle fotoelettriche ma la montagna continua a franare scaricando a valle enormi cumuli di massi e di ghiaccio. Probabilmente la sciagura è stata provocata dalle piogge dei giorni scorsi e dall'elevata temperatura che aveva incrinato la compattezza del ghiacciaio.*

La catastrofe è avvenuta alle 16,35, mentre il lavoro alla diga era in piena attività. Il cantiere idroelettrico si trova sul lago Mattmark, trecento metri sopra la località turistica di Saas Fee, in una valle che è parallela a quella di Zermatt. Saas Fee, a 1800 metri di altitudine ed a 90 chilometri da Sion, capoluogo del Cantone Vallese, è un noto centro alpinistico e sciistico. La città, e il lago che la sovrasta, sono circondati da alte montagne, tutte sui quattromila metri: l'Allalinhorn, il Rimpfischorn, lo Strahnhorn. Il tragico ghiacciaio, che è uno dei più vasti della Svizzera, si stende ad ovest per la lunghezza di oltre otto chilometri. Ai suoi piedi, dal 1961, mille operai (tutti italiani e svizzeri) lavoravano a turno per la costruzione del bacino idroelettrico che doveva essere terminato prima dell'inizio della cattiva stagione.

Alle 16, gli operai del turno della notte — oltre un centinaio, come si è detto, ma il numero esatto secondo la polizia « va da 80 a 110 » *— si preparavano per prendere servizio. Parte erano ancora nelle loro baracche, a fianco della diga, altri si trovavano già nel refettorio, una grande costruzione in legno, ad un solo piano. La giornata era stata tiepida, il tempo — dopo le recenti piogge — pareva rimettersi al bello. La catastrofe è avvenuta all'improvviso, le vittime non hanno udito il minaccioso boato che l'ha annunciata perché i macchinari delle pompe e i martelli pneumatici, in piena attività, coprivano qualsiasi suono col loro assordante rumore.*

« Tutto è avvenuto in una ventina di secondi — *ha detto un turista di Zurigo, Alois Hauser, che si trovava con due amici al rifugio "Britannia", al di sopra del ghiacciaio ed ammirava la vallata di Saas Fee* —. Ho dato un'occhiata al cantiere idroelettrico, novecento metri sotto di me. Ho udito un frastuono agghiacciante e, volgendo lo sguardo, ho visto precipitare a valle il fronte del ghiacciaio che si stendeva davanti al mio rifugio. Finché vivo non dimenticherò mai più quel tremendo spettacolo: attorno alla diga c'erano decine e decine di operai che manovravano camion, scavatrici, gru. Ho visto la massa piombare su di loro, come l'onda del mare. Lo spostamento d'aria è stato tale che le baracche dei dormitori e quella del refettorio sono volate in pezzi quando ancora la valanga era a cinquanta metri di distanza. Ho visto un uomo sparire insieme a un grosso bulldozer. Nessuno, certamente, si è salvato ».

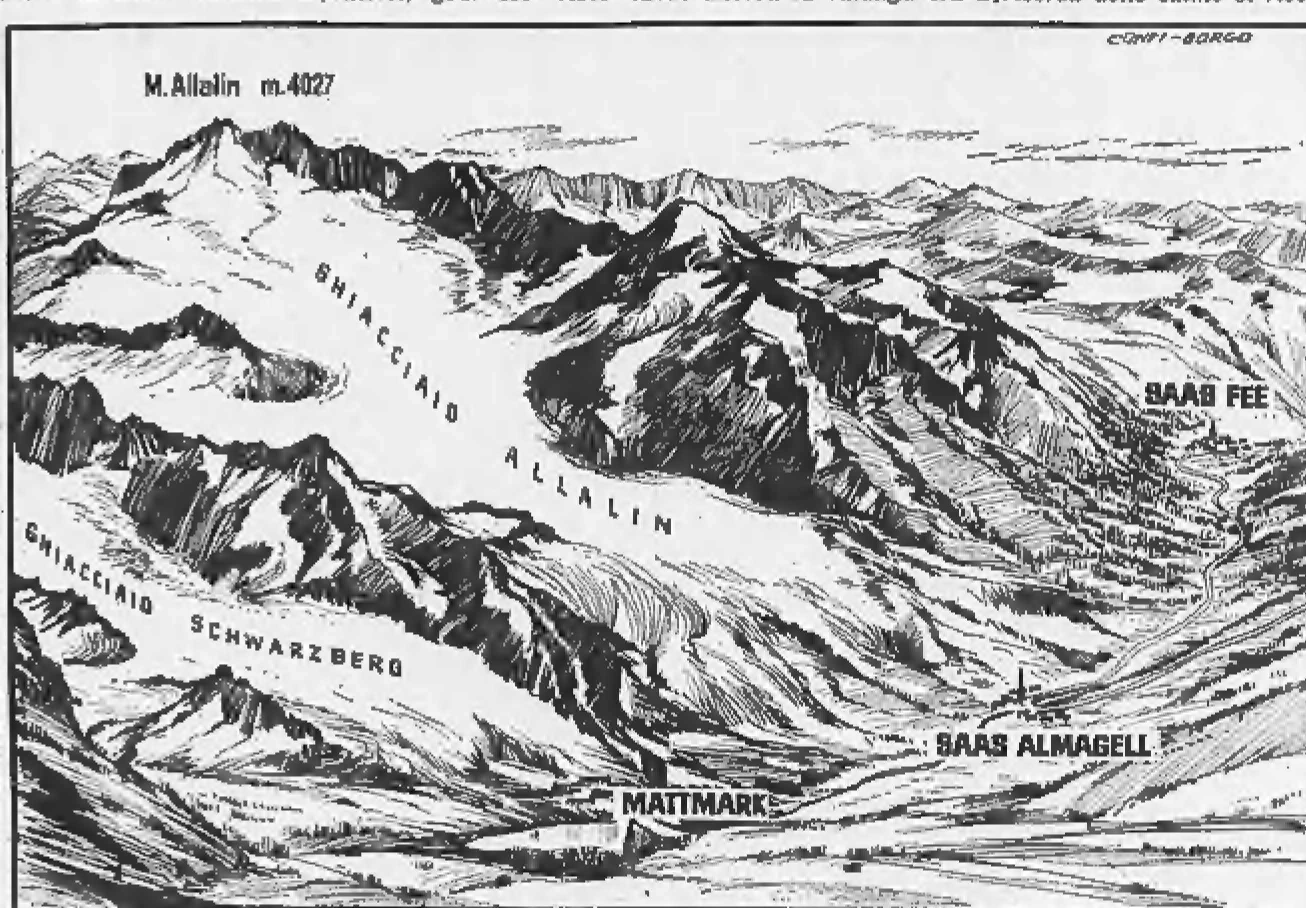
Il racconto del turista di Zurigo è l'unica testimonianza diretta della catastrofe. Il boato che ha preceduto e seguito l'enorme valanga caduta per oltre mille metri è stato udito a Saas Fee, cinque chilometri distante; la gente ha pensato al terremoto ed è fuggita nelle vicine campagne. L'allarme è stato subito dato ma i fili telefonici che collegavano la diga alla direzione del cantiere a Saas Fee erano stati troncati e per oltre un'ora non si sono avute notizie precise. Dagli aeroporti militare e civile di Sion si sono subito levati in volo cinque elicotteri e diversi aerei mentre da tutto il Cantone affluivano reparti della Croce Rossa e della Sanità militare. Il pilota delle nevi, Hermann Geiger, ha sorvolato a lungo — col suo elicottero — la zona del disastro mantenendosi in contatto radio con l'aeroporto: « Un'enorme nuvola di polvere oscura il cielo — *ha detto* —. Non c'è più traccia delle baracche e delle palazzine della direzione. Anche il muro della diga, alto 115 metri, è stato investito dalla valanga ma un grosso spuntone di roccia lo ha in parte protetto. E' un terribile caos ».

Le squadre di soccorso, giunte alle 19 — mentre la radio svizzera sospendeva i programmi in segno di lutto trasmettendo soltanto bollettini sulla sciagura e intervallandoli con musica sacra — si sono trovate dinanzi ad uno spettacolo allucinante: un mare sterminato di rocce, ghiaccio, neve, alberi, relitti di baracche, gigantesche gru abbattute si stendeva dove poco prima ferveva l'opera per una delle più belle opere edili di tutta la Confederazione. Mancava la luce e si dovevano attendere i gruppi elettrogeni dei vigili del fuoco e della polizia cantonale per cominciare il lavoro di scavo. Dalla montagna, a tratti, precipitavano valanghe grosse e piccole di neve e massi. Nella ricerca delle salme si ricorreva ai cani da valanga, l'opera dei bulldozer *e dei* caterpillar *era troppo lenta.*

Alle 19,30, vicino al punto dove sorgeva il refettorio degli operai, uno dei soccorritori trovava la prima salma: era quella di un operaio italiano che, con un elicottero, veniva trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale « Vergine Maria » di Visp: il corpo non è stato identificato, è quello di un giovane sui venticinque-trent'anni, se ne conosce soltanto il nome di battesimo, Mario. Tutta la zona, lunga circa un chilometro e per la larghezza di almeno cinquecento metri, era ricoperta da uno strato di neve, ghiaccio e roccia: nel buio della notte, spezzato qui e là dalla luce gelida dei riflettori e nel frastuono delle scavatrici, centinaia di operai accorsi spontaneamente da altri cantieri, agenti di polizia, vigili del fuoco, soldati, infermieri della Croce Rossa lavoravano senza tregua per riportare alla luce le vittime del disastro. Un gruppo di operai — una ventina, tutti italiani — venivano ritrovati alle 22,30, feriti gravemente, nella baracca degli attrezzi (l'ultima dell'accampamento) sommersa dalla « coda » della valanga. Il loro salvataggio, compiuto con gli elicotteri, avveniva a tempo giusto perché pochi minuti più tardi un nuovo franamento del ghiacciaio — che continua ad avanzare verso valle e minaccia la periferia di Saas Fee — sommergeva l'intera zona travolgendo gru e scavatrici ma senza provocare altre vittime.

La pietosa opera del recupero delle salme dalla enorme coltre di ghiaccio e di neve proseguiva lentamente: ad uno ad uno venivano portati alla luce cinque cadaveri (tutti operai italiani, non identificati), poi altri dieci, poi dieci ancora: alle 23 erano una cinquantina e la direzione del cantiere annunciava che « i dispersi, per adesso, sono 60 ». *Tra le vittime della catastrofe potrebbe esserci anche un ingegnere svizzero, Albert Ducommun, che stamane si era recato con cinque operai nella zona ovest del cantiere, proprio ai piedi del ghiacciaio, per eseguire alcuni controlli geologici: di lui e del gruppo ch'egli dirigeva non si sono avute più notizie, la sua auto, vuota e semidemolita, è stata ritrovata a tre chilometri dal luogo della sciagura; probabilmente è stata investita e trascinata via dall'onda della valanga che ha gettato a valle cumuli di ghiaccio grandi come case.*

Un agente della polizia di Viege, tornato stanotte a Zermatt dopo aver trasportato in camion una squadra di soccorritori alla diga di Mattmark, ha detto: « Il caos regna in tutta la vallata. Nelle strade che conducono a Saas Fee sono ferme centinaia di auto, pullman, autocarri, bloccati da cumuli di neve e di ghiaccio. I soccorritori si prodigano in modo ammirevole



Continua a pagina 2 nella prima colonna

LA SCIAGURA IN SVIZZERA, VICINO A ZERMATT

I soccorritori scavano alla luce dei fari minacciati dal pericolo di nuove valanghe

Migliaia di uomini impegnati nelle ricerche - Colonne di operai fuggono temendo un altro disastro - Nella zona regna il caos: auto, pullman, camion bloccati da cumuli di neve e di detriti - Un medico ferito da una gru mentre rimuove i resti di una baracca - Prime ipotesi sul disastro - Il ministero delle Costruzioni dichiara: «Forse il ghiacciaio si è spaccato in due per un movimento sotterraneo; in nessun caso la catastrofe era prevedibile»

(Segue dalla 1ª pagina)

ma purtroppo hanno scarso successo: la valanga precipitata dalla montagna è stata certamente di un volume intorno al milione di metri cubi; ora, dove c'erano i baraccamenti e le palazzine della direzione, c'è soltanto una crosta di ghiaccio, spessa e dura come la pietra. Per di più l'azione è ostacolata dal pericolo di altre valanghe. Non è esagerato dire che i soccorritori compiono un lavoro di Sisifo: tanto scavano e altrettanto viene giù dal ghiacciaio ». *Un medico delle squadre di soccorso, ferito da una gru mentre tentava di rimuovere i resti di una baracca, è stato ricoverato stanotte all'ospedale di Saas Fee e ha detto:* « Non ci sono speranze, per quei poveretti della diga. Da quella coltre di ghiaccio e di roccia tireremo fuori soltanto dei cadaveri ».

La sciagura della diga di Mattmark ha gettato nel lutto e nella costernazione tutta la Svizzera. E' il primo disastro del genere che accade nella Confederazione elvetica a memoria d'uomo; soltanto sei anni fa una piccola parte del ghiacciaio della Stein, nella Svizzera centrale, slittò a valle provocando un'inondazione senza alcuna vittima e danni irrilevanti. Il prof. Augustin Lombard, titolare della cattedra di geologia dell'Università di Ginevra, interrogato dai giornalisti ha dichiarato stasera che « la sciagura di Saas Fee era imprevedibile » *ed ha aggiunto:* « Si tratta di un fenomeno comune a tutti i ghiacciai svizzeri ed il fatto che alcune volte si stacchino parti dei ghiacciai stessi non ha mai sorpreso nessuno ».

Un esperto del ministero federale delle Costruzioni pubbliche di Berna ha dichiarato: « Abbiamo già provveduto ad inviare tecnici sul luogo della catastrofe. L'inchiesta si presenta molto difficile. Posso comunque anticipare che nessun elemento lasciava prevedere la sciagura. Le ipotesi avanzate sono diverse e non si esclude che il ghiacciaio di Allalin si sia spaccato in seguito ad un movimento sotterraneo. E' stata anche affacciata la supposizione di un terremoto ma credo che essa possa essere senz'altro scartata. In ogni caso, ripeto, non si poteva prevedere la catastrofe. Le misure di sicurezza erano numerose e fino all'ultimo istante non si è avvertito alcun sintomo di questo disastro ».

A mezzanotte, con un elicottero militare proveniente da Berna, sono giunti alla diga di Mattmark quattro esperti glaciologi con l'incarico di tenere l'Allalin sotto controllo; i loro strumenti sono in grado di prevedere ogni eventuale altro smottamento e possono quindi dare un tempestivo allarme alle squadre.

Sono le 2, è una notte chiara di stelle. La zona del disastro è illuminata a giorno dalle luci della diga e dalle fotoelettriche dei pompieri e della gendarmeria. La valanga scivolata dal glacier d'Allalin scintilla sotto questa cruda luce. I motori delle enormi ruspe assordano: è dal pomeriggio che mordono questo ghiacciaio, lo strappano all'immenso cumulo, lo rovesciano su camion. Attorno a loro centinaia di soccorritori: lavorano da otto ore, sono morti di fatica, hanno gli occhi arrossati e le unghie spezzate. Ogni tanto qualcuno si prende un momento di riposo, si butta una coperta sulle spalle, guarda il ghiacciaio, gli vengono in mente tanti nomi di compagni, di ragazzi con i quali ieri aveva lavorato, aveva scambiato una sigaretta.

Luciano Curino



Veduta aerea dei monti che circondano la Valle di Saas. La freccia indica il ghiacciaio che è piombato sul cantiere (Tel. « Ass. Press »)

Campane a distesa nella tragica valle invitano la gente al lutto e alla preghiera

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 30 agosto.

La catastrofe della diga di Mattmark ha mobilitato tutta la Svizzera in una generosa gara di soccorsi e di aiuti nel tentativo di strappare qualche vittima alla valanga che si è abbattuta sul cantiere idroelettrico provocando decine e decine di vittime fra gli operai italiani.

Stasera, da Saas Grund a Saas Almagell, abbiamo impiegato tre ore per raggiungere il luogo del disastro e tuttavia non siamo riusciti a salire fino alla diga che sorge a 300 metri sopra il centro turistico di Saas Fee. Siamo stati rigettati indietro da una gigantesca marea di folla, auto, camion, autocarri dei vigili del fuoco, reparti di polizia e dell'esercito, ambulanze della Croce Rossa, che a tempo di primato sono giunte qui attraverso tutte le strade.

Colonne di operai abbandonano in fretta la zona di Mattmark perchè stasera è corsa la voce che il pericolo di altre valanghe, come quella di oggi pomeriggio, è continuo e possono accadere altri disastri. Dal rifugio «Britannia», che sorge novecento metri sopra il tragico ghiacciaio di Allalin, il guardiano ha comunicato via radio che la massa di ghiaccio è ancora in movimento. Incontriamo un operaio veneto che ci dice: « *Fuggiamo di qui perché pensiamo alle nostre famiglie...* ». Lungo la strada che porta a Saas Almagell e più oltre al cantiere è un continuo movimento di veicoli. Si attendono nella notte altre potenti fotoelettriche, che sono state richieste a un'impresa svizzera specializzata e all'esercito. Con queste luci i soccorritori cercheranno di continuare a frugare nelle macerie.

Cordoni di polizia tengono lontani dal cantiere curiosi e povere famiglie di valligiani che avevano i loro cari occupati come operai al cantiere. Oltre a numerosi italiani, lavoravano infatti alla grande diga operai del cantone Vallese, della Valle di Saas. Sino ad ora non è stato comunicato nessun elenco dei morti e dei feriti.

Assieme ad un giornalista della radio della Svizzera Romanda siamo riusciti ad intervistare un testimone della catastrofe, cioè uno degli altri 900 operai addetti ai lavori della diga che si trovano alloggiati in baraccamenti.

Il testimone ha dichiarato che quando la valanga si è abbattuta, gli operai che attendevano di iniziare il turno di notte erano più di sessanta; altri 30-40 erano entrati nella mensa per la cena e con loro si sarebbero trovati anche alcuni dirigenti svizzeri e diversi tecnici austriaci giunti l'anno scorso per partecipare all'opera finale del bacino. A queste cifre bisognerebbe aggiungere anche il personale della mensa, cioè una decina di persone. Il testimone ha confermato che la maggioranza degli operai era costituita da italiani, veneti e meridionali.

Questa notte mentre le campane di tutte le chiese della vallata suonano a distesa per invitare la popolazione alla preghiera e centinaia e centinaia di uomini lavorano duramente alla ricerca delle vittime, da Saas Fee si guarda con terrore alla montagna. A mezzanotte infatti c'è stato un nuovo collegamento radio con il rifugio « Britannia » ed il custode ha ripetuto che una massa enorme di ghiaccio instabile potrebbe cadere da un momento all'altro sulla valle: secondo il custode, la massa è tre volte più grande di quella precipitata oggi pomeriggio.

I quattro glaciologi, che controllano il movimento franoso sull'Allalin, interpellati hanno rifiutato di fornire qualsiasi indicazione, né hanno voluto pronunciarsi sulle cause che hanno determinato la catastrofe. In un primo momento era stata diffusa la notizia che la diga di Mattmark, alta 115 metri, fosse stata completamente distrutta dalla valanga e che le acque già accumulate nel bacino si fossero riversate nella vallata di Saas.

La notizia si è rivelata inesatta. I piloti che, come Geiger, hanno potuto sorvolare la zona della sciagura hanno segnalato che la diga è rimasta praticamente intatta e che per il momento ha potuto essere scongiurato il pericolo di inondazioni. Anche a Saas Fee, dopo il primo comprensibile senso di panico e di allarme, è ritornata la calma.

La polizia del Cantone del Vallese ha diramato questa notte il seguente comunicato ufficiale: « *Il 30 agosto, alle 16,17, la parte inferiore del ghiacciaio Allalin è improvvisamente slittata in basso lungo il fianco della montagna. Una massa di 200 mila metri cubi di ghiaccio è precipitata su una parte delle installazioni, e cioè le baracche, la mensa e le officine, del consorzio impegnato nella costruzione della diga del Mattmark, la società "Swiss Boring" e la società "Schmaltz"*.

« *Pure essendo ancora impossibile stabilire l'esatto numero delle vittime poiché anche le liste dei nomi dei dipendenti sono sepolte sotto il ghiaccio* — prosegue il comunicato — *si può dire già ora che il maggior numero dei dispersi è costituito da dipendenti della società "Swiss Boring"*.

Italo Vaglienti

In tutte le grandi sciagure del lavoro sono italiani i morti più numerosi

Sempre nelle grandi tragedie del lavoro troviamo nostri emigrati. Il ricordo va a Marcinelle, nel Belgio, dove l'8 agosto 1956 morirono in una miniera, a 900 metri di profondità, 261 minatori e di essi centotrentotto erano italiani. Novecento metri di profondità in una miniera che non offriva garanzie di sicurezza e per questo era difficile trovare chi accettasse di lavorarvi. La tragedia di oggi è avvenuta a 2100 metri di altitudine, in una valle bella per paesaggio, ma dura e difficile per chi vi lavora.

Nei Paesi che hanno maggior benessere, la mano d'opera locale si rifiuta di compiere attività disagevoli e pericolose e allora si ricorre all'emigrato. Partono dalle loro case e vanno in luoghi sconosciuti, le più volte alla ventura, pronti a qualsiasi rischio. Il bisogno li costringe ad accettare quel che altri rifiutano.

Pochi giorni fa eravamo in Svizzera. Alla periferia di Ginevra alcuni operai scavavano per una strada: vedendo la nostra automobile targata Torino, uno ci salutò. « Anche noi siamo italiani, lo siamo tutti », e con la mano indicò i suoi compagni. A [illegible], presso Berna, su 60 mila abitanti ci sono 11 mila lavoratori nostri; ci venne incontro un toscano: « Sono anch'io italiano, salute ». « Vi trovate bene qui? ». « Sogno la mia Lucca ». Dalla mano destra gli mancavano tre dita, dalla sinistra il pollice. « Infortunio in fabbrica. Attendo che sia chiusa la pratica dell'assicurazione, e ritorno a casa ». Pioveva eppure quell'uomo, già avanti negli anni, rimaneva a capo scoperto incurante dell'acqua, solo perché un connazionale ascoltandolo gli permetteva di rievocare la sua casa dove presto avrebbe raggiunto la famiglia.

Se alla partenza l'emigrante conserva nell'animo un po' di rancore per quest'Italia che neppure nel periodo del miracolo economico ha saputo dargli lavoro, appena varcato il confine la rimpiange e soffre di nostalgia. Il ricordo del paese, il pensiero che un giorno potrà tornare lo accompagna e lo aiuta a superare i disagi, le sofferenze del vivere in un Paese dove si sente isolato. E l'unica gioia in tanta tristezza è di poter mandare con regolarità uno stipendio, tutti i mesi. Chi parte alla ricerca di un lavoro, a nessun costo tornerebbe sconfitto. Forse si illudeva di un'occupazione in fabbrica, ma se non c'è, piuttosto la miniera o il cantiere nell'alta montagna, ma non il ritorno a mani vuote.

Quanti sono i nostri morti in val di Saas? Quante famiglie ancora stasera non sanno che i loro cari sono stati travolti mentre costruivano una diga? Domani leggeranno sui giornali e li coglierà la disperazione. Figli orfani, donne vedove, genitori che hanno perso l'unico sostegno. Le autorità nei discorsi ricorderanno l'opera ed il sacrificio di questi caduti; ci saranno anche promesse di aiuto, qualche iniziativa. Poi tutto si dimenticherà, meno che in quelle case dove la morte ha riportato la miseria ed ha spezzato la speranza di un avvenire migliore.

Un turista svizzero ha raccontato stravolto di aver assistito dall'alto d'un rifugio alla immane tragedia: vedeva gli operai intenti al loro lavoro quando si è staccata la montagna ed è precipitata. Non li ha visti fuggire: forse il rumore dei macchinari ha coperto il boato del crollo. Sono morti all'improvviso senza aver tempo di avvertire che per essi era la fine. Almeno che sia stata risparmiata loro la sofferenza di un'agonia nel disperato pensiero ai loro cari lontani.

g. tr.

Riunione a Roma per aiuti alle famiglie delle vittime

La notizia telefonata dal console di Briga a Fanfani: «Una disgrazia enorme» - Subito informati Saragat e Moro - Convocati i funzionari per l'emigrazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

Una telefonata dalla Svizzera, giunta alle 18 al ministero degli Esteri italiano, ha portato la luttuosa notizia della sciagura di Zermatt dove hanno perso la vita molti lavoratori italiani impegnati nella costruzione della grande diga. Era trascorsa mezz'ora dal tragico istante in cui la massa del ghiacciaio aveva sommerso le baracche dove gli operai si trovavano. All'altro capo del filo, il console italiano di Briga comunicava, con voce affannata, i primi particolari, ancora incerti, e il funzionario della Farnesina ha passato la telefonata al ministro degli Esteri on. Fanfani che si trovava nel proprio studio. Fanfani ha impartito immediate disposizioni al console perché provvedesse con pieni poteri a disporre tutti i soccorsi possibili alle famiglie delle vittime e perché seguisse di persona le operazioni di soccorso.

Subito dopo il ministro degli Esteri ha presieduto una riunione dei dirigenti del Ministero e, in particolare, dei responsabili della sezione emigrazione. Un'ora dopo le telescriventi, i telegrafi e i telefoni della Farnesina si mettevano in contatto con l'ambasciatore d'Italia a Berna e con tutti i rappresentanti consolari nei diversi Cantoni elvetici.

Funzionari della sede diplomatica italiana e dei consolati di Briga e di Losanna hanno avuto l'ordine di raggiungere al più presto, « *con ogni mezzo* », la zona del disastro e di adoperarsi « *in tutte le maniere* » per venire incontro alle esigenze dei congiunti dei lavoratori e delle squadre dei soccorritori.

Fanfani ha subito informato il Presidente della Repubblica Saragat, a San Rossore, e il presidente del Consiglio Moro. L'on. Moro a sua volta si è poi mantenuto in costante contatto con l'ambasciata di Berna.

Paolo VI ha ricevuto la notizia a Castel Gandolfo verso le 18,30 da uno dei suoi segretari. Il Papa ha interrotto il lavoro e si è raccolto in preghiera, quindi ha dettato un messaggio di cordoglio trasmesso via radio al nunzio apostolico a Berna, mons. Alfredo Pacini, che porterà ai congiunti delle vittime le parole e l'aiuto del Pontefice.

l. f.

Dichiarazioni nella notte

Il console italiano dice: « I morti sono da 80 a 120 »

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 30 agosto.

Il console d'Italia a Briga, Odoardo Masini, che ha potuto raggiungere il luogo della catastrofe, ci ha detto questa notte: « La vallata di Saas ha un aspetto di terrore e di desolazione. I soccorritori sono all'opera, ma varie circostanze ostacolano i lavori. Dei venti *bull-dozers* trasportati con la massima urgenza a Saas, soltanto tre possono essere impiegati.

« Le operazioni di soccorso procedono con cautela, perché da un momento all'altro blocchi di ghiaccio rischiano di precipitare sul luogo della disgrazia. Temo che tra le macerie delle baracche distrutte giacciano i cadaveri di ottanta-centoventi operai, in grandissima parte italiani.

« Due meridionali sono miracolosamente scampati alla morte: nel momento in cui l'enorme massa di neve ha investito le baracche, essi si trovavano alla porta. Lo spostamento d'aria è stato così violento che essi sono stati proiettati lontano. I due italiani, la cui identità non ha potuto essere ancora stabilita, sono sani e salvi. Essi sono stati condotti in un ospedale per una visita di controllo ».

l. fa.

CHE COSA SIGNIFICO' IL «RITORNO AGLI ANTICHI»

Dall'umanesimo al mondo moderno

Qual è l'autentico significato storico dell'umanesimo rinascimentale italiano? Ebbero ragione i letterati, i moralisti, i politici, gli storici che, fra il secolo XIV e il XV, si presentarono come gli araldi di un mutamento radicale dell'atteggiamento dell'uomo di fronte al mondo e insistettero sulla rottura con il mondo medievale e sull'esigenza di ispirarsi direttamente al mondo classico? O non fu questa una pia illusione del tempo e gli umanisti furono solo pedanti retrivi che sognavano, nel chiuso delle scuole, impossibili ritorni alla cultura classica, mentre le novità decisive, da cui doveva trarre origine il mondo moderno, maturavano lentamente proprio su quella linea della scienza medievale che gli umanisti disprezzavano?

Sono questi i motivi polemici che oggi dominano gli studi sull'umanesimo italiano. Da un lato, l'umanesimo appare, per i suoi intenti di rinnovamento civile, politico o religioso, come la spinta decisiva che ha provocato la trasformazione del mondo medievale nel mondo moderno; dall'altro, come un'azione ritardatrice o un ostacolo a quel rinnovamento del sapere umano che già la cultura scolastica del '200 e del '300 aveva iniziato.

Gli studiosi contemporanei che propendono per questa seconda alternativa considerano lo sviluppo della scienza indipendente da quello della civiltà o della cultura nel suo complesso: isolano, in qualche modo, la scienza stessa dalle forme della vita civile, dal commercio, dalle arti, dalla politica e dalla letteratura. Le dispute degli Scolastici sui testi di Aristotele, le discussioni dei problemi che la cosmologia di Aristotele faceva nascere, sembrano ad essi più importanti della crisi che la società attraversava nell'epoca, con il passaggio dalla fase feudale alla fase mercantile, con l'importanza nascente dell'artigianato e del commercio, con la decadenza dell'autorità politica tradizionale e con la conseguente ricerca di nuove tecniche morali o politiche e di nuove espressioni artistiche e religiose. Ma la separazione tra questi due aspetti dell'uomo, il sapere e la vita civile, appare artificiosa; e, a giusto titolo, uno dei maggiori storici dell'umanesimo, Eugenio Garin, fa leva appunto sulla loro stretta connessione per l'interpretazione dell'umanesimo. Gli ultimi studi di Garin (che ha al suo attivo opere fondamentali sull'argomento) sono raccolti in un volume della «Universale Laterza» pubblicato recentemente (*Scienza e vita civile nel Rinascimento italiano*, Bari, 1965). Garin considera l'umanesimo come un fenomeno strettamente legato alla vita delle città italiane (specialmente di Firenze), quindi connesso con i conflitti, le crisi, le trasformazioni in corso in tali città.

Da questo punto di vista, l'umanesimo non è solo una scuola di erudizione o un movimento letterario ma, in primo luogo, la presa di coscienza intellettuale di una situazione storica che solo con nuovi mezzi può essere affrontata con successo. Il ricorso ai classici greci e latini, il «ritorno agli antichi», di cui gli umanisti si fanno banditori, è il tentativo di rientrare in possesso di concetti, di ideali, di valori che nei secoli del Medioevo erano andati smarriti o avevano perduto la loro forma genuina e la loro forza, e di servirsene per la soluzione dei problemi che la società e la cultura del tempo facevano nascere. Così, l'interesse per gli scritti politici di Platone e Aristotele non è il sintomo di un'evasione fantastica verso una città perfetta e irrealizzabile, ma l'impegno razionale di servirsi delle teorie classiche come di strumenti utili, per affrontare una situazione in cui le vecchie forme politiche avevano perduto la loro funzione e al vecchio binomio Chiesa-Impero si era sostituita la realtà del comune, della città borghese, che doveva conciliare nel suo seno l'autorità politica e religiosa, gli interessi dei vari ceti mercantili, e garantire ai cittadini le libertà indispensabili alla molteplicità delle loro funzioni.

Garin insiste giustamente sul *pluralismo* della città-stato borghese: pluralismo (cioè varietà ed eterogeneità) di compiti, di libertà, di interessi, di esigenze, che pone in primo piano il problema della coordinazione e della convivenza pacifica, cioè il problema della libertà e della giustizia. E proprio per affrontare questo problema e per trovare soluzioni concrete che si adattassero alle circostanze, gli umanisti cercavano ispirazione negli scritti dei classici che avevano posto la giustizia al centro delle loro riflessioni politiche.

Da questo punto di vista il *cliché* dell'umanesimo come di un movimento letterario diretto a imitare gli autori antichi e a copiare la perfezione formale delle loro opere, appare straordinariamente meschino oltre che falso. Secondo Poliziano, ad esempio (nota Garin) imitare Cicerone o Seneca significa, per chi sia uomo e non scimmia, assumere coscienza di sé nel rapporto con un altro, ritornare in se stessi e creare al modo stesso in cui quelli hanno creato; ritrovare la propria natura, ritrovare natura. E Marsilio Ficino dirà che quei maestri ci provocano affinché noi stessi generiamo sicché quell'imitare è un creare, un ritrovare alle fonti l'*artificiosa natura*.

Con un umanesimo così inteso la scienza, con i suoi procedimenti che fanno appello al senso e all'esperienza, oltre che alla mente, non può entrare in conflitto. Gli umanisti intesero infatti riconoscere e rivalutare tutti gli aspetti dell'uomo. Nonostante l'ammirazione che nutrivano per gli autori classici non condivisero la loro convinzione della superiorità della vita contemplativa sulla vita attiva. Esaltarono, anzi, l'attività come quella che meglio rivela la natura dell'uomo, destinata non già all'ozio contemplativo ma alle opere, al lavoro, alle arti che costituiscono la vita civile. Quando Leonardo polemizza contro le scienze che non sono nate dall'esperienza, «madre di ogni certezza», e non terminano nell'esperienza e contrappone ai ragionamenti astratti e alle dispute senza fine cui dànno origine, l'opera dell'artigianato, dello sperimentatore, del costruttore di macchine, obbedisce alla stessa esigenza umanistica di reintegrare l'uomo nella sua essenza mondana, come l'essere che deve costruirsi da sé il mondo nel quale vivere e non limitarsi a contemplare un mondo già fatto. E tutta la polemica di Galilei contro le dispute degli Aristotelici che pretendono di conoscere la natura dai libri, invece che dai sensi che la manifestano all'uomo, obbedisce alla stessa esigenza umanistica di vedere l'uomo, come un essere naturale fra gli altri e proprio per questo destinato a intendere e a dominare la natura.

Le pagine dedicate da Garin in questo volume a Leonardo e a Galilei mettono in chiaro questi motivi con la consueta ricchezza di documentazione e di testimonianze. Il suo libro costituisce una prova ulteriore, e in qualche aspetto decisiva, del contributo fondamentale che l'umanesimo italiano ha dato alla formazione del mondo moderno. Le critiche che gli Scolastici del XIV secolo avevano rivolto a questo o a quel punto della cosmologia aristotelica sarebbero, forse, rimaste episodiche o occasionali se non si fossero ad un certo punto incontrate con l'esigenza, proposta dagli umanisti, di un rinnovamento radicale della concezione del mondo. Ma forse la più importante lezione che l'umanesimo italiano ancora può dare al mondo moderno è quella che concerne la sfera dei rapporti umani. Gli umanisti furono i primi a rendersi conto della molteplicità e dell'intrico di tali rapporti e della necessità di una loro nuova disciplina per avviare la società verso la giustizia e la pace. Quando il mondo non può più essere diviso in padroni e schiavi, in dominatori e dominati, ma ogni cittadino può rivendicare il rispetto alla sua personalità umana e al suo compito civile, il problema morale e politico non si pone più in termini di forza e la sua soluzione può attendersi solo dal ritrovamento di tecniche nuove che assicurino il rispetto reciproco e la giustizia.

Il problema dei rapporti umani si è oggi straordinariamente allargato: non è più ristretto alla città-stato degli umanisti ma concerne l'intero mondo nel suo pluralismo di razze, di civiltà e di religioni. Esso è diventato ancora più difficile perché la molteplicità dei suoi dati si è ancora accresciuta; ma lo spirito con cui può essere affrontato è ancora quello che gli umanisti italiani credevano di scorgere nei classici dell'antica Grecia e di Roma: lo spirito di libertà e di tolleranza, che affida alla ragione, e soltanto ad essa, il compito di decidere sui valori che devono guidare l'azione dell'uomo nel mondo.

Nicola Abbagnano

SPERANO NELLA VITTORIA DOPO SEDICI ANNI DI POTERE DEMOCRISTIANO

La campagna senza slancio dei socialisti potrà portarli al governo della Germania?

Per la prima volta nel dopoguerra la dc rischia di perdere la maggioranza - Ma è dubbio che Brandt, così popolare come sindaco di Berlino, appaia ai tedeschi il miglior Cancelliere; ed è incerto che i socialdemocratici abbiano scelto la propaganda più efficace - Per attrarre gli elettori «benpensanti», offrono un programma tutto prudenza, moderazione e ottimismo; invece di dare battaglia, promettono sicurezza e cautela nelle spese pubbliche - Nemmeno in politica estera si presentano come innovatori: puntano, più che sul desiderio di novità, sull'istinto conservatore della «Germania del benessere»

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, agosto.

Presidente del partito socialdemocratico e sindaco «regnante» di Berlino Ovest («Regierende Buergermeister» è il titolo tedesco per un sindaco in carica) Willy Brandt si presenta agli elettori come l'uomo capace di rinnovare il governo tenuto per sedici anni dalla dc. Voleva anzi sfidare il suo avversario Erhard ad un contraddittorio televisivo che sarebbe stato una ripetizione del memorabile duello ingaggiato sugli schermi da Kennedy e Nixon durante la campagna presidenziale del 1960 in America, ma Erhard si è sottratto. La tv è poco di suo gusto, ed egli temeva che Brandt fosse in partenza favorito dalla maggiore sua disinvoltura e padronanza oltre che dalla grande mobilità espressiva del volto, occhi e bocca che passano dal serio concentrato ad un lampo di riso.

Per i tedeschi, Brandt è una figura famigliare, tante volte lo han visto alla tv perorare la causa di Berlino, ma forse è proprio questa sua immagine fissata in uno schema immutabile determinato che limita la sua possibilità di arrogarsi altre più larghe funzioni. Egli è Berlino, e basta, per milioni e milioni di tedeschi che lo mettono su un piano diverso da Erhard, appropriatissimo nelle mansioni di Cancelliere. Anche come esponente dei socialisti, condottiero dei lavoratori, Brandt non è molto convincente: «La sua personalità non è carismatica — dicono gli esperti di demoscopia — e invece appunto di una personalità che fosse molto carismatica avrebbe oggi bisogno la socialdemocrazia tedesca per trascinare le folle, i giovani, gli elettori indecisi».

La Spd (Sozialdemokratische Partei Deutschlands) *pare infatti che manchi dello slancio aggressivo necessario a invertire i rapporti fra minoranza e maggioranza. Alla vigilia della campagna, il ribelle, anarcoide pittore poeta e romanziere Günter Grass aveva suggerito che i socialdemocratici prendessero a loro insegna elettorale un gallo che canta ad annunciare il giorno nuovo, fitte le zampe su un mucchio di letame, la dc. Lo stesso Grass racconta che, a sentire la proposta, Herbert Wehner, vicepresidente della Spd, fu colto da un collasso,* «fulminato dal terrore delle cose che non sono quelle che immagina lui». *Potrebbe essere vero, dato che lo slogan poi adottato dal partito ha tutta un'altra ispirazione. E' un candido truismo:* «sicher ist sicher», *letteralmente: il sicuro è il sicuro, da intendere nel senso che la vera tranquillizzante sicurezza sta dalla parte dei socialdemocratici.*

La gara fra i due massimi partiti della Germania federale consiste infatti nell'offrire agli elettori la massima dose di sicurezza possibile. Afflitti i socialdemocratici dal complesso delle loro lontane origini marxiste, che i buoni borghesi tedeschi non dimenticano, i democristiani si adoperano a rinverdirne la memoria: «Da sempre, nella storia tedesca, i socialisti sono stati portavoce dello spirito di distruzione», *ha tuonato Adenauer in occasione del voto contrario dato recentemente dalla Spd ad una legge eccezionale per la sicurezza dello Stato, che prevedeva la sospensione di varie libertà costituzionali* «in caso di pericolo grave per il paese». *Era una legge da totalitari, che i socialdemocratici non potevano decentemente approvare. Ora ne scontano la conseguenza, tuttavia, costretti come sono a imborghesirsi sempre di più per non fare paura.*

I loro discorsi elettorali tendono quindi al genere prudente, anche se nobile. Carlo Schmid, vicepresidente del Bundestag, professore, il santone della socialdemocrazia tedesca da quando è morto Ollenhauer, ha aperto a Dortmund la campagna pronunciando una bella orazione intitolata: «Perché mai la Repubblica Federale non è lo Stato di tutti i tedeschi?». *A Francoforte, il professor Schiller, assessore per gli Affari Economici nel Senato di Berlino Ovest, ha equiparato il cambio di governo al rinnovamento di un impianto motore:* «E così il progresso economico si dilaterà alla politica e ciascuno avrà la sua parte uguale di prosperità». *Il giovane Helmut Schmit, ministro della Difesa nel Gabinetto-ombra socialdemocratico, ha tenuto lezione ad Amburgo sul dovere di una corretta amministrazione, tacciando di demagogici gli ultimi provvedimenti del Bundestag, che in vigilia pre-elettorale ha approvato tutta una serie di aumenti di spesa. Questa demagogia del ministro democristiano delle Finanze, Dahlgruen, è anche lo spunto polemico abituale del vicepresidente dei socialdemocratici, Wehner, e di Fritz Erler, loro ministro degli Esteri in pectore.*

Socialisti che protestano contro la spesa pubblica sono socialisti rispettosi, a dir poco, e come tali non possono piacere agli intellettuali di sinistra del cosiddetto «gruppo 47» di Berlino, accolta di letterati impegnati, politicizzati, discordi fra loro su moltissime cose ma accomunati dal bisogno morale di condannare tutto il mondo ufficiale, la culturale e la politica. Ne è stato fondatore, nel 1947, Hans Werner Richter, e ne fanno parte tutti quelli che contano nella letteratura tedesca di oggi, da Walter Hoellerer a Walter Jens ad Heinrich Boell, da Hans Magnus Enzensberger all'esplosivo Günter Grass, a Rolf Hochhuth autore del Vicario *e dilettante sociologo, al vincitore di un premio Formentor, Uwe Johnson, detto «il monaco in giubba di cuoio».*

Si sono messi in venticinque per scrivere un libro collegiale intitolato «Richiesta di un nuovo governo», *che bolla Erhard di reazionario e conclude:* «Noi quindici optiamo per il socialismo, ma esprimiamo le più serie riserve nei riguardi di questi socialisti che oggi ambiscono solo ad integrarsi nella società quale essa è». *Chiamato il covo dei «folli della nazione», considerato dai benpensanti il ricettacolo del sinistrismo più radicale, il «gruppo 47» non è un alleato desiderabile e le sue riserve sono giunte graditissime ai socialdemocratici. Il senatore Schiller, per quanto amico personale di Grass (è anche padrino di battesimo della sua ultima figlia), ha difatti tenuto a distinguere la propria posizione da quella dei venticinque del «gruppo 47»:* «Non condivido le teorie politico-sociali di Hochhuth, non approvo i puritani della nostra società, di destra come di sinistra, mi so rendere conto del fatto che si possa avere qualche difficoltà di approccio con l'arte contemporanea».

Il desiderio di integrarsi fra i benpensanti spinge anche Brandt a parlare il linguaggio della gente per bene, come attestazione di realismo sociale. Aprendo la campagna, ha fatto la sua solita proclamazione: «Economicamente un gigante, politicamente la Germania è un nano». *E' una protesta che può piacere a tutti, ma per non spaventare nessuno Brandt ha aggiunto comunque:* «Ciò non significa che noi vogliamo diventare di nuovo una potenza militare mondiale. Solo, io dico che nessun popolo, alla lunga, può vivere senza una speranza». *A tenersi nelle vaghezze tutto va sempre bene; e vago infatti rimane Brandt anche trattando dei problemi fondamentali della Germania, che si chiamano riunificazione, frontiera dell'Oder-Neisse, rapporti con l'Europa dell'Est:* «Cercheremo un dialogo con i nostri vicini», *si limita a dire, ma è quello che dice anche il ministro degli Esteri in carica, Schroeder. In più, Brandt fa soltanto una promessa per divertire il pubblico:* «Quello che è certo è che non ci comporteremo come i primi della classe, precipitandoci ad annuire tutte le volte che Johnson si schiarisce la gola e che De Gaulle starnuta».

Può darsi, anzi è probabile, che Brandt abbia un programma politico nazionale e internazionale, ma si guarda da esporlo. Anche quando il dissidio fra Erhard e Adenauer a proposito della conferenza di Ginevra poteva offrire ai socialdemocratici l'occasione di precisare il loro punto di vista sugli armamenti nucleari e la forza multilaterale della Nato, Brandt, che parlava in un comizio ad Hannover, si è solo nuovamente divertito a far ridere il pubblico alle spalle dei democristiani: «Avete visto la Cdu? Oh che bella zizzania!», *e questa parola «zizzania», debitamente detta in italiano come è qui l'uso per indicare qualcosa di spregevole perché troppo sottile nelle sue cause sofistiche, aveva indubbiamente un certo senso, ma non forza bastante a sopraffare gli avversari e trar profitto dal loro impaccio.*

E' questa la mancanza di slancio che viene rimproverata alla Spd. Socialmente banali, economicamente accomodanti, politicamente imprecisi, i socialdemocratici tedeschi non offrono all'elettorato la prospettiva di un cambiamento vero. Sarà perché sanno rendersi conto, come dice il senatore Schiller, che l'esigenza di una rivolta culturale o politica è sentita soltanto dagli scrittori del «gruppo 47», e forse dalle imperscrutabili nuove leve dei giovani elettori: certo è però che la loro campagna ha il senso dell'emulazione più che della concorrenza.

Vittorio Gorresio

Margaret Lee «gira» in Spagna

L'attrice inglese indossa un costume il cui disegno si ispira alla pelle di tigre per interpretare le scene di Una tigre profumata alla dinamite. *Gli esterni del film, di produzione italiana, si stanno girando a Barcellona* (Tel. Ass. Press)

ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Dreyer in una romantica «commedia» esalta l'ideale dell'amore assoluto

Il noto regista danese ha presentato fuori concorso «Gertrud» - La sua eroina è una donna sensibilissima, delusa dagli uomini perché volevano dividerla con il loro lavoro - E' un saggio di cinema anacronistico, ma pieno di calore umano

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 30 agosto.

Fra i tanti motivi per ammirare il regista danese Carl Theodor Dreyer, più ancora della ponderata lentezza con cui ha sempre lavorato (*Gertrud* segue di dieci anni «Ordet», Leone d'oro a Venezia nel '55), è l'essersi serbato sempre fedele a se stesso, il non aver mai neppur tentato, come qualche altro «illustre» ha pur fatto, di tener dietro al passo della moda.

Venuto al Lido per assistere alla presentazione «fuori concorso» del suo ultimo film, Dreyer ha tenuto stamani una conferenza-stampa, che si è spontaneamente mutata in una calorosa dimostrazione d'ossequio; ossequio, come ha ricordato il direttore della Mostra, dovuto al regista che forse più d'ogni altro ha contribuito ad elevare il cinema a dignità d'arte. Di solito Chiarini non partecipa alle conferenze-stampa; ma questa volta aveva trovato il suo uomo: la personificazione — civilissima, garbata e quasi timida — del suo concetto di austerità cinematografica.

Gertrude, dalla omonima commedia dello svedese Hjalmar Soderberg, è stato bistrattato da alcuni critici francesi come l'opera di un barbogio. «Lasciamo dormire Dreyer» ha scritto uno dei più clementi. Certo, per la sua dissolutezza romantica (ma in tanta demenza erotica, un poco di demenza sentimentale non guasta), è un saggio di cinema anacronistico, diciamo pure antiquato. E' una massima di Dreyer che un film non ha da essere né perfetto né troppo ben costruito: basta che vi si senta battere il cuore dell'uomo. Ma qui quel generoso organo si prende tutto, e batte, anzi picchia come quello del cadavere murato che si legge in una novella di Poe.

Quanto fervore però, e persino spavalderia, in questa celebrazione del sentimento. E che asciuttezza di stile. La dolcezza immensa di *Gertrude* non è di quelle che stuccano, così come il suo ritmo lentissimo, da sembrare immobilità, non annoia: perché l'una e l'altro procedono da un autentico maestro del film, riconoscibile, pur in un'occasione tanto tenera, dalla sempre sostenuta purezza del segno, dall'intensa spiritualità delle immagini (anche quella d'una semplice porta), dalla parsimonia e saggezza dei movimenti.

Del resto *Gertrude*, a conferma della fedeltà di Dreyer verso se stesso, mette radici in quel realismo psicologico che prese l'avvio dalla «Passione di Giovanna d'Arco» e continua a svilupparne, sebbene in forme più languide, il tema centrale del regista: la solitudine ontologica dell'uomo. Per ispegnervi poi quello che ai giorni nostri può sembrare un po' ridicolo, basta sentirvi, più che una commedia, un melodramma in prosa, e cogliere nella profusione dei dialoghi altrettanti duetti, romanze e recitativi. Allora non sembrerà più tanto strano e fuori del nostro tempo, che signori in frac, carichi di decorazioni, mugolino e piangano sui loro ideali d'amore infranti, che le dame svengano a mezzo d'un concerto sotto l'oppressione dei loro patemi, che nulla di prosaico ricordi mai il giorno che passa, e che i discorsi più vaporosi siano ascoltati con la stessa spasmodica attenzione, guardando la bocca di chi parla, che altri metterebbe nell'ascoltare notizie di borsa.

Stoccolma, 1906. Sul limite dell'età matura, la signora Gertrude Kanning, già cantante dell'Opera e ora moglie di un avvocato della Suprema Corte di Giustizia, è molto di più della solita moglie che soffre di essere trascurata per colpa del lavoro e se ne lamenta con il marito, è addirittura la vestale d'un culto disertato, il culto dell'amore. Non si capacita che l'amore possa essere insufficiente a riempire il cuore dell'uomo, posto che il suo, di donna ne trabocca. Stanca di vederlo versare, sorda alle esigenze sociali, significa al marito di volerlo lasciare, non gli nasconde di avere una relazione. Ma il corteggiatore, un giovane pianista, che sarà poi l'amante, non è meno impari, di quel che fosse stato il marito, alle esigenze d'un romanticismo così estremo: considera la cosa come un'avventura ed è anche tanto meschino da menar vanto della sua conquista in società.

C'è un quarto personaggio, che dopo il marito «basso» e l'amante «tenore» può dirsi il «baritono», il quale avverte la signora dello scempio fatto al suo buon nome; e ci ha il suo interesse. Anche lui, che è letterato e poeta (di genere «sentimentale»), è stato molti anni prima l'amante di Gertrude, e non avendola potuta mai scordare, vorrebbe ora, pagato ampio scotto di lagrime, ricondurla a sé. Ma neanche a farlo apposta costui è anche più colpevole dell'avvocato e del pianista, essendo stato cronologicamente il primo a deludere il cuore di Gertrude. Un giorno il disgraziato scrisse su un foglio questa massima: «Il lavoro dell'uomo e l'amore della donna sono fin dal principio nemici»; e Gertrude la trovò e la lesse!

L'esperienza di tre uomini è più che sufficiente per la nostra eroina, che respingendo le loro tardive e dubbie offerte di felicità, elegge la solitudine. La rivediamo vecchia ma fondamentalmente sempre la stessa: non perché l'amore ha tradito lei, lei non tradirà mai l'amore nella sua idea purissima. E «*Amor omnia*», l'amore è tutto, è il motto che per bocca sua, ma sgorgato dal cuore commosso del regista settantaseienne, conclude questo piccolo Vangelo del sentimento rientrato.

Un'aria rituale avvolge ambienti e personaggi, purificando di questi ultimi le profuse lagne. E la bionda attrice Nina Rode, scelta con fine accorgimento, è bravissima nel mantenere senza cedimenti, con grazia severa, un registro così continuato e così alto di patetiche querele. Gli uomini, invece, naturalmente più restii a languire, corrono qualche rischio e mettono un po' di rozzezza intorno all'ispirata protagonista.

Uscito imbrogliatissimo dal film pirotecnico di Godard, il pubblico ha assai gradito la tisana (ma di erbe molto fini) ammannitagli dal vecchio maestro, tornato al Lido, dopo dieci anni, femminista al calor bianco, con un messaggio di tenerezza e di bontà.

Leo Pestelli

Morto il gen. Erskine che comandò lo sbarco sulla spiaggia di Salerno

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 agosto.

Si è spento ieri nella sua villa di Templecombe, nel Somerset, all'età di 66 anni, il generale Sir George Erskine, comandante della famosa settima divisione corazzata britannica, i famosi «topi del deserto», nella campagna d'Africa e in Italia nell'ultima guerra. Sir George si era ritirato dall'esercito nel 1958. Aveva ricoperto la carica di vice-governatore dell'isola di Jersey, nella Manica, fino al 1963. Lascia la moglie e quattro figli.

Più volte i soldati italiani si trovarono di fronte a Sir George Erskine. Il generale sbarcò in Egitto nel 1940 a capo della 69ª brigata di fanteria della cinquantesima divisione. Combatté valorosamente a Gazala e a Bir Hacheim. Quando Sir John Harding fu ferito, gli subentrò nel comando della settima divisione corazzata, e la guidò nel secondo assalto vittorioso a El Alamein, sotto il maresciallo Montgomery. Più che a questo, che nei resoconti della storica battaglia non mostrò mai alcuna modestia, gli storici hanno attribuito il merito maggiore del successo a Sir George Erskine. La settima divisione corazzata conquistava poco dopo Tunisi, imprimendo una svolta decisiva alla campagna d'Africa. Attraversato il Mediterraneo, comandò lo sbarco di Salerno.

m. ci.

CRONACA CITTADINA

L'azione «anti-mafia» a tutela dei prezzi

La commissione comunale accerta l'esistenza di abusivi al mercato

In una animata seduta gli assessori interrogano alcuni «esperti» del mercato all'ingrosso - Uno, senza licenza, tratta circa 10 mila quintali di prodotti nell'anno - Anche il presidente dei grossisti sarebbe un abusivo - Durante l'interrogatorio di un altro commerciante volano parole grosse e il prof. Franchi abbandona sdegnato la riunione - Illegale il Consorzio per la riscossione delle tasse?

Proseguono le indagini del Comune sul funzionamento del mercato all'ingrosso ortofrutticolo. Ieri la commissione ha tenuto due sedute. Al mattino, alle 9,30, i quattro assessori, rag. Costamagna, prof. Franchi, dott. Nobile e dott. Valente, si sono riuniti negli uffici del mercato in via Giordano Bruno per continuare l'esame delle denunce di irregolarità presentate al Sindaco ed all'assessore all'Annona.

I lavori della Commissione sono segreti, ma dalle notizie trapelate risulta che la seduta di ieri mattina è stata molto importante. Tra l'altro gli assessori hanno raccolto la prova della presenza sul mercato di persone che importano e distribuiscono grosse partite senza avere alcun permesso. Si definiscono, secondo i casi, rappresentanti, ripartitori, fiduciari od esperti, ma queste funzioni non sono previste dal regolamento e quindi si tratta di «abusivi». Dalle deposizioni è emerso che «*guadagnano bene, anche se non pagano tasse non risultando iscritti in nessun elenco e non avendo una attività riconosciuta*». I proventi di questi «abusivi» si riflettono sui prezzi e provocano rincari artificiosi, che non si verificherebbero se le derrate affluissero direttamente dal produttore al grossista.

Gli assessori hanno interrogato un «esperto» in agrumi, Saccone. Indiscrezioni informano che egli smista sul mercato ortofrutticolo oltre 10 mila quintali di merce all'anno. Pare abbia detto alla Commissione che le sue percentuali oscillano tra il 2 ed il 3 per cento del valore della merce. Non ha licenza di grossista, non è titolare di uno stand. Ha dichiarato agli assessori di «*non aver mai visto in faccia il direttore del mercato*». Si è stupito che i membri della Commissione considerino irregolare la sua attività, perché «*almeno altre trenta persone fanno lo stesso lavoro*».

I rappresentanti della Giunta hanno sentito anche il presidente dei grossisti Caresio. Come abbiamo scritto, alla fine del '64 egli ha rinunciato alla licenza di cui era titolare da circa 30 anni e si è unito al cognato Santo Delfino. La commissione lo ha dichiarato «abusivo», ma il presidente dei grossisti si difende affermando che prestava un aiuto saltuario. La stessa tesi ha sostenuto ieri mattina davanti agli assessori, ma il colloquio non ha mutato le cose. In base al regolamento, negli *stand* possono operare soltanto i grossisti, titolari di licenza, ed i loro dipendenti. «*Il signor Caresio — dicono gli assessori — non appartiene nè all'una nè all'altra categoria*».

Nel posteggio di Santo Delfino la Commissione ha rilevato altre irregolarità. Oltre al cognato frequenta da tempo lo *stand* il signor Marrazzo, di cui non è chiara la posizione. Ieri i vigili urbani lo hanno sorpreso a vendere e l'hanno multato. Il titolare del posteggio ha reagito affermando che il Marrazzo «*è un suo dipendente*». Ma la denuncia regolare sarebbe stata fatta soltanto ieri mattina dopo la sanzione del vigile.

L'interrogatorio di Santo Delfino è stato vivace. Si è sentito l'assessore all'Annona urlare e c'è chi afferma che il rag. Costamagna ha battuto più volte i pugni sul tavolo. Pare che il cognato del presidente dei grossisti abbia usato [illegible] in Commissione modi e parole indisponenti. Poco dopo mezzogiorno si è visto il prof. Franchi lasciare l'ufficio indignato. «*Ci sono cose che non si possono tollerare* — ha detto a chi gli domandava il perchè del brusco abbandono della Commissione —. *Se certi atteggiamenti sono dovuti al fatto che il bisturi entra nel marcio, bisogna farla finita una volta per sempre*».

Anche l'assessore dott. Valente ha l'impressione che «*il cerchio di omertà che intralciava le indagini si stia finalmente spezzando*» e la Commissione possa fare al Consiglio un rapporto esatto sulla situazione del mercato. «*Confido* — ha dichiarato l'assessore — *che si giunga ad abolire tutti gli abusivi ed a togliere dal mercato gli intermediari. Sarà importante anche ai fini del contenimento dei prezzi*».

A sera, alle 21,30, la Commissione degli assessori ha tenuto una seconda riunione presso gli uffici dell'assessorato all'Annona. Sono stati sentiti alcuni dipendenti del Comune. I rappresentanti della Giunta hanno indagato sull'attività del Consorzio riscossione tasse, costituito dai grossisti e diretto dal rag. Brizio. E' un ente che il Comune ritiene illegale e che il Sindaco prof. Grosso pare voglia abolire come è stato fatto per l'Erit, analoga istituzione dei macelli. In questo senso si è già pronunciato in Consiglio l'assessore Costamagna rispondendo alla dott. Dipietrantonio che sollecitava un'azione riformatrice.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 22,5
MINIMA	+ 15,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +18,8; pressione 740,1; umidità 83%; cielo nuvoloso. **Previsioni**: probabile pioggia. **Temperatura a Caselle**: mass. +23,8; min. +15,3; media +19,2.

Il saluto al Presidente Saragat che torna a Roma

Simpatica manifestazione di viaggiatori a Porta Nuova

Il Presidente della Repubblica ha sostato un quarto d'ora a Torino, di ritorno dal periodo di vacanza. Partito ieri mattina in auto da Antagnod, in Valle d'Ayas, è salito sul treno presidenziale alla stazione di Verres ed è giunto a Porta Nuova alle 11,35. Una breve sosta, necessaria per le manovre della locomotiva, ha permesso alle autorità cittadine di porgergli il benvenuto. L'incontro è avvenuto senza formalità. Il prefetto dott. Caso, il vice sindaco on. Secreto, il questore dott. Buttiglione, il generale Chiarizia della Regione Nord-Ovest e il col. De Sanctis sono stati ricevuti nel salottino del vagone.

Durante il colloquio, la nipotina del Presidente, che viaggia con la madre e il padre dott. Santacatterina, è sbucata nel salotto ed è corsa in braccio al nonno. Quando, alle 11,50, il treno si è mosso, il Presidente si è affacciato al finestrino per salutare la piccola folla che si era radunata.

Esami per 26 mila studenti

Domani incominciano le prove per i rimandati di giugno, dalle elementari alle medie: sono 23.500 - Il 15 settembre la maturità per 2671

Incomincia domani, primo settembre, la serie degli esami di riparazione. L'apriranno i 23.500 alunni circa che dalle elementari alle medie superiori sono stati giudicati «insufficienti» negli scrutini o nelle prove finali del luglio scorso. Il 15 settembre toccherà a 2671 studenti che hanno fallito la maturità o l'abilitazione. La maggior parte dei giovani deve «riparare» una o due materie, i più sfortunati ne hanno tre.

ELEMENTARI — Su 71 mila iscritti i promossi sono stati 65 mila, i rimandati 4000 e i bocciati 1100. All'esame di seconda elementare si presenteranno 920 scolari e a quello di licenza 1170. Domani, dettato e aritmetica per i ragazzi di seconda, composizione italiana per gli allievi di quinta.

MEDIE INFERIORI — Gli iscritti erano 31 mila; 17.100 sono stati promossi a giugno e 4400 respinti. Gli esami di riparazione riguardano 9500 studenti dei quali 4 mila tentano il conseguimento della licenza al termine del terzo anno di studi.

GINNASIO — Dei 2 mila iscritti, 920 sono stati promossi in prima istanza e 340 respinti; 740 si presentano ora alla prova di appello, di questi 440 sosterranno gli esami per l'ammissione alla prima liceo.

LICEO — Il 50 per cento degli iscritti ha ottenuto la promozione a luglio; su 5 mila, 2500; 600 dovranno ripetere l'anno. Gli esami di riparazione riguardano in totale circa 1900 studenti; di questi, 1250 cominceranno le prove domani e 651 dimostreranno il 15 settembre se sono diventati «maturi».

ISTITUTI MAGISTRALI — Gli iscritti a giugno risultavano 1600; i promossi sono stati 750 e i respinti 240. Domani le prove iniziano per circa 350 degli anni intermedi, il 15 settembre per i 268 che ritentano il conseguimento del diploma di abilitazione.

ISTITUTI TECNICI — Su 21 mila iscritti, 10.750 sono stati promossi e 2950 bocciati: dei 7300 rimandati, 5600 circa si presentano domani agli esami di riparazione e 1749 a metà mese cercheranno di rimediare alla sfortunata prima prova per l'abilitazione.

Gli esami si aprono con il tema d'italiano; seguono poi calendari diversi a seconda dei tipi delle scuole.

Famiglio dei salesiani ha simulato una rapina

Aveva speso metà della paga nei bar - E' stato arrestato

Il famiglio di un istituto salesiano è stato arrestato ieri sera per simulazione di rapina. Si chiama Pierino Valsesia, 44 anni, sposato con un figlio; abita a Paruzzaro di Novara, da gennaio è stato assunto come cameriere in un collegio di via Medail. Ieri il superiore gli ha consegnato la paga del mese per andare in ferie.

Il Valsesia invece di prendere il treno è andato bighellonando in città. Ha speso dei soldi in un grande magazzino, poi in alcuni caffè, poi al ristorante. Alle 15 si è accorto di avere soltanto metà della paga: troppo poco per tornare al paese. Triste e sconsolato si è diretto verso la Gran Madre e si è seduto in un prato di strada Santa Margherita. Qui ha avuto una idea che, a suo avviso, avrebbe dovuto toglierlo dall'imbarazzo: simulare una rapina.

Ha telefonato alla Notturna: «Tre giovani mi hanno strappato la giacca col portafogli e sono fuggiti verso la collina». Sul posto si è recato il dott. Valerio con un equipaggio della Mobile. Fin dalle prime indagini la storia del Valsesia è sembrata poco chiara. Portato in questura, il famiglio ha confessato la verità piangendo. Il dott. Maugeri ha ordinato l'arresto.

— Un altro simulatore è stato smascherato dalla polizia. Agostino Puddu, 20 anni, via San Domenico 5, facchino, aveva dichiarato di essere stato derubato durante una lite in un bar di via Bellezia. Gettatolo a terra qualcuno si era impadronito del suo portafogli con 70 mila lire e la patente. Agenti hanno accertato che il Puddu non aveva mai avuto la patente e nemmeno un portafogli. Sarà denunciato a piede libero.

Per il Valle Susa si attenda l'assemblea degli azionisti

Riunione venerdì a Roma. Oggi comizi davanti alle fabbriche

Il ministro del Bilancio on. Pieraccini si incontrerà con i sindacati venerdì 3 settembre alle 17,30 per discutere la situazione del Cotonificio Valle Susa. Per stamane alle 8 i sindacati hanno indetto comizi davanti a tutti gli stabilimenti del Cotonificio.

Circa i rapporti del «Valle Susa» con l'Imi e le banche si è in una fase transitoria. Non si ha notizia di iniziative ufficiali. Indicazioni di un certo valore potranno aversi dopo la assemblea degli azionisti della società indetta in prima convocazione giovedì 2 settembre e in seconda convocazione il 7 settembre. A Milano si è diffusa ieri sera la voce che una grande banca avrebbe deciso di presentare istanza di fallimento ancor prima di conoscere le decisioni degli azionisti del Valle di Susa. La voce è stata dichiarata «almeno prematura».

Scoperta di un cacciatore a Villarbasse

Trova nel bosco uno scheletro vestito e col cappello in testa

Lo sconosciuto, sui 60 anni, morto da almeno 10 mesi - Un ramo di acacia è spuntato sui miseri resti - Morte accidentale, suicidio o delitto? - Stamane la perizia

Il corpo scheletrito di un uomo è stato trovato da un cacciatore in un boschetto di Villarbasse. Non si sa chi sia nè si conoscono le cause della morte. Si cercherà di chiarire il mistero stamane con la perizia necroscopica.

Il cadavere è stato trovato in località Rocchetto. E' una zona collinosa con poche cascine isolate. Al margine di un campo arato inizia un boschetto di basse gaggie, quasi impraticabile per i fitti rovi. In questo intrico di rami e di spine si è avventurato ieri mattina un cacciatore, dopo due passi ha scoperto il cadavere: supino, composto, le braccia lungo i fianchi, completamente vestito e con il cappello in testa.

Poco dopo sul posto erano il maresciallo Corradino di Rivoli con alcuni dei suoi uomini. Il ramo di un'acacia attraversava il corpo del morto: il sottufficiale ritiene che sia occorso almeno un anno a quel ramo per allungarsi in simile misura. Le stesse condizioni dei resti confermano che l'uomo — i pochi capelli bianchi fanno pensare che avesse circa 50 anni — è morto da non meno di dieci mesi. In tutto questo tempo i contadini hanno seminato, mietuto il grano, arato nel campo a due metri dal cadavere, ma non si sono accorti di nulla.

Lo sconosciuto vestiva abiti decorosi: giacca grigio scuro, abottonata, pantaloni grigio chiaro. Un particolare curioso: non calzava le scarpe, trovate a poca distanza e senza lacci. Vicino alle scarpe c'era anche la cinghia dello sconosciuto. Cercando tra le foglie, i carabinieri hanno trovato una scatola di fiammiferi; nessun documento era nelle tasche della giacca, solo un fazzoletto. Non è stato possibile compiere un esame dei pantaloni lacerati in più punti, e con la stoffa che cadeva a brandelli.

I miseri resti sono stati trasferiti al cimitero di Villarbasse. L'esame che sarà compiuto oggi per accertare le cause della fine dello sventurato tende anche alla ricerca di un qualsiasi indizio (pezzo di carta, etichetta dell'abito o altro) capace di fornire elementi utili all'identificazione.

A un primo sommario esame, il corpo non presenta fratture: il che porta ad escludere la disgrazia. A meno che lo sconosciuto sia morto d'infarto o di qualche altro improvviso attacco, mentre andava in cerca di funghi lo scorso ottobre, non restano che due ipotesi: suicidio o delitto.

Il prof. Grosso e l'avv. Oberto oggi a Lione per il Fréjus

Domani il sindaco esaminerà i bozzetti del Teatro Regio

Il sindaco, rientrato ieri a Torino dalla Val d'Aosta, ha esaminato con il segretario generale ed altri funzionari numerose pratiche, quindi ha ricevuto il nuovo ingegnere-capo del Comune, ing. Pasquale Massaro, che assumerà la carica il 1° ottobre. L'ing. Massaro, vincitore del concorso indetto dal nostro Comune, è nato a Bari nel 1915; dal '55 al '65 è stato ingegnere-capo prima a Trento e poi a Venezia.

Il prof. Grosso ha anche ricevuto in visita di commiato il prefetto dr. Veglia, che lascia Torino per Imperia. In seguito ha preso i primi contatti con gli amministratori; si è intrattenuto particolarmente a lungo con l'assessore ai lavori pubblici, ing. Porcellana. Domani sindaco e assessore si recheranno dall'arch. Mollino, per esaminare gli abbozzi orientativi del futuro Teatro Regio. La settimana ventura il prof. Grosso convocherà la commissione consultiva.

Stamane il sindaco parte per Lione, insieme al presidente della provincia avv. Oberto. Parteciperanno al consiglio amministrativo della società francese per il traforo autostradale del Fréjus, ed avranno uno scambio di idee sulla situazione con amministratori e tecnici.

Una perizia psichiatrica per il maniaco di Vinovo

Ammette le aggressioni di Torino e di Pinerolo, non quella a Maria Bellenghi

Le condizioni di Pietro Isnardi, ricoverato all'infermeria del carcere, dopo il tentativo di suicidio per impiccagione, sono migliorate. Egli ha ammesso le rapine ai danni di passeggiatrici, a Torino e a Pinerolo, ma nega di essere il «bruto» di Vinovo. A questo sarebbe stato spinto da una singolare forma di cavalleria (a suo modo) nei confronti della vittima, Maria Bellenghi. Per chiarire meglio alcuni particolari il giudice dott. Barbaro ha convocato ieri nel suo ufficio Maria Bellenghi e Paolo Borio; voleva che gli confermassero di aver riconosciuto dalle fotografie pubblicate sui giornali il loro aggressore della notte del 21 luglio. Non è improbabile che il magistrato decida di procedere ad un confronto fra l'Isnardi e le due vittime. Un altro particolare da chiarire è se fu l'Isnardi a telefonare, e più di una volta, dopo il fatto, alla Bellenghi accusandosi di essere stato scortese. Di certo si sa che le impronte sull'auto rubata sono dell'Isnardi.

Il comportamento dell'uomo arrestato, la sua irrequietezza, la volubilità del carattere, la assurda linea di difesa, hanno fatto ritenere al giudice istruttore dott. Barbaro che egli non sia nel pieno possesso delle facoltà mentali, per cui ha disposto una perizia psichiatrica, dandone incarico al professor Mossa.

A conclusione dell'istruttoria il giudice formulerà la richiesta di rinvio a giudizio. Il magistrato ha consigliato l'Isnardi a nominarsi un difensore, ma egli ha tergiversato, farfugliando che ci avrebbe pensato più tardi. Allora è stato nominato d'ufficio l'avv. Delgrosso, che ha accettato l'incarico.

La forza della disperazione forse ha salvato un giovane

Con le gambe straziate resta aggrappato al camion che lo trascina per 70 metri

Il guidatore dell'autocarro non si accorge dell'incidente e si ferma alle grida dei passanti - L'investito, 18 anni, raccolto in gravi condizioni - Sciagura quasi analoga a Moncalieri: vittima un giovane di 15 anni

Marino Pensato, 18 anni, e il quindicenne Fausto Eandi

Un giovane in ciclomotore è finito sotto le ruote di un autocarro ed ha riportato fratture e vaste lacerazioni alle gambe. L'incidente è accaduto alle 15,30 in piazza Rebaudengo; ne è rimasto vittima il diciottenne Marino Pensato abitante in via Malone 24 con il padre Tommaso di 44 anni, la madre e tre fratelli. La famiglia è di Torre Maggiore (Foggia) e si trova a Torino da cinque anni. Marino faceva il garzone panettiere presso la panetteria di via Cherubini, ma è stato licenziato sabato.

Ieri pomeriggio, non avendo nessun impegno, si è recato a fare un giretto con il ciclomotore. Si è avviato per corso Grosseto in direzione della strada di Lanzo. In piazza Rebaudengo, dove il corso Grosseto incrocia corso Vercelli, il giovane si è fermato accanto allo spartitraffico per dare la precedenza alla colonna che veniva da destra. In questo punto ci sono dei lavori in corso e gli automezzi procedono su una fila.

Non è ancora stato chiarito come sia avvenuto l'incidente. Forse la ruota posteriore del ciclomotore ha slittato sulla ghiaia proprio nel momento in cui sul corso Vercelli, diretto verso il centro, veniva un autocarro snodato guidato dall'autista Giuseppe Lanfranco di 23 anni, corso Caio Plinio 86, della ditta Cita che trasportava un carico di gomme Pirelli alla Fiat Mirafiori. Il giovane è caduto sotto il camion ma con prontezza disperata è riuscito ad aggrapparsi al sostegno del paraurti interno posteriore. In tal modo è finito sotto le ruote abbiate soltanto con le gambe e non con tutto il corpo.

E' rimasto ancora attaccato mentre il camion proseguiva la corsa dato che l'autista non si era accorto di nulla. Il camionista, avvertito dalle urla dei passanti, ha bloccato i freni una settantina di metri più avanti. Il giovane, con le gambe maciullate e quasi nudo perchè gli abiti gli erano stati strappati dalle ruote, si è accasciato al suolo. Al Martini è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Un ragazzo di 15 anni è stato schiacciato da un camion a Moncalieri: le sue condizioni sono gravi. L'incidente è accaduto verso le 15, nei pressi del mercato boario. Il giovane, Fausto Eandi, abitante con i genitori ed una sorella in via Sestriere 22 di borgo San Pietro, al Nichelino, era andato in bicicletta a trovare una zia, Pina Frisoni, in via del Mercato. E' stato investito al ritorno da un camion, carico di sabbia, guidato dall'autotrasportatore Sabato Sarno, 35 anni, corso Traiano 26, proveniente dalle cave di La Loggia e diretto verso il sottopassaggio per imboccare la radiale verso Torino. Il camionista ha detto che il ragazzo è sbucato di fianco all'automezzo mentre attraversava l'incrocio: «Procedeva sulla destra, nella mia stessa direzione — ha dichiarato — quando ha svoltato a sinistra, senza segnalare la manovra e tagliandomi la strada. Ho frenato subito, ma il camion, appesantito dal carico, si è fermato solo dopo un paio di metri». Schiacciato dalle ruote posteriori, il ragazzo è stato soccorso dallo stesso investitore. Alle Molinette, è ricoverato con riserva di prognosi per lo spappolamento del femore destro e uno stato di choc.

Identificato il terzo morto di San Mauro: l'auto era rubata

Il mistero che circonda la sciagura verificatasi alle 3 di domenica lungo la salita di Sambuy, nei pressi di San Mauro, è stato solo in parte chiarito dai carabinieri. Le tre vittime sono state identificate ma hanno portato nella tomba il segreto sul loro viaggio a bordo dell'auto rubata.

Come abbiamo riferito nell'ultima edizione di domenica nella «500 giardinetta» schiantatasi contro il *guard-rail* c'erano tre uomini: sono morti tutti all'istante, tra i rottami contorti. Uno solo aveva in tasca i documenti: Francesco Guglielmetto Mugion, 58 anni, dimesso recentemente dal reclusorio di Pianosa. Un uomo dall'esistenza avventurosa, condannato più volte per reati contro la proprietà. In un primo tempo, i carabinieri non avevano potuto identificare i suoi due compagni. Non avevano documenti, e nemmeno un soldo in tasca. L'auto risultava intestata a Pier Giuseppe Rivera, Torino, via Carrera 69, negoziante in caffè.

A poco a poco, la matassa si è sbrogliata. Un secondo cadavere è stato riconosciuto: quello di Teresio Ferrero, 33 anni, via Reggio 3. Sposato e padre di tre figli, il Ferrero da qualche tempo aveva abbandonato la famiglia e il lavoro — era un bravo meccanico —; i parenti non sapevano dove vivesse e con quali mezzi. Fino a ieri sera, nessuno si era invece presentato per identificare il terzo cadavere, nell'obitorio del camposanto di San Mauro.

Alle 21 un girovago, Michele Fausone, 41 anni, che trascorre le notti con altri sventurati sotto una tenda in riva al Po, vicino al ponte di corso Regina Margherita, è andato dai carabinieri esprimendo il sospetto che il «morto senza nome» fosse Mario Cagnasso, 55 anni, detto «Mario d'Alba». Anche lui dormiva al riparo del ponte. Di fronte alla salma il Fausone non ha avuto più dubbi: la vittima era il suo amico «Mario d'Alba».

Dove erano diretti, i tre, al momento della sciagura? Il Rivera, rintracciato nel Cuneese dove si è trasferito, ha informato i carabinieri che aveva affidato la «giardinetta» ad un suo collaboratore, Roberto Saracco di 23 anni, via Digione 13. Al Saracco, che l'aveva parcheggiata davanti a casa, l'auto è stata rubata domenica pomeriggio ed egli aveva denunciato il furto al commissariato di borgo San Paolo e ai carabinieri di Pozzo Strada.

Specchio dei tempi

Libertà religiosa e reciproco rispetto - Le colpe degli uomini - Ora la Chiesa lo consente, ma fin che può cerchi di vivere - Una vedova vuole marito, possibilmente come il primo - «Anche i ladri hanno i loro infortuni»

Un lettore ci scrive:

«Mi compiaccio vivamente con «*La Stampa*» per l'ampio risalto dato al Sinodo valdese, e ai vari problemi che interessano la nostra comunità religiosa. E' manifestazione di spirito libero e di libertà religiosa. Da parte nostra nessun preconcetto verso la Chiesa cattolica, a patto di non essere prevaricati, a patto che la libertà religiosa sia rispettata veramente e a patto che lo spirito ecumenico costituisca un dialogo tra i fedeli e non un "*pour parler*" da salotto tra i ministri del culto come vogliono i sacerdoti cattolici».

Remo Gay

Una lettrice ci scrive:

«Ho seguito con grande interesse la vicenda di quella studentessa morta in seguito a pratiche contro la maternità, e son rimasta scossa ed impressionata dalla tragedia che ha colpito quella infelice famiglia: una figlia morta, il figlio in prigione.

«Il fratello ha certamente voluto venire in soccorso della sorella ed evitare un grave dispiacere ai genitori; anche la donna che ha prestato la sua opera non avrà certo avuto intenzione di uccidere quella sventurata. Hanno dunque delle attenuanti. Il maggior colpevole, secondo me, è quell'individuo, che dopo averla circuita, giunta l'ora di riparare, ha fatto eroicamente marcia indietro, adducendo la scusa, "povero cocco", che le stesse valorose gesta le aveva compiute in precedenza con un'altra ragazza, verso la quale sentiva dei doveri.

«Quando una ragazza cerca di disfarsi della sua creatura, o di togliersi la vita, perchè presa dal panico, dalla disperazione, o dalla vergogna, si indaghi, si risalga alle origini. Capisco che la legge in questi casi bada esclusivamente alle responsabilità dirette, siano penali o anche soltanto civili. Ma per la sfera dei sentimenti umani e morali non esistono forse altre responsabilità? Io sono ignorante e lascio parlare il cuore».

Una mamma

Una lettrice ci scrive:

«Ho partecipato a una sepoltura, seguita dalla cremazione del defunto. Ora io domando, la Chiesa permette la cremazione? La salma è stata portata in chiesa due volte, prima in quella Parrocchiale e poi in quella del Cimitero e questo mi fa pensare che la cremazione sia autorizzata.

«Tra i presenti si diceva che con il passare degli anni la cremazione diventerà normale a tutti, per esigenza di spazio. Desidererei tanto sapere come stanno in realtà le cose. Sono rimasta impressionata e ancora vedo quel fumo nero, fitto, uscire verso l'alto, mentre sul corso continuava l'andirivieni delle macchine e dei passanti. Ringrazio molto se per mezzo Tuo otterrò risposta chiarificatrice, prego scusare il mal scritto, con i più distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Essendo nè giovane nè vecchia: quarantunenne, e vedova da tre, non mi va di star sola e desidero rimaritarmi adeguatamente al mio ceto sociale (piccola borghesia), ma con bravuomo di gradito aspetto, distinto e colto, come me o meglio di me. Ma non c'è verso. Mio marito era d'una bontà eccelsa, e credimi: non riesco a trovarne uno che gli assomigli almeno in parte! Ci sono in giro solo avventurieri dagli appetiti insani. Ecco perchè il mondo va corrompendosi! Così resto in una desolante solitudine.

«Eppure sarebbe così bello, incontrando l'uomo giusto (e introvabile) aspettare insieme che la vita trascorra».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Finalmente, da un po' di tempo, anche i ladri hanno i loro infortuni, come tutti gli onesti lavoratori. Come non si distruggono le macchine delle officine, che giornalmente causano incidenti agli operai che ci lavorano vicino, così speriamo che la legge non colpisca gli onesti derubati che giustamente difendono i frutti dei loro sudati e ben pagati sacrifici.

«Pubblicamente, nell'occasione, vorrei con alcuni miei colleghi ringraziare l'Ill.mo signor Questore della Città di Torino e tutti i suoi collaboratori e subalterni per l'ottimo servizio di protezione istituito in questi ultimi mesi, i quali, hanno dato buon frutto e tranquillità nella categoria tutta. Ringraziamo infinitamente e salutiamo».

Pietro Salcetti
(e altri 14 orefici e orologiai)

Il crudele destino di una studentessa

Sono giunte a «Specchio dei tempi» *altre offerte per Valentina Ferrari, la studentessa quindicenne che ha perduto un braccio in un'atroce disgrazia. Durante le vacanze la ragazza, per poter proseguire gli studi e aiutare i genitori, lavorava in uno scatolificio. Un altro operaio le ha fatto involontariamente cadere sul braccio destro la lama della trancelatrice, troncandoglielo fino al gomito. Ecco l'elenco delle somme pervenuteci ieri:*

D.V. 20.000; A.A.R. 5000; Uno della Sip 3000; Carlo e Chiara 5000; Paola 1000; Patrizia e Giorgio 1000; Dott. Jader M. 1000; N.N. Mortara 1000; A.G.O. 1000; Falcone 10.000; A.P. 5000.

Totale L. 53.000; totale precedente L. 171.000. Totale generale L. 224.000.

Operato il conte Marone dopo il safari in Africa

Ha riportato la frattura di cinque costole cadendo dalla jeep

Ci telefonano da Lorenzo Marques (Mozambico):

Le condizioni del conte Enrico Marone Cinzano non sono gravi. L'industriale italiano è rimasto ferito in un incidente durante un *safari* nell'Africa Orientale Portoghese. Il conte, che è presidente della società Cinzano, stava prendendo parte ad una battuta di caccia grossa insieme al nipote, il principe Juan Carlos di Borbone, quando è stato sbalzato a terra dalla *jeep*. Nella caduta ha riportato la frattura di cinque costole ed è stato sottoposto ieri ad un intervento chirurgico da parte del prof. Jardim Buhler, primario dell'ospedale di Beira, dove è ricoverato.

Il conte Marone ed il nipote, principe delle Asturie e presunto erede al trono di Spagna, Juan Carlos di Borbone, erano giunti nel Mozambico la settimana scorsa per prendere parte ad un *safari* nelle savane del paese. Stavano inseguendo a bordo di una *jeep* un magnifico bufalo che galoppava per raggiungere il branco, quando la macchina, scossa da sussulti causati dal terreno ineguale, aveva un sobbalzo ed il conte veniva sbalzato a terra.

Il principe Juan Carlos e gli accompagnatori correvano immediatamente in suo aiuto. Apprestati i primi soccorsi, veniva noleggiato un piccolo aereo da turismo a bordo del quale il ferito veniva trasportato all'ospedale di Beira. I sanitari ritengono che il ferito potrà venire dimesso tra qualche giorno.

La nomina di un perito per esaminare lo «scandalo edilizio» di Carmagnola

Il magistrato attende il parere del tecnico - L'ex sindaco, un costruttore e un geometra sono accusati di abusi e di falsi

L'inchiesta della magistratura sulle irregolarità edilizie segnalate nel comune di Carmagnola è in corso. Com'è noto, i fatti non riguardano l'attuale amministrazione, formata da democristiani e liberali, ma quella precedente, dc monocolore, presieduta dal cav. Bartolomeo Fumero, industriale conserviero.

La giunta del cav. Fumero, dovendo affrontare il problema dell'improvvisa espansione edilizia manifestatasi in parecchi comuni della provincia, nel dicembre '62 deliberò una serie di contributi a carico dei costruttori in cambio di talune deroghe alle norme approvate nel '37 dal ministero dei Lavori Pubblici, per il comune di Carmagnola.

In sostanza la civica amministrazione faceva appello alla collaborazione dei privati per risolvere impellenti problemi di interesse pubblico. Il Comune, attraverso quella delibera, incassò circa 31 milioni. Ma la prefettura ritenne illegittimo il provvedimento e invitò il municipio a restituire i contributi indebitamente percepiti.

Della vicenda si occupò l'autorità giudiziaria, in seguito ad un esposto di consiglieri di minoranza, ravvisando nel comportamento dell'ex sindaco cav. Fumero, del costruttore geom. Giuseppe Stassio e del dipendente comunale geom. Domenico Lovallo gli estremi dei reati di abuso di ufficio, falso per soppressione e falso in atto pubblico.

Il giudice istruttore dott. Barbaro ha ora notificato ai difensori dei tre (gli avv. Delgrosso, Salsa e Accatino) la decisione di nominare un perito che dovrà rispondere ad alcuni quesiti. Il perito è l'ing. Rocco Corona. Il magistrato vuol sapere dal tecnico se il geom. Stassio, che ottenne di sopraelevare due piani in fabbricati di via Puccini e via Chiffi, corrispose al Comune quanto previsto dalla famosa e contestata delibera; se il costruttore poteva disporre, come di sua proprietà, dei terreni risultanti dall'arretramento rispetto al filo stradale per consentire l'elevazione dei fabbricati fino a 24 metri; se aveva diritto al rimborso delle spese per lavori di fognatura negli stabili da lui costruiti; quale somma avrebbe dovuto al Comune, anche ammettendo la possibilità d'una permuta basata sui terreni offerti e sui lavori di fognatura eseguiti. E infine, se le licenze di costruzione fino a sei e sette piani fuori terra siano state rilasciate con il rispetto delle norme edilizie del comune.

Il dott. Barbaro deciderà in base alle risposte del tecnico. La perizia non sarà facile e nemmeno breve. Sabato prossimo, intanto, al Consiglio comunale di Carmagnola, il presidente della Commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie, nominata il 31 maggio scorso, leggerà la relazione conclusiva. Il documento sarà presentato ai colleghi consiglieri da Domenico Tuninetti, che a suo tempo pubblicamente segnalò le irregolarità. Il Tuninetti fu querelato dal cav. Fumero e dai geom. Stassio e Lovallo e figura pertanto nella vicenda anche come accusato. Lo assiste l'avvocato Avonto.

Europeisti a congresso — Europeisti belgi, francesi, italiani, olandesi e tedeschi si riuniscono venerdì nel salone di via delle Orfane 6 per il congresso del «Comitato d'iniziativa per un partito federalista europeo».

Morte d'infarto — In uno sgabuzzino di piazza Cavour è stato trovato cadavere il pensionato Angelo Masini, 63 anni, abitante in via Della Rocca; era stato colto da malore mentre era per strada.

Il ragioniere del S. Giovanni esce dal carcere per abbracciare la madre

Imputato di avere sottratto 40 milioni - Ha ottenuto un breve permesso per rivedere l'anziana donna che è gravemente inferma in ospedale

Una commovente scena si è svolta ieri mattina in un alloggio di c. Bramante 76. Qui abita la signora Fulvia Godi di 84 anni, madre del rag. Vittorio Gambetta, l'ex vice capo dell'ufficio ragioneria dell'ospedale San Giovanni che fu arrestato il 10 settembre scorso per peculato di 40 milioni. La vecchia signora da qualche tempo è ammalata e il figlio ha inoltrato la domanda al Ministero per ottenere il permesso di farle visita.

Il desiderio è stato esaudito: alle 9 il rag. Gambetta è stato prelevato dal carcere da due agenti della Squadra Mobile e accompagnato nella casa materna. Non appena è entrato nella stanza, si è buttato in ginocchio a fianco del letto e ha abbracciato la madre piangendo. Dopo i primi momenti di profonda commozione, madre e figlio si sono messi a parlare. Il colloquio è durato mezz'ora, poi il rag. Gambetta è stato riaccompagnato in carcere.

Il processo all'ex funzionario del San Giovanni si svolgerà entro dicembre presso il nostro tribunale. L'istruttoria, molto complessa, è affidata al giudice dott. Barbaro. Il rag. Gambetta lavorava presso l'amministrazione dell'ospedale da 24 anni e si occupava degli affari riguardanti forniture, acquisti e lavori. I sospetti sulle irregolarità sorsero nell'aprile dello scorso anno e dettero l'avvio ad una paziente inchiesta amministrativa la quale, tra l'altro, accertò che il contabile aveva intestato un assegno di 4 milioni e 850 mila lire ad una sua amica, Antonietta Majone, per una inesistente partita di generi alimentari.

Anche la donna è in stato di arresto, ma nega ogni responsabilità. Il contabile afferma che tutto quanto ha sottratto lo ha consegnato alla Majone; questa invece sostiene che i beni di cui è in possesso sono frutto del proprio lavoro. Per quanto riguarda l'assegno dei 4 milioni e 850 mila lire dice di averlo riscosso e di avere dato la somma all'amico senza trattenersi nulla: lo faceva per usargli una cortesia ignorando la provenienza illecita.

La medaglia d'oro Pennisi nel comando dei carabinieri

Al comando della Legione allievi carabinieri è stato chiamato il col. Salvatore Pennisi, medaglia d'oro al valor militare, il quale viene a sostituire il col. Carlo Ganger destinato al comando della legione carabinieri di Ancona. Il col. Ganger, cui si deve la realizzazione dei corsi d'istruzione per gli allievi carabinieri ausiliari, ha lasciato il comando della caserma «Cernaia» ieri pomeriggio dopo una breve cerimonia.

— Da domani funziona a Moncalieri la tenenza dei carabinieri con giurisdizione su Moncalieri, La Loggia, Carignano, Carmagnola, Pancalieri, Beinasco, None, Orbassano e Nichelino; la comanda il maresciallo maggiore Guerrino Luciani.

Percuote a sangue l'amante che ha sorpreso con un altro

Selvaggia scena a Moncalieri

Una giovane donna, madre di due bimbi, è stata percossa dall'amante che l'aveva sorpresa in un'osteria a fare uno spuntino con un amico occasionale. Si chiama Giuseppina Leo, ha 24 anni ed è sposata con Pietro Raimondo, di 30 anni, abitante in via Borgo Dora 26. La vita casalinga non le piace e già da tempo ha abbandonato il marito per girovagare da un paese all'altro con i figli, Vera di 4 anni e Luigi di 2. A un certo momento si è fermata in via Verdi 24 presso Antonio Marinetti di 34 anni. Ma l'insofferenza per i legami l'ha spinta a riprendere di nuovo la vita randagia.

L'altra sera in un'osteria di Moncalieri ha fatto amicizia con un uomo che dorme sotto il ponte della ferrovia, nei pressi del mercato. Lo sconosciuto le ha offerto uno spuntino di acciughe. Mentre i due stavano mangiando e bevendo, è entrato il Marinetti. L'occasionale amico è fuggito e la Leo è caduta a terra sotto i pugni dell'amante, il quale se n'è andato dopo avere arrecato danni al locale. La donna è stata portata all'ospedale di Moncalieri dove il medico le ha riscontrato la frattura del naso, dello zigomo sinistro e di alcune costole. I carabinieri ricercano il feritore.

La missione del Presidente egiziano a Mosca

Nasser illustra al Cremlino il piano di pace per il Vietnam

Il progetto (elaborato con India e Jugoslavia) prevede un armistizio controllato da forze internazionali - Durante la tregua inizieranno i negoziati, gli americani ritireranno le loro truppe - Alla fine di questo processo il Vietnam si troverà nelle condizioni previste dagli accordi di Ginevra del '54, che furono violati dai guerriglieri comunisti - Nessuna reazione sovietica al piano; secondo gli egiziani, i russi lo hanno accolto con favore

L'incognita è la Cina

Da Gedda a Mosca, poi in Jugoslavia e ancora a Casablanca: il programma di viaggio che Nasser sta svolgendo è fitto e riveste la massima importanza per l'Egitto. *Le Monde* ha scritto addirittura che «*tutto l'avvenire del paese, la sua indipendenza e le possibilità del suo sviluppo economico si trovano effettivamente, in qualche maniera, in gioco*». Solo una situazione così grave può spiegare che Nasser abbia scelto come prima tappa la capitale dell'Arabia Saudita, compiendovi — dal 22 al 24 agosto — quello che è stato definito un «viaggio a Canossa».

Il presidente egiziano ha piegato il suo orgoglio di fronte a re Feisal, pur di ottenere un accordo che consentisse all'Egitto di disimpegnarsi dallo Yemen; questa, infatti, è la condizione preliminare perché l'Egitto possa riprendere libertà d'azione. Nello Yemen, come si sa, l'Egitto sostiene il governo repubblicano nella guerra civile che da tre anni l'oppone alle forze monarchiche; sembrava all'inizio un'impresa facile per la ragione delle tribù rimaste fedeli al re, ed invece la spedizione in Arabia ha inghiottito uomini e materiali egiziani al punto da rappresentare, infine, un onere intollerabile, per di più senza alcuna prospettiva di conclusione vittoriosa.

Con 50 mila uomini arenati sull'altra sponda del Mar Rosso e i molti miliardi che l'avventura continuava a inghiottire, Nasser era bloccato nello sviluppo economico dell'Egitto, nella politica con Israele, nella libertà di movimento sul piano internazionale. Perciò ha fatto prevalere il realismo sulle ragioni di prestigio e ha rapidamente concluso con il sovrano saudita, principale sostenitore dei monarchici yemeniti, un accordo di armistizio sulla base del compromesso. Si è potuto quindi recare a Mosca, dove si trova dal 27, in una condizione molto migliore, sotto diversi aspetti.

Anzitutto il disimpegno di Nasser dallo Yemen stava a cuore anche ai sovietici, per i quali un insuccesso della causa rivoluzionaria araba non è un prezzo troppo oneroso da pagare, se in cambio si ottiene lo spegnimento di un focolaio nel quale pure la Russia, indirettamente, finisce con l'essere coinvolta. E infatti la *Pravda* ha pienamente approvato l'accordo di Gedda facendo rilevare come Nasser segua una politica di neutralismo positivo e si pronunci «*per la realizzazione dei principi della coesistenza pacifica fra Stati a sistemi sociali differenti*». Oggi, insomma, Mosca è chiaramente in una fase di raccoglimento sul piano internazionale; pertanto l'Egitto le interessa non come elemento di punta dell'agitazione nel Medio Oriente, bensì come fattore di stabilizzazione.

D'altra parte, poiché tocca all'Unione Sovietica sopperire alle necessità militari egiziane, è anche questo un buon motivo perché la cessazione delle ostilità nello Yemen venga accolta favorevolmente a Mosca. Nasser, dal canto suo, avendo minori necessità militari, potrà discutere molto più liberamente il problema degli aiuti economici, ed in particolare della moratoria dei debiti egiziani verso l'Unione Sovietica, che è uno dei motivi fondamentali del suo viaggio. Su questo terreno è prevedibile che Nasser troverà comprensione a Mosca: solo continuando ad erogare massicci aiuti all'Egitto, infatti, i sovietici possono sperare che l'esperimento del «socialismo egiziano» non fallisca, causando un grave smacco, oltre che a Nasser, anche ai sovietici stessi, che vi si sono impegnati in pieno.

Liberatosi dallo Yemen, Nasser torna poi a essere un campione ineccepibile del neutralismo e può forse tentare quella mediazione nel Vietnam che per i sovietici sarebbe veramente la soluzione migliore. Circa un mese fa, in occasione di incontri bilaterali fra Nasser, Tito e Shastri, si era parlato appunto della possibilità che il presidente egiziano intraprendesse dei passi in tale senso, dato che egli è persona gradita a Pechino, cosa che non si può certo dire di Tito e di Shastri. Ora ha portato con sé a Mosca il piano già concordato con il maresciallo jugoslavo e con il *premier* indiano, per discuterlo con i sovietici; ma rimane sempre da vedere quale atteggiamento prenderà la Cina.

Un altro argomento riguardante pure Pechino, che Nasser tratterà a Mosca, è infine la questione della «seconda Bandung» che dovrebbe riunirsi ad Algeri il 5 novembre. Si sa che i cinesi non vogliono la partecipazione sovietica; mentre Mosca spiega tutti i suoi sforzi, presso i paesi amici, per ottenere l'ammissione. L'appoggio di Nasser può dunque essere prezioso per i sovietici, in una gara che ha per posta la presenza o no alla testa del mondo afro-asiatico.

In Jugoslavia poi Nasser si consulterà ancora una volta con Tito, da lui molto ascoltato nei momenti difficili; infine a Casablanca, a metà di settembre, parteciperà al «vertice arabo». E' da sperare che, ammaestrato dall'insuccesso nello Yemen, Nasser non pensi più a crociate contro Israele, ma si adoperi per la pace nel Mediterraneo orientale e nel Medio Oriente.

Ferdinando Vegas



Il presidente egiziano Nasser, a sinistra, con Breznev durante il ricevimento organizzato all'ambasciata della Rau a Mosca (Telefoto «Associated Press»)

Il capo arabo con l'assenso russo tenterà sondaggi a Pechino ed Hanoi

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 30 agosto.

Nasser e Breznev hanno parlato della pace nel Vietnam. Nasser ha esposto al capo russo una «*sua concezione generale per la fine del conflitto nel Vietnam*»; e ha così «*esplorato certe idee*» dei capi sovietici sempre riguardo alla guerra in Indocina. Il disegno del presidente egiziano «*concorda col desiderio del popolo vietnamita e risponde ai dettami di pace*». Esso dovrebbe venire reso pubblico dopo un esame sia pure in linea di massima, dei capi russi; e dopo che Nasser avrà preso contatto con Tito durante la sua prossima visita a Belgrado.

Rientrato al Cairo, il presidente egiziano si propone di stabilire contatti con Pechino e Hanoi. Queste indicazioni sui colloqui di Nasser a Mosca sono trapelate stasera dagli ambienti egiziani. Nessuna fonte sovietica le ha commentate in maniera diretta o indiretta, ma si può dar per certo che non siano filtrate all'insaputa dei russi. Anche se il presidente egiziano, nella sua nuova veste di *leader* del mondo arabo, ha tenuto senza dubbio a mettere in evidenza la sua missione. Le prime notizie sul «piano Nasser» vennero diffuse infatti al Cairo subito dopo la partenza del presidente per Mosca. Resta il fatto positivo che i capi russi abbiano ascoltato con interesse quelle proposte; e che la iniziativa, secondo gli stessi egiziani, «*è stata bene accolta*».

Domani Nasser e i capi russi parleranno a un comizio pubblico e forse si potrà cogliere qualche altro ragguaglio. Seguirà poi mercoledì prossimo un comunicato congiunto sui colloqui di Mosca.

Il disegno di Nasser, nonostante la prudente formulazione degli egiziani, non dovrebbe discostarsi molto dal programma di pace annunciato al Cairo e riecheggiato a Mosca. Il programma prevedeva un «cessate il fuoco» su tutta la penisola indocinese; mentre un consorzio di potenze sorveglierà l'armistizio, le parti dovranno riunirsi al tavolo dei negoziati sulla base dello *status quo*. Agli americani toccherà poi cominciare il ritiro delle loro truppe dalla penisola e lo smantellamento delle basi militari. Alla fine di questo processo il Vietnam si ritroverebbe nelle stesse condizioni fissate dagli accordi di Ginevra del 1954 (cioè la spartizione del paese) e violate poi dal Vietcong.

Così delineato, senza la conoscenza dei particolari, il piano di Nasser è troppo allettante per trovare pieno riscontro nella realtà. Il disegno di Nasser renderebbe nulli tutti gli sforzi compiuti dai ribelli per sovvertire la situazione a loro favore. E dovrebbe indurre gli americani a sgomberare la piazza così tenacemente difesa senza che si conoscano, almeno per ora, le garanzie per una stabile pace. Ecco perché Washington, pur essendo disposta alle trattative, ha fatto già sapere che non saranno possibili soluzioni che comportino l'abbandono del governo di Saigon. Resta la speranza che dietro il programma di pace di Nasser e dei paesi non allineati vi siano pratici espedienti politici capaci di incoraggiare l'avvio del dialogo.

I russi sono anch'essi interessati alla pace nel Vietnam, se non altro per non esporsi a nuovi imbarazzi di fronte ai cinesi, agli alleati e al «terzo mondo». Si spiegano così le accoglienze assai cordiali riservate da Mosca a Nasser. I colloqui con i capi russi, si diceva stasera, sono stati «*calorosi, cordiali, franchi*».

Si è parlato anche dell'unità araba (Nasser confida in «risultati costruttivi» alla Conferenza dei capi arabi in settembre); quindi è stato toccato il tema dell'assistenza economica dell'Urss all'Egitto, che dovrà continuare in sempre più cospicua misura. Nasser e i capi sovietici Mikoyan e Kossighin, oltre a Breznev, hanno discusso per molte ore, e nei palazzi del Cremlino e nella *dacia* del presidente fuori Mosca. Breznev e Nasser si sono rinfrancati con una caccia all'anatra.

Massimo Conti

In agosto Nasser è sfuggito ad un complotto dei musulmani

Mosca, 30 agosto.

Il presidente Nasser, parlando ieri sera con un gruppo di studenti arabi, ha rivelato che «*un grave complotto antigovernativo*» è stato sventato questo mese in Egitto. Secondo Nasser, il complotto era stato organizzato dai «Fratelli musulmani», un'organizzazione laica ma ispirata a una rigida ortodossia religiosa, che in questa occasione «*è stata appoggiata dall'imperialismo e dalla reazione*». I «Fratelli musulmani» avevano predisposto depositi di armi ed esplosivi, che sono stati sequestrati, e avevano ricevuto fondi dall'estero.

Ragazza russa precipita dalla casa dei diplomatici occidentali a Mosca

La giovane, 19 anni, è caduta di notte dal settimo piano
Si trovava in compagnia di un'amica e di due somali

(Nostro servizio particolare) **Mosca**, 30 agosto.

Una ragazza moscovita di 19 anni è morta stanotte cadendo dal settimo piano di una casa «diplomatica», abitata cioè da soli diplomatici stranieri, al numero 15 della Prospettiva Kutuzov. La ragazza si chiamava Ljuba, e se ne ignora il cognome. Due diplomatici — i somali Omar Mohamed Mahmed e Mohamud Mohamed Iusuf — hanno lasciato Mosca oggi pomeriggio, dodici ore dopo il fatto.

Sull'«incidente», non si sa molto. Finora le fonti sovietiche e quelle somale si sono rifiutate di commentare l'accaduto in alcun modo. A quel che si sa, Ljuba, un'altra ragazza russa e i due diplomatici avevano passato assieme la serata mangiando, bevendo e ascoltando musica. L'unica testimonianza oculare permette solo di sapere che alle 2,30 di notte una finestra dell'appartamento occupato dai due diplomatici si è aperta e, «*senza un grido*», la ragazza è volata sulla strada, morendo all'istante. «*E' stato tutto così irreale e si è svolto tutto così velocemente e in tanto silenzio*», ha raccontato la «*testimonianza oculare*», di cui non vengono fornite le generalità, «*che non mi sono accorto che la "cosa" che cadeva era un essere vivente*».

Alcuni agenti hanno interrogato i diplomatici e l'altra ragazza nel loro appartamento fino alle 5 del mattino. Poi hanno abbandonato la casa conducendo con sé la ragazza, che si crede sia stata rilasciata solo in serata: ma nessuno l'ha vista uscire dal comando di polizia. Nessuno, o pochissimi, hanno visto i diplomatici Mahmed e Iusuf, che pare si siano recati direttamente da casa all'aeroporto senza nemmeno passare dalla loro sede diplomatica. I due diplomatici — che, in base alla immunità, non saranno giudicati dalla legge sovietica, ammesso che risulti qualcosa a loro carico, ma dovranno presumibilmente affrontare una inchiesta almeno amministrativa da parte del loro governo — ricoprivano l'uno la carica di consigliere d'ambasciata (Mahmed) e l'altro (Iusuf) di addetto.

a. p.

Improvvisa euforia a Saigon tutti dicono che la guerra è alla fine

I giornali annunciano che Ho Ci Min è disposto a trattare - «Incoraggianti indizi» sarebbero giunti a Washington da Hanoi tramite una personalità europea - Le notizie militari (scontri e bombardamenti) relegate in pagine interne - Si parla soltanto di «pace»: ampio rilievo al discorso del Papa a Castel Gandolfo e all'iniziativa del ministro Fanfani per il disarmo

(Dal nostro inviato speciale) **Saigon**, 30 agosto.

«Hanoi è pronta a *pourparlers* per un cessafuoco»: *Ho Ci Min è disposto a trattare. Questa notizia, meglio, questa voce circolava da giorni, ma solo nelle ultime ore sembra aver preso una certa consistenza; anziché lasciarla cadere come per il passato, la stampa la registra in grande evidenza, sia pure «datandola» da Washington, ed è sintomatico che la ferrea censura preventiva instaurata dal direttorio militare abbia allentato le maglie: non c'è uno dei ventitré quotidiani editi a Saigon che non apra con la parola «Hoa», pace. Il diffuso* Chanh Dao *scrive che Johnson è pronto a negoziare immediatamente e il filogovernativo* Tudo *afferma che Saigon deve poter partecipare ad eventuali negoziati in posizione di primo piano e con voce in capitolo.*

A leggere i giornali sembra quasi che la guerra sia un fatto lontano e secondario ormai, le notizie dai campi di battaglia e dei bombardamenti sul Nord vengono relegate nelle pagine interne mentre ci si sforza di dar rilievo a tutto quanto abbia la benché minima attinenza con la pace: il discorso del Papa a Castel Gandolfo, il successo dell'iniziativa del nostro ministro degli Esteri (viene pubblicata la fotografia di Fanfani con i delegati americano e sovietico) che ha invitato in Italia i delegati di Ginevra ricevuti dal presidente Saragat, una corrispondenza dell'agenzia Reuter da Washington secondo cui quel governo avrebbe ricevuto da Hanoi, tramite un professore universitario europeo, «incoraggianti accenni» a voler trattare. Non è senza significato, poi, che un giornale, The Saigon Post, *intitoli una corrispondenza dagli Stati Uniti: Rusk sollecita i vietcong a chiarire le proprie intenzioni; per la prima volta non si parla più di Hanoi o Nord Vietnam, ma di vietcong, vale a dire del nemico diretto finora ostinatamente ignorato sul piano politico.*

«Ho Ci Min è disposto a trattare»: *Saigon sembra essersi scossa dal cupo letargo abituale, non si parla d'altro per le strade e nei negozi, negli ambienti diplomatici, speranza e ottimismo prevalgono nonostante gli esperti militari diano per scontato il prossimo inasprirsi della* escalation, *nonostante il generale Thieu, capo del direttorio, e il premier Ky, quest'ultimo in un «messaggio alla nazione» diffuso ieri, ostentino intransigenza e preannuncino giorni difficili e pericolosi, nonostante i combattimenti alle porte della capitale. Non è possibile ignorare il clima addirittura euforico determinato dalle notizie di pace, peraltro nel valutarle bisogna tener conto della loro provenienza. Esse sono state diffuse, benché lo si smentisca formalmente, dall'ambiente del ministero degli Esteri sud-vietnamita, il cui titolare è il dottor Tran Van Do, uno dei pochi civili rimasti in carica dopo l'avvento dei militari al potere, lo stesso che concluse gli accordi della conferenza di Ginevra nel 1954.*

E' arduo dire pertanto fino a che punto queste notizie siano obiettive e fino a che punto strumentali, fin dove registrino fatti, fino a che punto esprimano semplicemente le tendenze e le propensioni di quel gruppo moderato che ha sempre occupato ed occupa posizioni di rilievo nel mondo politico saigonese. Nel linguaggio cifrato della diplomazia asiatica, la proposizione «Ho Ci Min è disposto a trattare» (già ricorsa nell'aprile scorso) può significare almeno tre cose: primo, che Ho Ci Min è veramente disposto a trattare; secondo, che prendendo spunto da questa sua disposizione vera o presunta il governo militare sudvietnamita intende esercitare pressioni sugli americani per indurli ad agire ancora più duramente, ad aumentare la escalation; *terzo, che i sudvietnamiti, messi in allarme dalla presenza di un politico quale Lodge, ed ora dall'arrivo del generale Lansdale di cui sono note le teorie pacificatrici, si affrettino a prendere atto in prima persona delle possibilità di negoziati, per evitare di essere scavalcati dagli americani nei nuovi sviluppi della situazione.*

Igor Man

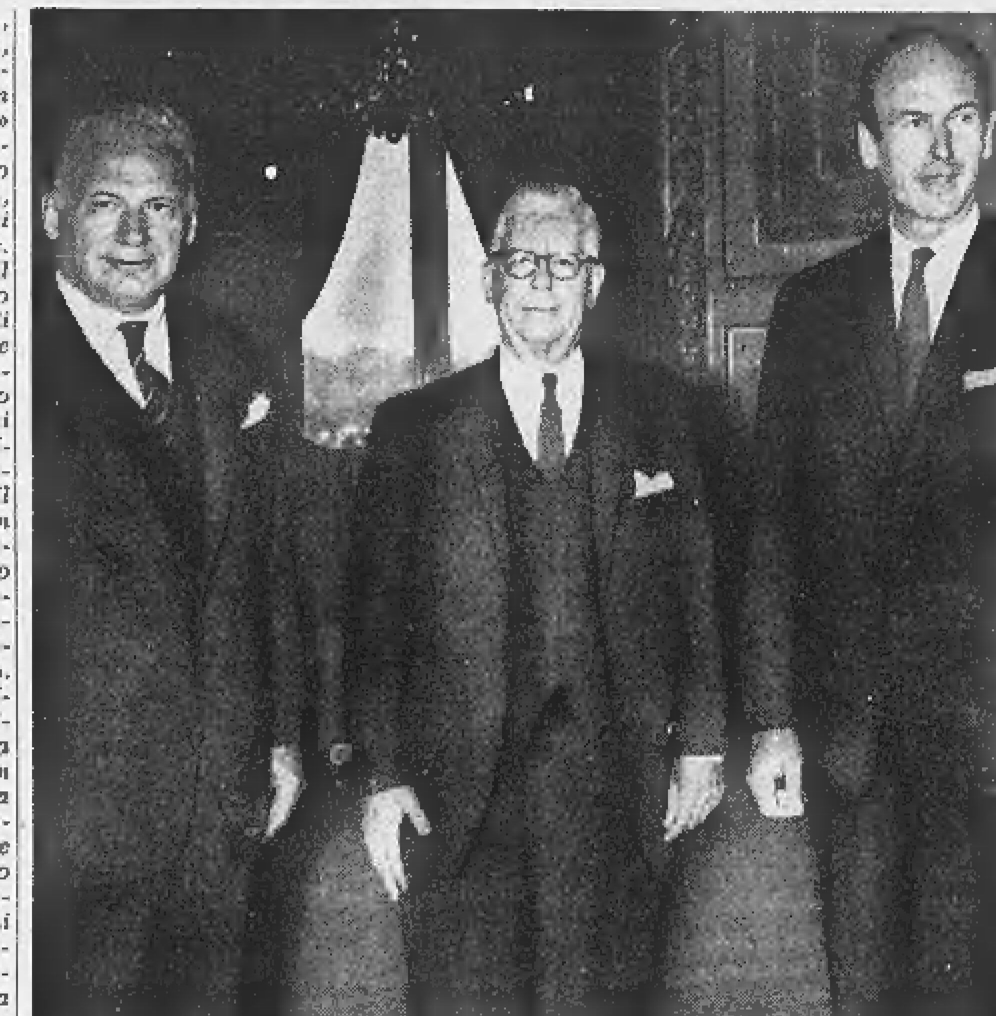
Pechino esclude rapidi progressi nelle relazioni franco-cinesi

Pechino, 30 agosto.

Un alto dirigente cinese ha dichiarato oggi che non si debbono attendere «rapidi progressi» nelle relazioni franco-cinesi, sia sul piano politico che su quello diplomatico. Liao Cheng Chin, considerato uno dei più importanti dirigenti in materia di politica estera, ha dichiarato che il ministro degli Affari Esteri della Cina Popolare, maresciallo Chen Yi, potrebbe eventualmente recarsi in Francia se fosse invitato dal gen. De Gaulle ma, ha aggiunto «*nell'attuale situazione il momento per un tale viaggio non è ancora giunto*».

Liao Cheng Chin, il quale parlava a un gruppo di giornalisti giapponesi, ha aggiunto: «*Per il momento non posso dirvi altro*».

Per quanto riguarda il Vietnam, Liao Cheng Chin ha ribadito la posizione cinese, secondo cui non possono esservi trattative finché gli Stati Uniti non avranno ritirato tutte le loro forze dal paese. Egli ha precisato che «*non esiste ora nessuna possibilità o occasione di trattativa*» e ha respinto anche l'eventualità di una mediazione. Chin ha accusato sia gli Stati Uniti che l'Urss di ostacolare la preparazione della conferenza afro-asiatica in programma per il 5 novembre ad Algeri: la Cina desidera che la conferenza si tenga proprio alla data stabilita. *(Ansa)*



Gli americani Ball, da sinistra, e Fowler accolti all'arrivo a Parigi dal ministro francese Giscard d'Estaing. Ball, vice ministro degli Esteri, sarà ricevuto oggi dal presidente De Gaulle per discutere la crisi nel Vietnam (Tel Ass. Press)

Inviato americano da De Gaulle con una lettera personale di Johnson

Il sottosegretario Ball oggi all'Eliseo - Contemporaneamente si trova a Parigi una missione ufficiale del Nord Vietnam

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 30 agosto.

Il generale De Gaulle riceverà domani, su richiesta del governo di Washington, il sottosegretario agli Esteri americano George Ball, latore di un messaggio personale del presidente Johnson.

Benché non se ne conosca il testo, negli ambienti diplomatici di Parigi si crede che il messaggio riguardi essenzialmente il conflitto vietnamita. La settimana scorsa, infatti, prima di partire da Washington, in una intervista alla televisione il sottosegretario Ball aveva dichiarato: «*Il generale De Gaulle è interessato, come lo siamo noi tutti, a riportare la pace nel Sud-Est asiatico. E' evidente che noi apprezzeremo i suoi consigli e il suo aiuto*».

L'eventualità che De Gaulle assuma il compito di mediatore si va così sempre più precisando. «*La pace in Asia si prepara a Parigi*», scrivono i giornali, e qualcuno rileva che, proprio nel momento in cui George Ball svolge la missione affidatagli dal Presidente degli Stati Uniti, si trova a Parigi anche una missione ufficiale di Hanoi, diretta da Le Duc Tho, segretario del comitato centrale del partito comunista del Vietnam del Nord.

s. v.

Si è dimessa a S. Domingo la giunta militare di Barreras

Santo Domingo, 30 agosto.

La giunta militare del generale Imbert Barreras ha dato questa sera le dimissioni. Barreras ha annunciato la decisione con un discorso alla radio e alla televisione.

Si ritiene che le dimissioni apriranno la strada verso la formazione di una giunta unica con le forze dei ribelli di Caamano, così come proposto dall'Organizzazione degli Stati americani.

L'annuncio del generale Barreras ha colto di sorpresa gli osservatori: esso è infatti venuto poche ore dopo che un nuovo violento scontro tra i ribelli e le forze militari aveva insanguinato la città. La sparatoria, a colpi di mortaio e di armi leggere, aveva fatto 15 morti e 31 feriti.

In un primo momento, non era stato possibile chiarire quale parte avesse aperto il fuoco. Solo più tardi l'Osa è stata in grado di accertare che la sparatoria era stata iniziata dagli uomini di Barreras. Questi avevano sparato una cinquantina di colpi di mortaio sulle posizioni tenute dai «costituzionalisti».

SPETTACOLI

Un'iniziativa che merita di essere sviluppata

I telefilm prodotti in Italia migliori di quelli importati

«Le avventure di Laura Storm» terminano domani: il bilancio è positivo «Il commissario Maigret», che tornerà presto sui teleschermi, è stato un successo - Molti dei racconti acquistati all'estero hanno meno idee e vivacità

(u. bz.) Domani con la quarta puntata si concluderanno «Le avventure di Laura Storm», protagonista Lauretta Masiero. Comunque vada quest'ultimo capitolo, il bilancio della trasmissione sarà positivo. E non tanto per i suoi meriti specifici quanto per il tentativo che ha rappresentato.

Sono anni che la tv importa dagli Stati Uniti telefilm a episodi: [illegible] ne sono stati di buoni (leggi «Perry Mason» o «La parola alla difesa») ma [illegible] stati pochi: molti invece i pessimi, i mediocri, i noiosi comperati a scatola chiusa (e a prezzo conveniente).

Vedere in terza pagina il servizio del nostro inviato sulla Mostra cinematografica di Venezia

Si capisce che per la tv è comodo rifornirsi di telefilm all'estero: l'America è un serbatoio senza fondo (abbiamo già pubblicato che le case produttrici statunitensi hanno incassato dai paesi stranieri, nel solo 1964, una cifra corrispondente a cinquantadue miliardi di lire) e i telefilm sono degli spicci riempitivi. E va bene: non pretendiamo che la tv italiana, di colpo, rinunci a questa comodità anche perché, ripetiamo, fra un mare di robetta qualcosa di attraente e di avvincente c'è senz'altro. La questione si pone in termini diversi: cioè occorre vedere [illegible] non sia finalmente giunto il momento, che noi da anni auspichiamo, di ridurre l'importazione di telefilm e di fabbricarne in casa un ragionevole quantitativo. I segni incoraggianti non mancano: quest'anno il Maigret a episodi di Gino Cervi è stato indiscutibilmente un grosso successo di pubblico: come finezza psicologica, qualità interpretative e atmosfera batteva di gran lunga i poliziotti made in Usa fabbricati in serie e recitati in maniera piuttosto anonima e sbrigativa: e l'annuncio, da noi dato nell'edizione di domenica, che il commissario Maigret ritornerà presto con una nuova serie di racconti e di romanzi di Simenon sarà stato accolto indubbiamente [illegible] generale compiacimento.

Adesso, con «Laura Storm», ci troviamo alla presenza di un tentativo più commerciale, ancora più popolare e più «leggero» ma proprio per questo forse più interessante: il genere giallo-rosa che è una vecchia specialità degli americani. «Laura Storm» ha dei difetti (sceneggiatura diluita, carenza di esterni, una regia non sufficientemente nervosa): però è una trasmissione simpatica, garbata, non priva di idee e di trovate, che ha in Lauretta Masiero una dinamica protagonista. Il confronto con il ciclo d'importazione «L'impareggiabile Glynis», dello stesso genere e trasmesso contemporaneamente, [illegible] si è affatto risolto in sfavore del telefilm della Masiero: anzi, nella media, diremmo che «Laura Storm» ha dimostrato maggiori doti di vivacità, di freschezza e di spirito. Agli autori di «Laura Storm», Leo Chiosso e Camillo Mastrocinque, riconosciamo poi [illegible] altro merito: quello di aver collocato le loro storie gialle in una città italiana (sia pure del tutto immaginaria) e aver evitato quelle forzate e [illegible] ridicole ricostruzioni in studio di ambienti americani; abbiamo [illegible] visto un commissario di casalinga estrazione e il fatidico «arrivano i nostri» costituito dall'irrompere di baldi agenti di P. S.; i delinquenti invece — in omaggio alla tradizione o meglio alla censura — erano tutti stranieri o al massimo «oriundi». Ad ogni modo si tratta di un [illegible] piccolo passo avanti sulla via del telefilm di produzione italiana: speriamo che la tv insista e che l'iniziativa s'allarghi (qualcuno vede già in un futuro non lontano una collaborazione tra cinema e tv, nel senso che il nostro cinema potrebbe fornire al video racconti sceneggiati con attori di nome). Chissà, un giorno arriveremo magari ad avere un Perry Mason nazionale, con il dibattito conclusivo ambientato a Roma [illegible] a Palermo o a Torino: e così il nostro pubblico, che ormai [illegible] tutto della procedura degli Stati Uniti, comincerà a farsi un'idea di come si svolge un processo penale in Italia.

La Cardinale nella giuria che eleggerà Miss Italia

Il concorso a Salsomaggiore dal 3 al 5 settembre



L'attrice italiana ieri a Rio de Janeiro (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Salsomaggiore, 30 agosto.

Claudia Cardinale interromperà ai primi di settembre il suo soggiorno in Brasile, dove sta girando «Una Rosa per tutti» sotto la direzione di Franco Rossi, per essere presente a Salsomaggiore Terme, all'elezione della ventesima Miss Italia del dopoguerra. La sera di venerdì 3 settembre dovrebbe essere a Venezia per la prima del suo film «Vaghe stelle dell'Orsa», diretto da Luchino Visconti.

Il concorso per l'elezione di Miss Italia è in questi giorni alle sue battute conclusive, con l'elezione delle [illegible] regionali. Lanciato nel 1939 [illegible] il nome «5000 lire per un sorriso», è rinato nel dopoguerra con la formula attuale. Molte celebri attrici italiane sono state lanciate come «Miss Italia».

Anche quest'anno il cinema seguirà con particolare interesse la «Tre giorni» delle finali nazionali del concorso che si svolgeranno, come è ormai tradizione, a Salsomaggiore Terme dal 3 al 5 settembre. La Casa cinematografica di Claudia Cardinale, dopo aver aderito con la sua più nota attrice nella giuria, effettuerà un provino alle finaliste. **g. m.**

CRONACA TELEVISIVA

Il mostro di cartone

Ingenuo film di fantascienza con un dinosauro a spasso per New York Attori e registi a Venezia - Stasera «La lunga attesa» con Clark Gable

Nel genere fantascientifico esiste un filone execrabile: quello dei mostri preistorici che per un motivo o per l'altro rivivono e causano un monte di guai. Abbiamo detto execrabile perché i film di questo tipo sono tutti uguali e seguono tutti, monotonamente, lo stesso schema.

Ad ogni modo nella rassegna del cinema di fantascienza un esempio non poteva mancare: e la scelta è caduta su una delle pellicole più convenzionali e perciò, in tal caso, più indicative: «Il risveglio del dinosauro» (1953) realizzato da un regista, Eugène Lourié, che non era un regista ma uno scenografo e che con questa storia strampalata era al suo debutto. Una bomba atomica fatta scoppiare al Polo libera dai ghiacci che lo tenevano prigioniero da cento milioni di anni (!) un ferocissimo dinosauro; un giovane scienziato l'ha visto ma non è creduto; un vecchio scienziato dubita, poi si convince, scende con una batisfera nell'oceano alla ricerca del mostro e muore inghiottito dal medesimo. La guardia costiera è in allarme, alti ufficiali accigliati si scambiano telefonate nervose. Intanto il dinosauro si sgranocchia alcune navi e un faro completo di fanale e di guardiani; indi, sdegnando la provincia, marcia direttamente su New York ove semina il panico abbandosi di poliziotti e di passanti sino a che l'esercito non lo fa fuori: il mostro tira le cuoia tra le fiamme, con arridi ruggiti, e ammirando lo spettacolo il giovane scienziato e la figlia del vecchio scienziato si abbracciano e si baciano.

Abbiamo raccontato la trama proprio per dare un'idea dell'arida meccanicità e dell'ingenuità dei fatti. Non si è compiuto un passo in avanti dal 1933, cioè da quando «King Kong» aggrappato alla punta di un grattacielo di New York afferrava e stritolava i biplani che lo mitragliavano. E se allora i trucchi erano accolti con meraviglia e con brivido, oggi non incantano più nemmeno i bambini: il dinosauro di ieri — di plastica o di cartone che fosse — non incuteva terrore, faceva soltanto ridere.

* *

Il documentario scientifico-pedagogico «Genitori, un mestiere difficile» di Giuseppe Fina ha dato il via al canale nazionale: ripetiamo il giudizio espresso per l'esordio, si tratta di una trasmissione molto seria, molto impegnata e approfondita che riteniamo possa con efficacia ottenere buoni risultati educativi. E' seguito un ampio servizio di Pietro Pintus sulla Mostra del Cinema di Venezia (presentatrice e intervistatrice Enza Sampò) che ci sembra abbia fornito un panorama vario, vivo e soddisfacente dei film visti sinora e dei loro autori e protagonisti.

* *

Il telegiornale delle 20,30 aveva come pezzo d'apertura il filmato e le telefoto della discesa degli astronauti. Alle 23 il pezzo d'apertura è diventato un breve e drammatico notiziario sulla catastrofe di Zermatt (in cui però non è stato detto che moltissime vittime erano italiane: si è preferito adoperare la strana espressione «lavoratori non svizzeri»).

* *

Stasera proseguirà il ciclo dedicato a Clark Gable con il film «La lunga attesa» girato nel 1948 da Mervyn Le Roy. Purtroppo, se ci ricordiamo bene, anche questo è una pellicola di scarso valore artistico: può essere interessante solo perché Gable, affiancato da Lana Turner e Anne Baxter, non vi appare nel consueto ruolo di simpatico e spregiudicato avventuriero, ma in quello di un uomo sensibile e sentimentale.

Il film sarà l'unico spettacolo del canale nazionale; come del resto (trascurando un programmino canoro della durata di quindici minuti) l'unico spettacolo del secondo canale sarà una commedia televisiva di Diego Fabbri, «Qualcuno tra voi»: si tratta però di un dramma già rappresentato sul «primo» e quindi visto dalla gran massa del pubblico: le ragioni di questa replica sul «secondo» non sono facilmente comprensibili.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: La tv dei ragazzi: a) «Concertino», musiche e pupazzi; b) «Il circo Komoshita», attrazioni giapponesi; c) «Il prode Ettorre», cartoni animati.
20 —: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La lunga attesa», film di Mervyn Le Roy per la rassegna dedicata a Clark Gable, con Lana Turner e Anne Baxter. Un chirurgo americano, quando scoppia la guerra, lascia la moglie e parte volontario per l'Africa. Qui [illegible] una giovane infermiera, di cui si innamora. Costretto a separarsi dalla ragazza, il medico la ritroverà, dopo alcuni anni, in fin di vita per le ferite riportate in un bombardamento. Questa crisi sentimentale lascerà una profonda traccia nella sua vita.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Qualcuno tra voi», originale televisivo di Diego Fabbri. Interpreti principali: Raoul Grassilli, Renzo Montagnani, Mario Feliciani, Mariano Rigillo, Laura Rizzoli, Antonio Battistella. E' la storia di un uomo accusato di omicidio, che egli afferma di non avere commesso. Ma, attraverso le varie fasi del processo, l'imputato si convince di essere colpevole e si addossa anche la colpa morale di un suicidio.
22,35: Canta Luciano Rondinella.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Musica operistica (Mozart, Leoncavallo, Mascagni); 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli [illegible] delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: Musiche da film; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 16: Per i ragazzi: «L'incendio»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da Massimo Freccia; 18,35: Strumenti in vacanza; 18,50: La vita nei laghi; 19,10: D'Auri e la sua chitarra; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «Affogare le vecchie signore», tre atti di Riccardo Rangoni; 22,20: Musiche da ballo; 23,00: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: «Il girovagone», varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni [illegible]; 11: Un [illegible] per l'estate; 11,30: Giornale [illegible]; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori; 17: Rassegna discografica; 17,30: giornale radio; 17,45: Radiosalotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Serata con Luigi Ricciardi, programma musicale; 21: Tempo di danza; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche per clavicembalo; 10,15: Musiche di Mozart, Haendel, Bach; 13: Un'ora con Szymanowsky; 14: Recital del pianista Andor Foldes; 15,45: Musiche di Sibelius e Ibert; 16,40: Musiche di Kreutzer e Chopin; 17,35: Tra i canali di Amsterdam; 17,45: Musiche di Fischer; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura jugoslava; 18,55: Novità librarie; 19,30: Musiche di Cherubini, Dvorak, Bartok; 20,40: Musiche di Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Programma musicale (Bartok, Strawinsky, Mussorgskij, Janacek); 22,15: «Le aringhe», racconto di Lassnig.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: «L'avventura del cielo», storia dell'aeroplano; 20: Telegiornale; 20,20: «Spedizione nell'Oceano Indiano», documentario; 20,45: «Piste», varietà [illegible].

SULLO SCHERMO

Un film sull'infedeltà delle mogli in vacanza

(Nazionale) — Frutto di stagione, anche se è stato presentato oltre un anno fa al festival di Bordighera, *Il treno del sabato* intreccia tre insipide storielle balneari intorno al tema venerando e sfruttatissimo delle corna. Nella prima, la villetta isolata sulla spiaggia di Giorgia Moll si trasforma, quando il marito (Umberto D'Orsi) non c'è, in una casa per signore-squillo. Nella seconda, un medico (Riccardo Garrone) ingessa la gamba, assolutamente sana, di Francesco Mulé per corteggiarne con più agio la bella moglie (Gianna Maria Canale). Nella terza infine, un industriale meneghino (Claudio Gora) viene tradito sul proprio yacht, sia dalla moglie (Rossi Drago) che se l'intende col segretario (Philippe Leroy), sia dalla amante (Ingrid Schoeller) che gli preferisce il figlio (Fabrizio Capucci).

Le tre vicende sono quelle che [illegible] e Vittorio Sala tiene fede alla sua dubbia fama di regista di film scollacciati alternando volgarità e doppisensi da spiaggia anche nel terzo episodio che è pur quello in cui la satira della gente-bene riesce, per quanto flebile, a cogliere talvolta nel segno.

vice

Sabato sarà assegnato il premio «Toscana»

Fra i candidati, Nicola Adelfi, Didimo e Paolo Monelli de «La Stampa»

Montecatini, 30 agosto

Sabato 4 settembre a Montecatini Terme sarà assegnato il premio «Toscana» per la sezione del giornalismo professionale.

La commissione si è già riunita varie volte per prendere in esame le numerose segnalazioni pervenute da parte degli [illegible] qualificati, quali le facoltà universitarie e le accademie [illegible] ai fini dell'elezione del consiglio superiore delle accademie.

La prima «rosa» del «Premio giornalismo» (di tre milioni di lire) comprende undici candidati: Nicola Adelfi, Didimo e Paolo Monelli de «La Stampa»; Indro Montanelli e Giovanni Grazzini del «Corriere della Sera»; Gianni Brera del «Giorno»; Della Mano di «Paese Sera»; Vittorio G. Rossi di «Epoca»; Giuseppe Longo del «Gazzettino» di Venezia; Giovanni Spadolini del «Resto del Carlino» e Aristarco. *(Ansa)*.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso tel. 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale [illegible] alle 22,30. Accettazione sino alle 20.45.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, [illegible] Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Per sentire bene
ci vuole Maico. Assistenza medico tecnica, organizzazione capillare. v. Magenta 20 Torino

Centro di istruzione moderna
Stat. S. Franc. d'Assisi. Tutti i Corsi di qualifica per l'impiego. Reparti completi macchine, manuali elettriche, super-automatiche, elettroniche. Contabilità, Paghe contributi, Consulente del Lavoro. Lingue. Corsi di ricupero Scuola Media, Scuola Tecnica, Istituto Tecnico, Commerciale Industriale. Via Po 2, tel. 547.575 541.481.

Servizio Esso casa
Prima di decidere su qualsiasi problema di riscaldamento telefonate al servizio Esso Casa. Ditta Bertolotti - Corso Francia 21, Torino, [illegible] 772.570.

Scuola di taglio Mazza
Piazza Carlo Felice 19, telefono 553.581. 1° settembre riapertura dei Corsi per l'abbigliamento femminile.

Un tecnico, subito!
Niente televisore guasto per giorni e giorni. Telefonateci: 296.019 - 877.575, un tecnico competente sarà subito da Voi.

Istituto Tito Livio ginnasio - liceo accelerati
Per ricupero anni. Corsi autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Via Garibaldi 26, telef. 552.[illegible].

Praticità nella casa
Porte pieghevoli Divisette. Lavabili. In plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Bagetti 25, telefono 761.471 - 745.121.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 129.000 alle famose poliestere 288.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9. Rateazioni.

Pieno successo della grande impresa americana

Il lungo volo del «Gemini» dimostra che l'uomo potrà andare sulla Luna

Le condizioni di Gordon Cooper e Charles Conrad sono ottime - I due astronauti sono rimasti nel cosmo otto giorni (il tempo necessario al viaggio di andata e ritorno sul nostro satellite) - Rientrati a Cape Kennedy, i due piloti hanno dormito 12 ore - Positivo l'esame del cuore - Nei prossimi giorni saranno sottoposti ad una nuova serie di prove fisiche e psichiche

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 agosto.

I due astronauti del «Gemini 5» Gordon Cooper e Charles Conrad sono atterrati oggi in aereo alla base spaziale di Cape Kennedy, da dove nove giorni fa erano partiti per il più lungo viaggio nel cosmo che sia mai stato compiuto.

Scendendo dalla passerella apparivano rilassati, felici e in ottime condizioni di salute. Quest'ultimo punto aveva per tutti una importanza fondamentale. C'era il timore che restando otto giorni nello spazio essi avessero superato un limite invalicabile al di là del quale ha inizio il deterioramento del corpo umano. Era una teoria basata su una serie di indizi: il pericolo che il loro cuore non potesse adattarsi a pompare sangue senza incontrare la resistenza della pressione normale per tanto tempo, che il loro metabolismo cambiasse o la composizione chimica del sangue.

L'esperimento, che è appena finito, è stato quindi per molti versi il più pericoloso mai tentato dalla *Nasa* e questo non a causa dei numerosi guasti meccanici che lo hanno afflitto — che sono sempre rimasti sotto controllo — ma del fatto che uno dei suoi scopi essenziali era appunto quello di mettere alla prova la resistenza dell'organismo umano.

Fino a questo momento tutte le indicazioni sono positive: a un giornalista che gli chiedeva se era stanco Cooper ha risposto: «*Io no e lei?*». Il dott. Charles Berry, direttore sanitario dell'esperimento, ha dal canto suo dichiarato che si è avuta la certezza che il cuore dei due astronauti si è adattato da sé alle nuove condizioni battendo più lentamente. Questa prova finora non c'era stata perché i precedenti voli non erano durati a sufficienza.

Comunque Cooper e Conrad continueranno nei prossimi dieci giorni a venir sottoposti a un intensissimo programma di controlli medici. Dovranno inoltre rispondere per decine e decine di ore a un'infinita serie di domande e dovranno tentare, di fronte a dei registratori, di ricordare ogni particolare del viaggio, ogni osservazione compiuta per quanto insignificante essa possa loro sembrare. Scopo di questo esercizio: evitare che trascurino di riportare qualche fenomeno importante giudicato a torto non tale.

Intanto alla *Nasa* si sta cercando di capire i motivi della lunga serie di avarie subite dal «Gemini 5», avarie che hanno a varie riprese fatto temere che il «Gemini» avrebbe rischiato d'essere riportato a terra in anticipo.

A questo punto la più parte degli osservatori scientifici americani sono d'accordo nel ritenere che il volo del «Gemini 5» rappresenta per gli Stati Uniti un grande successo. In primo luogo è stato dimostrato che gli astronauti possono rimanere nello spazio senza danno per otto giorni — il periodo necessario nelle previsioni del progetto «Apollo» per andare sulla Luna, restarci un breve tempo e ritornare — in secondo luogo si è dimostrato che il complesso di apparecchiature incredibilmente complicate che viene installato su una capsula spaziale è in grado di reggere all'usura. I guasti che si sono avuti infatti non hanno mai messo in pericolo la sicurezza del satellite.

Unico punto insoddisfacente è costituito dal fallimento del tentativo di appuntamento nello spazio, fallimento che si verifica per la seconda volta. Anche il «Gemini 4» nel giugno scorso tentò di avvicinarsi al secondo stadio del razzo che lo aveva messo in orbita ma la cosa non riuscì a causa di un guasto a una calcolatrice elettronica. Questa volta invece è stato il cattivo funzionamento di un nuovo modello di pila a combustione che facendo mancare al satellite l'elettricità ha imposto la rinuncia all'esperimento. Comunque essi ritengono d'essersi trovati di fronte a due casi di sfortuna e non hanno quindi modificato in nulla il programma del «Gemini 6» che prevede un altro e più complesso incontro nello spazio.

Evidentemente non è possibile dall'andamento del volo del «Gemini 5» pretendere di trarre delle induzioni sull'andamento della gara tra russi e americani per la supremazia nello spazio, gara alla quale ambedue i contendenti hanno posto un traguardo preciso per quanto esso possa essere artificiale: lo sbarco sulla Luna di un equipaggio umano. Sul programma russo è difficile dire nulla di preciso dato il segreto che lo circonda. Sembrerebbe che i sovietici conservino un vantaggio nel campo dei vettori e che siano in grado ancora di utilizzare razzi con una spinta maggiore che non i «Titan» americani. Questi ultimi invece sembrano essere in testa per tutto ciò che riguarda le apparecchiature elettroniche, la capacità dei satelliti di manovrare indipendentemente nello spazio, e di comunicare con la Terra.

Gli americani sembrerebbero essere più avanti anche nel campo delle comunicazioni radio.

Comunque, resta il fatto che allo stato attuale delle cose il programma americano sembra procedere con un ritmo più intenso di quello sovietico. Sono previsti per il '65 e il '66 altri sette lanci di capsule «Gemini» che dovranno susseguirsi approssimativamente una volta ogni due mesi. Nel 1967 dovrebbero aversi i primi lanci delle capsule «Apollo» a scopo sperimentale, lanci che dovranno continuare per tutto il '68. In quell'anno gli americani sperano di essere riusciti a mettere a punto i razzi «Saturno V», la cui potenza è maggiore di quella dei razzi sovietici.

Entro il '69, finalmente, i primi uomini metteranno piede sulla Luna. Il programma russo è diverso. Esso prevede la costruzione di vere e proprie stazioni spaziali in orbita intorno alla Terra, dalle quali partire alla volta della Luna. Comunque ci sono indicazioni che essi stanno incontrando difficoltà maggiori del previsto.

Questa è almeno l'opinione degli scienziati della *Nasa* che sperano che gli Stati Uniti possano prevalere grazie alla loro superiorità indiscussa sui russi se non nel campo della scienza pura nella base industriale e tecnologica della quale possono disporre. Nei prossimi mesi si potrà vedere se questo ottimismo è fondato e se effettivamente l'America sta gradualmente distaccando l'Unione Sovietica.

Nicola Caracciolo



Gli astronauti Conrad, a sinistra, e Cooper ieri al ritorno alla base spaziale di Cape Kennedy (Tel. A. P.)

La figlia di Robert Kennedy cade da cavallo: è grave

La ragazza, di 14 anni, disarcionata è stata schiacciata dall'animale - Ha riportato la commozione cerebrale ed una lesione interna - All'ospedale anche un fratello undicenne: è precipitato dal tetto di un garage



Kathleen, figlia quattordicenne di Robert Kennedy

(Nostro servizio particolare)
New York, 30 agosto.

Kathleen Kennedy di 14 anni, figlia del senatore Robert Kennedy, è caduta oggi da cavallo presso Hyannis Port, residenza estiva della famiglia Kennedy, durante una manifestazione ippica, ed è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Capo Cod.

Il cavallo di Kathleen ha disarcionato la ragazza al momento di saltare un ostacolo, ed è caduto su di lei. La ragazza ha perso conoscenza ma l'ha riacquistata in ambulanza; ha lamentato forti dolori al petto.

I medici le hanno riscontrato una lieve commozione cerebrale e una lesione alla vescica. Non sono state riscontrate fratture ossee. La prognosi è tuttora riservata.

Il senatore Kennedy è giunto all'ospedale su un'auto della polizia dopo che una motolancia della guardia costiera lo aveva raccolto dal suo yacht, in navigazione da New York a Hyannis Port.

Robert Kennedy viaggiava sull'imbarcazione con la moglie Ethel e sette figli. Il senatore è arrivato in ospedale scalzo e con indosso maglietta e pantaloncini, così come si trovava sullo yacht quando la motolancia della polizia lo ha raggiunto.

All'ospedale di Capo Cod si trova ricoverato anche il fratello di Kathleen, Robert jr. di 11 anni, che è caduto dal tetto di un garage, dove era salito, sfondando una finestra. Ha riportato una profonda lacerazione a una gamba, alla quale sono stati applicati 100 punti. **a. p.**

Un alpinista di Padova

S'uccide sulle Dolomiti dopo un volo di 100 metri

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 30 agosto.

Franco Piovan, di 40 anni, da Padova, è morto oggi sulle Dolomiti nel gruppo di Brenta. Egli stava scalando con un amico la parete del Crozzon (3125 metri) quando, in seguito ad improvviso cedimento di una sporgenza di roccia alla quale era aggrappato, ha compiuto un volo di un centinaio di metri sfracellandosi nel ghiaione sottostante. Il compagno di scalata ha raggiunto il rifugio Brentei dove ha dato l'allarme facendo accorrere sul posto una squadra del soccorso alpino.

Altre due disgrazie sono avvenute sempre sulle Dolomiti. Due rocciatori tedeschi che stavano scalando in cordata la Torre del Sella sono precipitati per l'improvviso franamento di un appiglio, finendo, dopo un volo di quaranta metri, in un nevaio. Uno, Max Muerrer di 34 anni da Monaco di Baviera, è caduto in un crepaccio rimanendovi imprigionato. Alcuni alpini paracadutisti lo hanno soccorso e portato a valle. E' stato ricoverato in ospedale in gravissime condizioni.

L'altra disgrazia è avvenuta sul Sasso Pordoi. Tre cordate di rocciatori bavaresi stavano scalando la parete di ottocento metri quando l'alpinista che guidava la terza cordata, Alberto Loeffler, di 25 anni, piombava nel vuoto mentre la sua fidanzata, che si trovava più sotto in posizione di sicurezza, riusciva a salvarsi e nello stesso tempo a trattenere il Loeffler penzolante nel vuoto, impedendo così che andasse a sfracellarsi nel burrone. **a. n.**

Ad Atene ci si chiede: «Che cosa succederà?»

Il re convoca il Consiglio della Corona Drammatiche voci sulla crisi greca

Si parla di un imminente "putsch" autoritario della Corte - Il capo delle forze parlamentari di destra, Canelopulos, dichiara: "Prevedo gravi disgrazie" - Annunciati per i prossimi giorni nuovi scioperi - Il prezzo dell'oro aumenta - I conservatori agitano lo spettro del comunismo - Ma Papandreu rifiuta il "fronte popolare"; e non è escluso che Costantino si pieghi al compromesso con il vecchio Primo ministro deposto

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 30 agosto.

Fra le voci d'un imminente putsch *autoritario e quelle d'un compromesso di re Costantino con Papandreu, stasera Elia Tsirimocos è stato ricevuto ancora una volta alla reggia. Il terzo leader caduto nel tentativo di formare una maggioranza contro Papandreu e d'intesa con la Corte, ha discusso a lungo col sovrano sulle prospettive della crisi. Subito dopo, è stata preannunciata la convocazione del Consiglio della Corona, composto da tutti gli ex capi di governo, dagli ex ministri degli Esteri e dai* leaders *di tutti i partiti, compresa l'Eda.*

Nella confusione drammatica di Atene, la suspense durerà almeno quarantott'ore. Papandreu aveva chiesto un «governo d'affari» che promuovesse le elezioni nel termine costituzionale di quarantacinque giorni, oppure prolungasse l'opera sua fino a metà novembre ottenendo la tolleranza di tutti i partiti sulla base d'un esplicito impegno di imparzialità. Ma la destra ha respinto quest'ultima proposta, rivendicando a sé l'investitura, e Papandreu è tornato sulla richiesta pura e semplice delle elezioni immediate con un ministero di funzionari. Adesso il re deve decidere. Il giornale liberale To Vima lo esorta a seguire la «via costituzionale» concedendo le elezioni, poiché «questa Camera non può più dare un governo».

Il prestigio della Corte ha toccato il livello più basso dal 15 luglio, data del «colpo di forza» compiuto contro Papandreu, col quale fu distrutta una maggioranza assoluta senza dar vita a un'alternativa. La serie dei candidati al potere che Arnold Toynbee ha definito «yes-men», sempre disposti al «sì» verso la Corte greca, appare ormai esaurita dinanzi alla resistenza di Papandreu e dei 154 deputati dell'Unione di centro solidali con lui. La condizione della Grecia non consente più lunghi indugi. In Atene, il corso della sovrana d'oro, termometro dei tempi di crisi, è a quota 314 dracme, contro 294 in Zurigo. Per i prossimi giorni si annuncia una nuova serie di scioperi. La destra agita ogni giorno di più il «dragone» del comunismo. Il giornale Imera chiede il ritorno di Caramanlis, capo del vecchio regime autoritario rifugiato a Parigi dopo la sconfitta elettorale del '64. Il leader parlamentare delle forze di destra, Canelopulos, ha dichiarato: «Prevedo gravi disgrazie».

La terza sconfitta del Re, dovuta in realtà al modo in cui la crisi venne determinata fin dall'inizio («Una crisi non necessaria e deliberatamente provocata», una «politica da Borboni», *come ha scritto Toynbee sulla* New York Herald Tribune) *ha suscitato a destra un'ondata di collera e di forzati allarmi sul* «pericolo del comunismo in Grecia», *che almeno oggi non promette sviluppi pacifici. Canelopulos è giunto a parlare di* «bande comuniste» *che minaccerebbero il terrore.*

I portavoce delle forze di Papandreu sostengono all'opposto che il partito comunista greco, o quel che ne rimane sotto le insegne dell'Eda, può trarre profitto solo dagli errori della Corte, dalla radicalizzazione emotiva del conflitto politico, dalla esasperazione delle masse dinanzi alla «tattica del salame» alla quale la maggioranza parlamentare è stata sottoposta dalla Corona col metodo delle investiture governative rivolte a provocare scissioni a catena. Ma in sé e per sé l'Eda non è, almeno oggi, una forza rivoluzionaria o insurrezionale. Ha solo ventidue deputati su trecento; tutti i suoi leaders sono provati dai dodici o sedici anni di reclusione scontati dopo la guerra civile.

Cyrus Sulzberger ha descritto sul New York Times *il modo patetico in cui si è svolto l'ultimo colloquio fra il massimo esponente dell'Eda, l'anziano e stanco Passalidis, con re Costantino. In verità i comunisti greci hanno sofferto le conseguenze della loro tragica guerra civile del periodo postbellico fino all'estremo. I pochi scontri violenti che si sono svolti nelle ultime settimane sulle piazze con la gendarmeria non erano certo controllati dall'Eda, ma esprimevano piuttosto la veemenza di singoli gruppi estremisti dell'associazione giovanile Lambrakis o di correnti che sfuggivano di mano al partito.*

La stessa guerra civile del periodo postbellico, che ha segnato per molti anni il destino politico dei greci, fu una rivolta populista, anarcoide, balcanica e alimentata dai Balcani, piuttosto che dall'Unione Sovietica nell'ambito della guerra fredda. Milovan Gilas, nelle sue «Conversazioni con Stalin», ha chiarito quale fu davvero la politica sovietica nei confronti di Markos, rivelando che in un colloquio decisivo con Kardelj, Stalin disse testualmente: «La rivoluzione greca deve cessare *(usò la parola russa svernut, che significa «arrotolarsi»)*... Credete forse che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, dico gli Stati Uniti, la nazione più potente del mondo, vi permetteranno di spezzare la loro linea di comunicazione nel Mediterraneo? Figuriamoci. E non abbiamo una flotta. La rivoluzione greca deve essere troncata, e il più presto possibile».

Se tale fu la politica di Stalin, non è facile supporre che la politica di Breznev e Kossighin sia diversa, in una situazione ancor meno favorevole a un mutamento dell'equilibrio nel Mediterraneo. La crisi greca è davvero una questione interna; e la spinta che muove le forze di Papandreu è incoraggiata piuttosto dalle tendenze prevalenti in Europa occidentale: il centro-sinistra italiano, il laburismo di Wilson, la «grande coalizione» che si prospetta in Germania fra democristiani e socialdemocratici. Papandreu, dopo tutto, vinse le elezioni contro la destra greca, battuta per la prima volta in modo clamoroso, nel clima internazionale del kennedysmo oltre che a causa di una imperiosa ribellione interna contro la «lunga notte» del regime autoritario.

Papandreu ha respinto il «fronte popolare» con i comunisti. Se avesse voluto, avrebbe potuto esigere il mandato sommando i 154 voti che gli sono rimasti alla Camera con i 22 voti dell'Eda: ossia con una maggioranza «frontista» di 156 voti su 300. Ma non l'ha fatto. Oggi non rivendica più nemmeno il reincarico, ma solo le elezioni. Egli sa che vincerebbe le elezioni, anche a danno dell'Eda, perché la sua battaglia è popolare. E tale popolarità non deriva tanto dai risultati dei diciassette mesi di governo (modesti in politica economica, nei rapporti di potere con il vecchio establishment *di destra e nella controversia su Cipro) quanto dalla circostanza che egli appare vittima di intrighi, prepotenze e ingiustizie.*

Alberto Ronchey

CRONACHE DELLO SPORT

Si è conclusa la Coppa Italia 1964-65 ed è cominciata quella dell'attuale stagione

La vittoria contro l'Inter premia lo slancio della nuova Juventus

Domenica a Roma i bianconeri hanno fornito una prova di impegno e di volontà - I meriti della difesa
Ancora a corto di preparazione i nerazzurri - Le sconfitte del Bologna e della Roma a Modena e Livorno

(Dal nostro inviato speciale) **Roma,** 30 agosto.

Proprio nella giornata in cui si sono disputate le prime gare eliminatorie per la Coppa Italia della stagione 1965-66, ha avuto svolgimento la finale della Coppa stessa relativa alla stagione precedente. Una più precisa ed evidente prova della necessità di modificazioni allo stato di cose regnante al momento attuale nell'organizzazione nostra non si potrebbe desiderare.

La Coppa Italia 1964-65 è stata vinta dalla Juventus. L'Internazionale, che aveva in programma di vincere tutto quello che il calendario metteva in palio nell'annata sportiva, ha dovuto una volta tanto abbassare bandiera. Aveva dichiarato apertamente che, se prima non si era impegnata a fondo, questa volta avrebbe fornito la prova che l'antico valore non era spento. Di questo «antico valor» in realtà si è visto ben poco ieri a Roma.

A non voler essere troppo pessimisti bisogna pensare che l'undici nerazzurro sia ancora lontano dal grado di forma necessario. Nel suo funzionamento un po' tutto ha scricchiolato. Il portiere Sarti ha ripetuto i suoi soliti errori, Suarez si è limitato a fare il difensore ed al massimo l'uomo di metà campo, Peirò non ha fornito nessuno dei suoi soliti scatti vivaci e penetranti, e Mazzola non s'è fatto notare che per un tiro solo pericoloso nel quarto d'ora finale. Una prova insomma che ha dato l'esito che si meritava.

Non soddisfacente dal punto di vista puramente tecnico per quanto riguarda l'attacco, la Juventus ha dato sul campo una prova di caparbia volontà che l'ha portata al successo. La sua difesa si è portata ottimamente. Salvadore, Bercellino I, Castano, Anzolin ed i due terzini stessi sono stati le colonne sulle quali ha retto la costruzione tutta. E l'attacco ha supplito col fermo volere e col grande impegno alla imperfetta capacità tecnica. Grazie a questo successo dei bianconeri, Torino sarà finalmente teatro questa stagione di qualche incontro di cartello fra i bianconeri ed i vincitori della Coppa negli altri Paesi europei. Vi è da essere soddisfatti.

Intanto i primi passi sono stati mossi per la stagione 1965-66 della manifestazione. Quattro squadre della categoria maggiore sono state eliminate da unità della serie inferiore: il Bologna e la Roma direttamente sul campo, il Foggia e la Sampdoria per estrazione a sorte da parte dell'arbitro, dopo i tempi supplementari.

Altre dieci compagini della Divisione A si sono invece qualificate: la Fiorentina, la Lazio, il Cagliari, il Varese, il Brescia, l'Atalanta, il Lanerossi di Vicenza, il Napoli, la Spal ed il Catania. Il Torino e il Milan — a non parlare naturalmente della Juventus e dell'Internazionale — non entreranno in lizza se non nei gironi seguenti, come da regolamento. Fra i non appartenenti alla categoria maggiore proseguiranno nella competizione, la Pro Patria, il Venezia, il Palermo, il Modena, il Livorno, il Catanzaro ed il Potenza.

Tra le eliminazioni avvenute, quella che ha destato maggiore sensazione ha per nome la sconfitta del Bologna che è andato a farsi battere di stretta misura nella vicina Modena. I petroniani non erano al completo come formazione, ma la rivalità che regna fra i due centri emiliani deve certamente avere esercitato il suo effetto sul risultato.

Pure da segnalare è la sconfitta per 2 reti a 0 subita dalla Roma a Livorno, dove la presenza di Parola come allenatore continua a farsi sentire.

Bisognerebbe davvero che le squadre nostre tutte dedicassero maggiori cure ed una più precisa attenzione alle gare di questa Coppa Italia. Una manifestazione ad eliminazione diretta, oltre a rappresentare le uniche occasioni in tutta la stagione in cui unità delle divisioni inferiori possono misurare i ferri con quelle della categoria maggiore, porta una interessante variante alle gare di campionato. Il risultato delle quali non viene tratto che al termine della stagione dopo una serie di 34 lunghi incontri.

L'eliminazione diretta permette sorprese e risultati a sensazione in vantaggio anche dei contendenti poveri, e concede a chi vince il torneo tornaconti finanziari addirittura eccezionali. Perché trascurarle queste possibilità? La finale di Roma ha attratto questa volta più di 70 mila spettatori ed ha dato luogo ad una lotta che ha vivamente interessato tutti quanti.

Vittorio Pozzo

Dopo la trasmissione tv

L'Independiente a Giussano: «L'Inter non è in forma»

Milano, 30 agosto.

La sconfitta dell'Inter in Coppa Italia da parte della Juventus ha provocato una certa euforia fra i giocatori dell'Independiente che si trovano da ieri in ritiro a Giussano in vista dell'incontro dell'8 settembre a S. Siro contro l'Inter per la partita di andata della Coppa intercontinentale dei campioni.

«Non è stata tanto la sconfitta in se stessa a colpirci — ha detto Saude, uno dei dirigenti e figlio del presidente della società, che ha seguito con i giocatori la gara per tv. — In quanto la Juventus di ieri non era veramente una squadra molto forte, con una salda difesa e bene organizzata a centro campo. Ci hanno sorpreso certe manchevolezze dell'Inter che in verità non ci aspettavamo. I nerazzurri mancavano soprattutto di coesione a centro campo dove Bedin, Corso e Suarez sembravano giocare solo per loro stessi. E' stata un'Inter, quella di ieri sera, — ha concluso Saude — molto inferiore a quella che ricordavamo nelle partite dello scorso anno per la precedente finale della Coppa Intercontinentale».

«Se giocheranno come ieri sera li batteremo senz'altro», ha aggiunto l'ala sinistra Savoy, uno degli attaccanti più in forma dell'Independiente, come dimostra la rete da lui segnata al Real Madrid nell'ultima partita disputata a New York, prima di venire in Italia. Acevedo, uno dei veterani dell'Independiente, avendo appunto iniziato la carriera calcistica nelle squadre minori della società di Avellaneda, è meno fiducioso ed afferma di temere Corso. «La sua prestazione alquanto deludente di ieri sera è per noi di buon auspicio — ha detto, — comunque Corso sarà uno degli avversari che controlleremo attentamente in quanto, data la sua classe, è capace di ritrovare la vena buona da un giorno all'altro».

Stamani i giocatori dell'Independiente si sono alzati di buon mattino e, guidati dal preparatore atletico Gonzales Garcia, si sono recati sul campo di gioco di Giussano dove hanno sostenuto un leggero allenamento con ginnastica e palleggi. «Abbiamo voluto più che altro sgranchire le gambe», ha detto Garcia. Nel primo pomeriggio è giunto il direttore tecnico Giudice, reduce da Roma dove ha assistito alla partita. «L'Inter ha giocato male — ha detto — ma non c'è da fidarsi».

I nerazzurri domani s'allenano a Novara

Milano, 30 agosto.

La comitiva dell'Inter, reduce dalla sconfitta di Roma, è atterrata stamane verso le ore undici all'aeroporto di Linate. Gli umori erano piuttosto neri ed Helenio Herrera si è limitato a dichiarare che la sua squadra non può vincere tutto e che i suoi giocatori non erano mentalmente preparati per la disputa all'Olimpico.

«Adesso bisogna pensare al campionato ed alla Coppa intercontinentale — ha dichiarato il direttore tecnico nerazzurro — e dopodomani farò giocare una partita amichevole a Novara, per provare Domenghini, che dovrebbe prendere il posto di Peirò nell'anticipo di sabato prossimo contro il Varese a S. Siro. Se, come sembra probabile, Domenghini risulterà indietro nella preparazione, rimarranno come candidati Gori e Cappellini».

La sconfitta di Roma, nonostante le spiegazioni addotte da Helenio Herrera, ha lasciato tuttavia uno strascico di malumori e di risentimenti. Qualcuno ha ritenuto di attribuire al commissario tecnico della Nazionale, Edmondo Fabbri, la corresponsabilità dell'accaduto, perché la finale della Coppa Italia, in base al regolamento ed alla logica, avrebbe dovuto essere disputata nel giugno scorso, a campionato appena concluso, ed invece il rinvio fu imposto di autorità per avere freschi i nerazzurri ed i bianconeri per l'imminente partita contro la Svezia.

Anche i granata, ieri a Caselle, si sono congratulati con i bianconeri

Heriberto: «E' il più bel successo della mia carriera»

Il *trainer* Heriberto Herrera in trionfo sulle spalle dei tifosi ieri mattina all'aeroporto di Caselle *(Moisio)*

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, all'aeroporto di Caselle c'era un'animazione insolita: il Torino stava per partire per Tel Aviv e la Juventus era attesa da un momento all'altro da Roma, dove la sera prima aveva conquistato la Coppa Italia battendo l'Inter nella «finalissima».

Quando l'aereo è atterrato ed i tifosi hanno cominciato ad agitare le loro bandiere, i giocatori granata hanno voluto complimentarsi con i loro «rivali»: vi sono state strette di mano ed abbracci, una scena simpatica sottolineata dagli applausi degli sportivi presenti. Heriberto Herrera, commosso da tanto entusiasmo ed anche un po' imbarazzato, non ha potuto far altro che lasciarsi portare in trionfo, all'interno dell'aeroporto, dai sostenitori juventini.

I tifosi avrebbero voluto fare altrettanto anche con Menichelli, l'autore del goal della vittoria sui nerazzurri, ma non hanno potuto perché l'ex giallorosso (con Cinesinho, Stacchini e Da Costa), autorizzato dal suo trainer, si era trattenuto a Roma qualche ora in più. Menichelli nella capitale ha i genitori ed un fratello, Franco, che alle Olimpiadi di Tokio ha conquistato una medaglia d'oro nella ginnastica. Era giusto che il bianconero festeggiasse in famiglia il successo.

I tifosi juventini, allora, si sono «rifatti» incalzando Heriberto Herrera con una serie di domande. La più ricorrente era questa: «La Juventus ha battuto l'Inter: riuscirà anche a vincere il campionato?». Il trainer bianconero ha cercato di rispondere a tutti, senza «compromettersi» ma anche cercando di non spegnere tanto entusiasmo. Poi è arrivato Dario Sarroglia, il massaggiatore bianconero: portava, con un certo orgoglio, una grossa scatola. «E' la Coppa, è la Coppa...», si è sentito gridare fra i tifosi. Tutti volevano vederla: ma era tardi, il pullman bianconero ormai stava per partire per Torino.

Dopo, negli spogliatoi del Combi, Heriberto Herrera ha improvvisato una breve conferenza stampa. Dopo aver premesso di essere molto soddisfatto della prova dei bianconeri, ha proseguito: «Non è giusto che vinca sempre tutto l'Inter...». Si riferiva, ovviamente, ai vari titoli conquistati dai nerazzurri in questi ultimi due anni. Qualcuno ha inteso in quella dichiarazione un po' scherzosa una sua promessa per il prossimo torneo.

Heriberto ha poi dichiarato: «Questa è la più bella soddisfazione della mia carriera. La Juventus va sempre in campo per vincere, ma le difficoltà che si presentavano contro uno squadrone come l'Inter erano notevoli: eppure ce l'abbiamo fatta, e con pieno merito. Non credo ai tratti soltanto di fortuna, come sostiene il mio collega Helenio Herrera. Rispetto la sua opinione, ma sono convinto che se i nerazzurri non sono riusciti a segnare il merito è stato soltanto della squadra bianconera, che ha opposto un'ammirevole resistenza anche nella parte finale, quando i nerazzurri attaccavano in forze. Se Peirò e colleghi avessero sbagliato goal "già fatti", potrei anche dar ragione al trainer interista: ma non è andata così, soltanto in pochissime occasioni i nostri avversari sono riusciti ad effettuare tiri veramente pericolosi».

Stamane i bianconeri riprendono la preparazione: domenica prossima comincia il campionato. L'unico infortunato è Anzolin, che lamenta una contusione al ginocchio: ma contro il Foggia con ogni probabilità ci sarà.

m. c.

Partita amichevole contro l'Israele

Il Torino stasera gioca a Tel Aviv

Rocco proverà la formazione per il campionato

(Nostro servizio particolare) **Tel Aviv,** 30 agosto.

Il Torino è giunto stasera in aereo a Tel Aviv, dove domani giocherà in amichevole contro la rappresentativa israeliana con inizio alle ore 19 locali (corrispondenti alle 20 italiane). La comitiva granata, che ha preso alloggio al Romat Aviv, uno dei più noti hotel del centro, è guidata dal presidente comm. Pianelli e dal trainer Rocco e comprende diciassette giocatori: i portieri Vieri e Gennari; i difensori Poletti, Fossati, Teneggi, Puja, Rosato, Bolchi, Ferretti e Pestrin; e gli attaccanti Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni, Schütz ed Albrigi. Quella di Tel Aviv per il Torino è l'ultima gara amichevole prima dell'inizio del campionato, la cui prima giornata in programma domenica prossima vedrà impegnata la squadra di Rocco a Genova contro la Sampdoria. Una partita, quindi, particolarmente importante, e non solo per il suo carattere internazionale: dopo l'incontro, infatti, con ogni probabilità il trainer granata deciderà quale sarà lo schieramento-base del Torino per il prossimo torneo.

Nel primo tempo i torinesi scenderanno in campo, salvo ripensamenti in extremis di Rocco, nella seguente formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni. Nella ripresa, molto probabilmente, il tecnico granata farà entrare Schütz al posto di Orlando, retrocedendo Moschino nel ruolo di battitore libero: Rosato, quindi, verrà schierato laterale «puro» e Bolchi avanzerà nella posizione di interno. Si tratta soltanto di un esperimento, ma se desse buoni frutti Rocco potrebbe prendere in considerazione la possibilità di confermare anche in campionato questo schieramento (magari con Orlando al posto di Schütz).

Contro il Catania, nella prima «vera» amichevole della stagione, il Torino, come si ricorderà, aveva dimostrato alcune incertezze proprio nel settore difensivo, che sembrava il più compatto. Per questo motivo, nella successiva gara di S. Siro contro il Milan, Rocco ha provato ad utilizzare Moschino come battitore libero e la cosa ha giovato alla squadra anche perché ha permesso a Rosato di dare un valido aiuto a centrocampo. La prestazione della difesa granata a S. Siro, insomma, ha soddisfatto Rocco che ora vuol ritentare l'esperimento per assicurarsi che dia valide garanzie per il futuro.

m. s.

In Canada, sull'Ontario

Due atleti alla pari dopo 16 km a nuoto

Hamilton, 30 agosto.

L'egiziano Abdel Latif Abou Heif ed il canadese Jean La Coussière hanno vinto — terminando appaiati — la maratona del Lago Ontario, gara di fondo di nuoto, compiendo i 16 km del percorso in 5 ore 18'34". Al terzo posto si è classificato un altro egiziano, Nabil El Shazli.

Abou Heif ed El Shazli sono veterani del «fondo» di nuoto avendo partecipato a diverse edizioni della Capri-Napoli, la gara considerata come prova unica del campionato mondiale di nuoto lungo distanza.

Manca sul ring di Bangkok oggi contro Apidej Sidhiran

Bangkok, 30 agosto.

Il campione europeo dei welter, Fortunato Manca, e il campione orientale della categoria, il thailandese Apidej Sidhiran, si affronteranno domani a Bangkok in un incontro in dieci riprese, non valido per alcun titolo. Manca si è allenato a fondo sin dal suo arrivo in Thailandia e nelle riprese quotidiane con gli «sparring-partners» ha dimostrato l'impenetrabilità della sua guardia.

Gimondi e Adorni ancora in ospedale

I due corridori sempre sotto controllo per le leggere infrazioni craniche riportate nella caduta di sabato - Le condizioni di entrambi migliorano

Vittorio Adorni si trova ancora costretto a letto nell'ospedale di Monza *(Tel.)*

(Nostro servizio particolare) **Monza,** 30 agosto.

Nella camera n. 5 del reparto traumatologico dell'ospedale di Circolo di Monza i corridori Gimondi e Adorni, inseparabili anche nella sfortuna, stanno trascorrendo il periodo di osservazione imposto dalla sottile frattura delle ossa craniche che ha indotto i sanitari monzesi a mantenere riservata la prognosi.

Severissime disposizioni sono state impartite affinché i due degenti, assistiti rispettivamente dalla mamma e dalla moglie, siano lasciati tranquilli: parenti, amici e tifosi sono stati inflessibilmente respinti ed anche molte telefonate non sono state raccolte dal centralino. Questa sera le condizioni dei due corridori risultavano ulteriormente migliorate, tanto che domani i sanitari provvederanno probabilmente a intensificare le cure e ad ingessare la spalla di Gimondi.

Soltanto fra due o tre giorni, però, i due infortunati potranno essere considerati fuori pericolo. Sussiste infatti la possibilità, sul piano clinico, che la lacerazione dei vasi sanguigni provochi un travaso ed una conseguente compressione locale del cervello. E' stata appunto la eventualità di una simile complicazione, alquanto rara nei casi di linee di fratture sottili quali sono state accertate per Gimondi e Adorni, a comportare in via cautelativa la riservatezza della prognosi.

La giovane moglie di Adorni appare confortata dalla forza morale mostrata dal marito, che non risulta per nulla scosso e sconta con filosofia le dure conseguenze del grave capitombolo di sabato scorso. Invece la mamma di Gimondi, con gli occhi rossi e gonfi, non riesce a dissimulare le sue ansietà e le sue sofferenze. «Mi sono spaventata quando mi hanno dato la notizia, nessuno sapeva niente di preciso. Felice era caduto in corsa e l'avevano portato all'ospedale. E' molto abbattuto, speriamo che si rimetta presto. Meno male che anche Vittorio gli è vicino e fa di tutto per confortarlo».

Oltre alle conseguenze della drammatica caduta, Gimondi e Adorni subiranno anche un notevole danno economico. I due sono assicurati contro gli infortuni con discreti massimali; ma il danno è pur sempre rilevante. Anche se non avessero vinto i mondiali, i due sfortunati corridori una ventina di riunioni su pista le avrebbero disputate; in ogni modo non è questo il male peggiore e tutti gli sportivi si augurano che Gimondi e Adorni possano rimettersi in fretta e bene. Questo è l'importante.

l. c.

Oggi i ciclisti azzurri arrivano a San Sebastiano

Per un ritardo dell'aereo hanno pernottato a Madrid
Il c. t. Magni e Zilioli già sul luogo dei «mondiali»

(Nostro servizio particolare) **San Sebastiano,** 30 agosto.

I professionisti azzurri che parteciperanno ai campionati mondiali di ciclismo su strada e su pista giungeranno a San Sebastiano domani mattina. L'arrivo della comitiva italiana era previsto per questa sera ma per una mancata coincidenza aerea si è resa necessaria una sosta a Madrid. I corridori italiani pernotteranno nella capitale spagnola e domattina, sempre in aereo, compiranno l'ultima tappa che li porterà a San Sebastiano.

Sul luogo dove si svolgeranno i «mondiali» sono giunti invece questa sera Magni e Zilioli. Il c.t. degli stradisti azzurri ha compiuto il viaggio in macchina; Zilioli, da parte sua, ha preferito il treno. Fra i «pistards» è presente Gaiardoni che è giunto ieri con la sua vettura in compagnia del massaggiatore.

A San Sebastiano il tempo è piuttosto afoso, ma gli atleti non dovrebbero risentire troppo dello sbalzo di temperatura. Magni ha dichiarato questa sera che domani, appena gli azzurri arriveranno da Madrid, compiranno un allenamento di 130 chilometri parte al mattino e parte al pomeriggio, in modo da prendere subito conoscenza del percorso. Quanto alla composizione della squadra, il commissario tecnico ha ribadito che l'unica incertezza riguarda Mealli, il quale nei prossimi giorni dovrà dimostrare di essere ritornato in buone condizioni. Se Mealli darà sufficienti garanzie di rendimento l'ottavo posto di titolare (insieme a Dancelli, Motta, De Rosso, Zilioli, Balmamion, Passuello e Cribiori) sarà certamente suo; altrimenti verrà sostituito da Preziosi, che domani raggiungerà San Sebastiano dalla sua residenza belga di Marcinelle.

r. s.

Ieri in Inghilterra

Clark esce di pista a 180 all'ora: illeso

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 30 agosto.

(c. c.) Jim Clark, il neocampione mondiale d'auto, è stato oggi protagonista di un pauroso incidente, conclusosi per fortuna senza conseguenze, durante la gara per vetture sportive e prototipi gran turismo di Brands Hatch, presso Londra, vinta da John Surtees.

Clark è uscito di strada alla curva di Clearways, al secondo giro del difficile circuito, a una velocità di poco inferiore ai 180 chilometri orari. La sua vettura, la Lotus «40», ha compiuto una serie di spettacolari testacoda, finendo poi contro un terrapieno e sfasciandosi nella parte anteriore. Clark, fortunatamente, è balzato fuori illeso, e si è allontanato da solo dal luogo dell'incidente.

Ha poi partecipato ad altre due corse: nella prima è uscito due volte di strada con la Lotus-Cortina, a velocità però molto ridotta, e rientrando tosto in gara; nella seconda è terminato primo, sulla Lotus Formula 2, alla media di 94,94 miglia orarie, precedendo Hume e Brabham.

La competizione principale della giornata, quella per vetture sportive e prototipi gran turismo, è stata vinta — come si è detto — da Surtees, il campione mondiale uscente, sulla Lola-Chevrolet 70, che appartiene alla scuderia di cui Surtees stesso è proprietario e direttore. Surtees è stato in testa dal principio alla fine della gara, stabilendo il primato sul giro alla media di 99,33 miglia orarie e coprendo il percorso alla media complessiva di 96,10 miglia orarie. Surtees ha impiegato 1 ora 30'16"4; 2) McLaren, su McLaren Elva, 1 ora 40'35"2; 3) Stewart, su Lola, 1 ora 41'21"2.

✦ **Il comm. Giovanni Ferraris,** che fu per dodici anni presidente del Casale F.B.C., è mancato ieri sera nella sua casa di corso Indipendenza 4, all'età di 74 anni. La sua scomparsa ha suscitato vivo cordoglio in tutti gli ambienti sportivi casalesi, di cui era una delle figure più rappresentative. Dirigente del Casale F.B.C. fin dai tempi di Caligaris, ne era divenuto presidente nel 1945. Sotto la sua guida il vivaio casalese aveva lanciato numerosi campioni, quali Castelletti, Molino e Morbello.

✦ **Gli arbitri, i guardalinee ed i commissari speciali di campo** del settore professionistico converranno oggi a Montesilvano, in provincia di Pescara, per partecipare alla riunione precampionato promossa dalla Lega nazionale e organizzata dalla Commissione arbitri.

Concluse a Budapest le Olimpiadi dello sport universitario

Universiadi: sei vittorie italiane grazie all'atletica e al tennis

Un bilancio positivo per gli azzurri, quarti nella classifica per nazioni delle medaglie d'oro - Fra gli atleti ha un po' deluso Berruti, ma il campione olimpionico va verso il termine della sua splendida carriera sportiva

(Dal nostro inviato speciale) **Budapest,** 30 agosto.

Dopo nove giorni ininterrotti di gare, ventiquattro ore di riposo per gli atleti che fino a ieri sono stati impegnati all'Universiade. Gli azzurri, come i componenti di tutte le altre delegazioni, ripartiranno soltanto domani alla volta dell'Italia, e hanno trascorso la giornata odierna invadendo in mattinata i negozi dell'elegantissima Vaci Utca alla caccia di souvenirs e occupando il pomeriggio in una gita in battello sul Danubio.

Le Universiadi sono chiuse, i protagonisti attendono soltanto il momento di rientrare in patria. E, come sempre, quando si manda in archivio una manifestazione, si tenta qualche bilancio. Detto che la Universiade è stata degna delle più grandi manifestazioni sportive internazionali, solo seconda alle Olimpiadi, bisogna dare una occhiata al consuntivo azzurro.

In una graduatoria per nazioni in base alle medaglie d'oro conquistate, l'Italia sorprendentemente si trova al quarto posto con sei vittorie, preceduta soltanto da Ungheria, paese organizzatore, con sedici, dagli Usa con quattordici e dall'Unione Sovietica con tredici. Ciò significa che abbiamo preceduto il Giappone, (cinque), la Polonia e la Germania (quattro), la Romania e la Francia (tre). Niente male, specialmente se si considera che Ungheria e Urss hanno preso parte alle Universiadi con almeno un numero doppio di atleti rispetto a quelli presentati dall'Italia.

Italia al quarto posto quindi, prima fra le nazioni dell'Europa Occidentale. Pensiamo che Nebiolo, Pettinella, Lojacono e Vittorioso, i massimi esponenti dello sport universitario italiano, possano andare fieri dell'affermazione. Un'affermazione di non poco conto, perché se si pensa che in atletica, dove gli azzurri hanno vinto quattro delle sei medaglie, erano in lizza atleti come Iijma, Anderson, Jerome, Saunders, Crothers, Davenport, Cistiakov, Ter-Ovanesian, Pennel, tanto per citarne qualcuno tra i più noti, si vedrà come realmente gli italiani siano andati oltre le più rosee previsioni.

Cornacchia *(a sinistra)* si complimenta con Ottoz a Budapest dopo la gara dei 110 ostacoli di domenica

Forse alle vittorie di Frinolli (400 ostacoli), Bello (400 piani), Ottoz (110 ostacoli), e della 4 x 400 (Iraldo Bianchi Bello Frinolli) e al record di Gentile nel salto triplo, è mancata un'affermazione di Berruti nei 200 metri. Ma non va dimenticato che Berruti, olimpionico a Roma cinque anni or sono, è ormai entrato nella parabola discendente, dedica maggior tempo allo studio che allo sport, e che malgrado ciò, in una serata di vento e pioggia ha corso al massimo delle proprie possibilità, senza risparmio di energie. Ha dato tutto quello che poteva, non si poteva umanamente chiedergli di più.

Quattro primi posti nella atletica (e due secondi con Cornacchia nei 110 ostacoli e Rodighiero nel giavellotto), due nel tennis grazie a due ragazze, Maria Teresa Riedl e Sandra Gobbò, che si sono imposte nel singolare (Riedl) e nel doppio misto.

Ammainata la bandiera della Universiade al Nepstadion, per i dirigenti italiani comincia adesso un altro impegnativo compito, l'organizzazione dei giochi mondiali universitari d'inverno, che si svolgeranno a Torino, Sestriere e Claviere dal 5 al 13 febbraio 1966.

Vittorio Prevo

Il duplice omicidio di Sesto Pusteria

L'Austria assicura di collaborare alla ricerca dei quattro assassini

Nel caso che siano arrestati, l'Italia ne chiederà subito l'estradizione - Polizia e carabinieri sono sulle tracce del «basista», ossia di colui che avrebbe aiutato i quattro criminali - Costoro sono tutti pregiudicati per altri reati - Dopo aver esploso le raffiche di mitra nella caserma di Sesto, spararono due colpi contro la casa della ragazza che li aveva visti

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 30 agosto.

L'Austria assicura di collaborare alla ricerca e all'arresto dei quattro giovani criminali ritenuti responsabili dell'uccisione dei carabinieri Luigi De Gennaro e Palmerio Ariu. E l'Italia si accinge a chiederne l'estradizione, in base a una convenzione italo-austriaca, per il regolamento dei rapporti giudiziari, stipulata nel 1923 e rinnovata nel 1930: i due paesi si impegnano a consegnarsi reciprocamente i responsabili dei più gravi delitti. Restano esclusi i delitti politici «*salvo il caso*» dice il testo della convenzione — «*che il fatto non costituisca principalmente reato comune*». Il cardine dell'interpretazione è nell'avverbio «principalmente».

L'uccisione di due militari nella cucina della loro caserma, a opera di quattro armati in agguato, operanti col favore delle tenebre, è configurabile come un delitto politico? La risposta, anche quella che si legge unanimemente su tutta la stampa del mondo tedesco e austriaco è negativa. Il consiglio comunale di Sesto Pusteria nella sua mozione di protesta, votata l'altra sera, parla di «*vile abominevole fatto di sangue*», di «*delitto proditorio, perpetrato da delinquenti comuni*». Se, quindi, assassinio puro e semplice è nella coscienza popolare questo delitto, non si vede come l'autorità giudiziaria austriaca potrebbe ricusare l'estradizione dei quattro criminali che l'hanno perpetrato. Ad ogni modo la pratica dovrà seguire una lunga trafila. Dalla Procura della Repubblica di Bolzano al giudice istruttore, e di qui alla Procura generale della Corte d'Appello di Trento e di qui ancora al ministero della Giustizia, e di qui al nostro ministero degli Esteri che la passerà, per via diplomatica, al ministero degli Esteri austriaco, dove poi proseguirà, lentamente, verso gli uffici giudiziari competenti, in territorio tirolese.

Le indagini per l'uccisione dei due carabinieri proseguono assai alacremente per la scoperta del «basista». Ieri, c'è stato un sopralluogo del procuratore della Repubblica di Bolzano, Corrias, oggi nella caserma si sono avuti altri interrogatori. E' continuata la raccolta di elementi portati spontaneamente dalla popolazione all'esame degli investigatori.

Nella piccola caserma di Sesto sono stati anche definiti i verbali relativi alle due importantissime testimonianze, la prima è quella della commessa Innerkofler, l'altra di una persona, del luogo, di lingua tedesca, che non intende essere nominata. La prima, come si ricorderà, scorse quattro o cinque sconosciuti acquattati nell'erba, a pochi passi dalla caserma, e lanciò sassi contro di loro, ritenendoli dei burloni. La seconda testimonianza conferma pienamente il racconto della ragazza. Anche «la persona che non intende essere nominata» vide quattro figuri in assetto di guerra fuggire per i sentieri, dopo la sparatoria, ed avviarsi su per il monte Elmo, verso il confine austriaco. Poiché si tratta di una persona che conosce assai bene le armi, egli poté osservare che si trattava di *maschinen-pistolen* di fabbricazione tedesca.

Quanto alle pallottole, sappiamo dalla polizia scientifica che recano una sigla austriaca e la data 1962. Elisabetta Innerkofler disse nel suo primo racconto che i giovani da lei scoperti nelle erbacce le risposero minacciandola, ingiungendole di filar via alla svelta se non voleva correre dispiaceri. La minaccia non rimase senza effetto. Ieri la polizia ha scoperto due proiettili infissi sull'intonaco dell'esterno della casa della Innerkofler. Segno che quella sera i *killers* giunti dall'Austria non avevano niente affatto voglia di scherzare.

Queste due testimonianze hanno dato la certezza agli inquirenti che i *killers* sono stati riconosciuti. Si tratta di Siegfried Forel, di 25 anni, di Bressanone, ma oriundo di Campo Tures, un giovane molto alto (circa 1,90), con un volto quasi femmineo, già condannato a un anno e tre mesi di carcere (ma in contumacia) al processo di Milano contro i terroristi alto-atesini; il secondo è Josef Steger, amico compaesano coetaneo del primo e suo compagno in numerose imprese terroristiche; il terzo, Erich Oberleiter, è protagonista di quasi tutte le gesta dinamitarde avvenute negli anni passati.

Nel dicembre del 1963, l'Oberleiter fu catturato insieme a una sua amica e informatrice, Rosa Elner. I due stavano per essere trasportati a Bolzano su una camionetta della guardia di Finanza. In una curva la macchina sdrucciolò sul ghiaccio. Nel trambusto il terrorista riuscì a sgusciare ai suoi custodi. Seminudo si tuffò in un torrente e quindi si diede al bosco. Non lo si è più ritrovato. Tuttavia nelle mani della polizia rimase una sua agenda in cui aveva minutamente annotate tutte le imprese terroristiche compiute da lui e dai suoi amici nell'annata, ivi compresi i molti attentati di cui non si era mai conosciuto l'autore.

Il quarto indiziato è Heinrich Oberlechner, anche lui coetaneo e conterraneo dei primi tre, temperamento militaristico, abilissimo nel costruire rifugi e nell'organizzare i vettovagliamenti per la guerriglia. Una volta fu scoperto uno di questi suoi rifugi. Sulla porta recava la scritta: «Essi non la dovranno avere, la parete di divisione del Brennero. Essi dovranno prima scavarsi la fossa nella nostra terra».

L'Oberlechner e l'Oberleiter avevano attuato una serie di tre attentati dinamitardi compiuti negli ultimi sette mesi contro il treno Brenner-Express. Dalle stazioni di Monaco e di Innsbruck essi spedivano valige contenenti ordigni a orologeria, caricati in modo da esplodere in territorio italiano. Per puro caso tutte e tre le volte il disastro fu evitato. I due terroristi sono stati denunciati alla polizia austriaca almeno per due di questi attentati che vennero tramati in territorio tirolese. In effetti pare che essi siano perseguiti con un mandato di cattura da quell'autorità. Però i fatti provano che essi si muovono liberamente a Innsbruck sotto gli occhi della polizia; che sono ricevuti nei migliori ambienti di quella città, approvvigionati, pagati, persino, da enti «culturali», e infine anche armati, con armi automatiche che hanno l'aria di essere uscite di fresco da qualche caserma tirolese.

Domattina, prima di ripartire da Predazzo per ritornare nella capitale, il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, farà una breve visita a Bolzano per conferire con le autorità.

Gigi Ghirotti

Il comunicato a Vienna del ministero degli Interni

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 agosto.

Il ministero federale degli Interni ha reso noto questa sera, in un dispaccio ufficiale diramato dall'agenzia di stampa Apa, che le autorità di Pubblica Sicurezza austriache non appena informate dell'uccisione dei due carabinieri di Sesto di Pusteria hanno adottato «*una serie di importanti misure di controllo*» lungo tutti i valichi che segnano la frontiera con l'Italia. Fino al momento attuale — precisa il comunicato — non sono stati tuttavia trovati indizi utili all'identificazione degli attentatori: «*Non esiste d'altro canto prova alcuna che essi si trovino in Austria*».

Le azioni di ricerca della polizia austriaca — scrive questa sera *Arbeiter Zeitung* — verrebbero rese più facili se la polizia italiana collaborasse inviando materiale utile su cui poter lavorare. **b. t.**



Elisabetta Innerkofler, la giovane di Sesto Pusteria contro la quale hanno sparato i terroristi (Tel. A. P.)

Nuovo processo per un panettiere che forse fu condannato innocente

Il singolare caso a Novara - Il suo nome venne usato da un giovane per alcune truffe - La Cassazione ha ora deciso la revisione della causa

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 agosto.

Forse le disavventure giudiziarie di Giulio Colombo, il panettiere di 44 anni, residente a Castellanza (Varese), che dal carcere continua a proclamarsi innocente stanno per concludersi. La sua storia ha avuto inizio l'estate dello scorso anno quando il Colombo, presentandosi ai carabinieri del suo paese per denunciare lo smarrimento della carta d'identità, si vedeva notificare due ordini di carcerazione. Il primo del pretore di Novara (1 anno e 4 mesi di reclusione per truffa), il secondo del tribunale, sempre di Novara (5 anni per bancarotta fraudolenta e truffa).

Malgrado le sue proteste, il panettiere finì in carcere. Anagraficamente la persona condannata era proprio lui, ma dei fatti per i quali era stato processato in contumacia il Colombo non ne sapeva nulla. Del suo caso se ne occupava l'avv. Vincenzo De Collibus, un giovane penalista novarese il quale per prima cosa scopriva che il panettiere di Castellanza a Novara, dove erano avvenuti i reati addebitati al Colombo, non c'era mai stato.

Il pretore di Novara, nel dicembre 1962, condannò Giulio Colombo quale responsabile di truffa ai danni dell'agricoltore Adamo Volpi Spagnolini, residente a Fara Novarese. Al processo, l'imputato era latitante, ma la prova del reato (l'acquisto di una partita di vino con assegno a vuoto) era così evidente che il magistrato stabilì la sua responsabilità.

La stessa cosa accadde il 7 giugno 1963 quando il tribunale condannò il panettiere contumace a 5 anni insieme ad altre quattro persone che avevano dato vita a una società commerciale dichiarata fallita.

All'avv. De Collibus non rimaneva che far ricorso ad una disposizione di legge che prevede in alcuni casi la revisione del processo. Il legale, dovendo produrre valide documentazioni a sostegno della sua tesi, assodato che il Colombo truffatore non era il panettiere di Castellanza, otteneva un confronto in carcere con la vittima della prima truffa, il Volpi Spagnolini. Questi dichiarava che il detenuto non era colui che lo aveva raggirato.

La Cassazione, sulla scorta di questo e altri elementi, ha ora concesso la revisione del primo processo demandandone il giudizio al pretore di Borgomanero. **p. b.**

Il consigliere di Aosta definito «semianalfabeta» sconfitto in Tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 agosto.

(v.) Presso la cancelleria penale del Tribunale di Aosta è stata depositata una interessante sentenza in fatto di diritto di cronaca e nella quale si afferma che il giornalista può informare i propri elettori non soltanto dei meriti ma anche dei lati negativi o insufficienti di ogni candidato.

La sentenza è scaturita dal processo intentato dal candidato comunista nelle ultime elezioni amministrative Luigi Macheda, di Aosta, contro il direttore del giornale locale *Monte Bianco*, Luigi Rossi, per diffamazione a mezzo stampa. Il Macheda è stato infatti tacciato dal Rossi «*di semianalfabeta*».

«*A giustificazione della qualifica di semianalfabeta del Macheda e dei suoi scarsi entusiasmi per l'attività dei sindacati* — sempre secondo quanto si legge nella sentenza — *il Rossi presentava una fotocopia di una lettera del Macheda cosparsa di errori di ortografia, di grammatica e di sintassi*». «*Il Tribunale* — si dice nella sentenza — *consente con il Macheda che non sia assolutamente una colpa l'essere semianalfabeta; aggiunge però che da un lato sarebbe opportuno che chi vuole darsi alla vita politica e ricoprire un posto di pubblico amministratore sentisse il bisogno di darsi quel minimo di istruzione da poter essere in grado di scrivere una lettera in italiano corretto; d'altro canto che — in una lotta preelettorale —, come un partito esalta le doti dei propri candidati, così il partito avverso ha indubbiamente il diritto di far rilevare agli elettori quegli elementi negativi che servono agli stessi per dare un esatto giudizio del candidato*».

Dopo queste e altre considerazioni, il Tribunale ha assolto il Rossi dall'imputazione di diffamazione a mezzo stampa, e ha condannato il querelante Macheda al pagamento delle spese del procedimento penale anticipate dallo Stato.

Il rogo dell'«Angelina Lauro»

Solenni funerali a Genova ai sette morti della nave

Genova, 30 agosto.

(c. m.) I funerali dei sette operai morti nell'incendio sull'«Angelina Lauro» si sono svolti oggi pomeriggio con una larghissima partecipazione di cittadini. I feretri, coperti di fiori, erano allineati nella chiesetta dei Cappuccini dell'ospedale di San Martino e attorniati da una guardia d'onore di lavoratori.

Al termine della funzione religiosa, il cardinale Siri ha dato l'assoluzione ai tumuli e si è formato un corteo, preceduto e seguito dai vigili urbani. Dietro ogni bara erano i familiari e subito dopo il sindaco Pedullà, con tutte le autorità genovesi.

L'inchiesta sulla sciagura di Pont d'Héry

Arrestato il macchinista del treno che si schiantò contro il «Lombardia Express»

E' francese, ricoverato in stato di «choc» - Si difende dicendo: «I freni non hanno funzionato. Io non ho colpa» - Le proporzioni del disastro aggravate dall'errato ordine delle carrozze del «Lombardia»: in coda doveva trovarsi la vettura postale - I feriti sono 28: le loro condizioni migliorano



Charles Neyrat, macchinista del rapido Milano-Parigi che ha tamponato il treno a Pont d'Héry (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 agosto.

Charles Neyrat, 37 anni, macchinista del treno che sabato mattina ha tamponato il «Lombardia Express», uccidendo 12 persone (tra cui 11 italiani) e ferendone ventotto, è stato incolpato di omicidio e lesioni colpose dal giudice istruttore del tribunale di Dole.

Il Neyrat era stato trattenuto per due giorni in stato di fermo dai gendarmi di Poligny. Stamani poco prima di mezzogiorno egli si è presentato nel gabinetto del magistrato, il giudice Grivot. Quando ne è uscito, mezz'ora più tardi, aveva le manette ai polsi ed appariva pallidissimo e disfatto. Non si è ancora rimesso dallo choc causato dall'incidente e in considerazione del suo stato di salute il magistrato ha disposto che fosse ricoverato all'ospedale di Besançon, dove è sorvegliato costantemente da un gendarme.

L'interrogatorio del Neyrat è durato soltanto pochi minuti e sulle dichiarazioni rese dal macchinista non si sono avute precisazioni ufficiali. Sembra però che a sua discolpa egli abbia invocato il difettoso funzionamento del meccanismo di frenaggio, che non avrebbe risposto con la consueta efficacia e rapidità.

Il giudice Grivot ha proceduto anche all'interrogatorio di alcuni testimoni, ma il documento più importante dell'inchiesta sarà senza dubbio il rapporto tecnico, alla cui redazione sta lavorando una commissione presieduta dal vice direttore generale della Société Nationale des Chemins de fer André Letort. La ricostruzione dell'incidente è basata su due segnali: uno giallo, di «avvertimento», e un secondo rosso, «ordine di arresto immediato». Il «Lombardia Express» era fermo a Pont d'Héry per consentire ad un convoglio che proveniva in senso inverso di percorrere un tratto di binario a senso unico che comincia subito dopo la stazioncina. La ostruzione della linea era segnalata dai due dischi. Se le segnalazioni hanno funzionato (e il rapporto tecnico dovrà dirlo) il Neyrat ha scorto dapprima il disco giallo, e mille e ottocentocinquanta metri dopo, quello rosso. La distanza è calcolata in modo che il macchinista, rallentando al giallo, possa bloccare il treno prima di arrivare all'altezza del rosso. Invece il Neyrat ha rallentato troppo poco. Egli credeva forse che il treno che ostruiva i binari fosse più lontano e quando si è visto davanti la massa scura degli ultimi vagoni del «Lombardia Express» (che era più lungo del normale a causa dell'affollamento dovuto alla fine delle vacanze) si è gettato sui freni. Ma le ruote della motrice hanno slittato per qualche decina di metri sul binario reso umido dalla pioggia e il rapido ha tamponato il convoglio che lo precedeva.

L'inchiesta dovrà altresì pronunciarsi su un'irregolarità che sarebbe stata commessa nella composizione del «Lombardia Express». La vettura di seconda classe da cui furono estratte le vittime del disastro era infatti stata agganciata dietro il vagone postale, mentre il regolamento delle Ferrovie francesi prevede che questo si trovi in coda. Probabilmente se il treno fosse stato composto normalmente, la tragedia di Pont D'Héry avrebbe registrato soltanto qualche danno materiale.

Nel caso in cui il Neyrat venga riconosciuto colpevole egli potrà essere condannato ad una pena massima di tre anni di prigione. Tuttavia è possibile che i giudici, anche in considerazione del suo eccellente stato di servizio precedente, gli concedano la sospensione condizionale della pena.

A due giorni dall'incidente, le condizioni dei feriti ricoverati negli ospedali e nelle cliniche del Giura migliorano. A Champagnole, delle tredici persone che erano state trasportate all'ospedale locale sabato mattina, undici sono state dimesse. Restano in osservazione soltanto la signora Caterina Delpin, che deve essere sottoposta ad un nuovo intervento operatorio e Pietro Franceschini. I medici mantengono la riserva sulla prognosi ma affermano che non esiste un pericolo immediato per la vita dei due feriti.

A Salin-les-Bains, alla clinica «Régina», sono ricoverati Luigi Balter e la piccola Stella Delpin. Le loro condizioni sono definite «stazionarie». All'ospedale di Salins, invece, i feriti ancora in osservazione sono dodici.

La signora Dassi, ricoverata a Andelot, è ferita leggermente ma in stato di «choc» in cui si trova da quando ha appreso che i suoi figli, Eliseo di dodici anni e Alessia di dieci, sono morti nel disastro, richiede la continua presenza d'una infermiera che le somministra alte dosi di calmanti. La donna ha perso l'esatta nozione dei fatti. Nel delirio, essa mormora: «I bambini... non bisogna lasciarli giocare soli sulla spiaggia... bisogna sorvegliarli... rischiano di annegare».

A Pont d'Héry, dove questo pomeriggio è stata celebrata una cerimonia religiosa in memoria delle vittime dell'incidente, il vescovo di Saint Claude mons. Flusin ha letto questo telegramma, che porta la firma del Segretario di Stato Cicognani: «Sua Santità, apprendendo con dolore il grave incidente di Pont d'Héry raccomanda alla Divina Misericordia le anime dei defunti ed invia di tutto cuore ai feriti ed alle famiglie tanto provati l'augurio del divino conforto e la sua paterna benedizione apostolica». **l. m.**

I funerali a Mogoro e Trani dei due carabinieri uccisi

Grande commozione attorno alle bare ed ai familiari delle due vittime

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 30 agosto.

(g. f.) Stamane a Mogoro si sono svolti i funerali di Palmerio Ariu, il carabiniere ucciso a Sesto Pusteria dai terroristi altoatesini. La salma era giunta in mattinata a Cagliari con la nave di linea da Civitavecchia. L'ha attesa in porto una gran folla, con le maggiori autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'Arma. Dopo la benedizione impartita dal cappellano militare della Sardegna, mentre una compagnia di formazione dei carabinieri rendeva gli onori militari, il feretro, avvolto nella bandiera tricolore, è stato deposto su un camion militare che è subito partito alla volta di Mogoro.

Nel paese natale del carabiniere, ad una sessantina di chilometri da Cagliari, la folla attendeva il feretro in una piazzetta antistante la casa degli Ariu.

La madre del carabiniere, Maria Floris vedova Ariu, e le sorelle Irene, Lucia e Filomena, hanno atteso nella stanza d'ingresso. Al centro c'era un tavolo, preparato come sostegno della bara: lo copriva un lenzuolo ricamato del corredo della ragazza che il carabiniere avrebbe dovuto condurre all'altare tra breve, al compimento del ventottesimo anno di età.

Per un quarto d'ora il feretro ha sostato nella casa degli Ariu. Poi è stato portato a spalle fino alla chiesa parrocchiale. Seguivano il corteo, con la fanfara di Mogoro, il comandante della legione dei carabinieri di Cagliari, col. Ragni, il sen. Carboni e numerosi consiglieri regionali. Nella chiesa parrocchiale parata a lutto, dopo la Messa funebre il vescovo di Ales, mons. Tedde, ha impartito l'assoluzione. Il corteo si è riformato alle 13 e dalla chiesa parrocchiale ha raggiunto il cimitero. Carabinieri in armi e reparti dell'esercito e della polizia hanno reso l'estremo omaggio alla salma. Quindi la bara è stata calata nella fossa; a migliaia i mogoresi sono sfilati per gettare una zolla sulle spoglie dell'eroico carabiniere.

Trani, 30 agosto.

(a. f.) Numerose corone di fiori — tra le quali quelle del presidente del Consiglio on. Moro, del comandante dei Carabinieri, gen. De Lorenzo, del commissario governativo per l'Alto Adige, Bianchi di Lavagna e di numerose associazioni combattentistiche e d'Arma — sono state deposte accanto alla bara del carabiniere Luigi De Gennaro, ucciso dai terroristi a Sesto Pusteria.

Il rito funebre si è svolto stasera nella cattedrale, dove era allestita la camera ardente. Il vescovo ausiliare di Trani, mons. Carata, ha officiato un rito funebre che — diffuso all'esterno con altoparlanti — è stato seguito in raccoglimento dalla folla che sostava davanti alla chiesa. Erano presenti autorità civili e militari della provincia. Da Napoli è giunto anche il comandante interinale della terza divisione dei carabinieri «Ogaden», gen. D'Elia.

La bara è stata poi portata a spalla da quattro carabinieri. Il corteo funebre ha attraversato le strade del centro tra due ali di folla.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in [illegible] tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa [illegible] del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipetar, via Cigna 5, tel. 481-012. O567

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute rateazioni. Siftor, via Nizza 32. Telef. 683-078.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico. O166

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161. 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso ovunque. Tel. 350-568. A82985

DECORAZIONI espertissimi tappezzerie vetrificazioni Ducotone 12.000, 10.000 velocemente. Tel. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, radiatori costruisce ripara. Bosco, tel. 395-580. A83514

LATTONIERE idraulico assumerebbe lavori e manutenzioni varie zona corso Francia. Telefonare 784-758.

MURATORE lavori generici oltresì ovunque, prezzi minimi, garanzia. Telefonare [illegible]. A85288

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su autoveicoli anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779.826. O957

A. PRESTITI su appartamenti, case e autoveicoli, Cila, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A Torino vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 513-593. O29

AFFARONE cedesi bar torrefazione, alloggio, centro operai, causa impegni famigliari. Rosso, telefono 524-256

AFFARONE tintoria vendesi per causa salute. Telefonare 393-291.

AGENZIA immobiliare ed ufficio pratiche auto cerca collaboratrice. Telefonare 547-042. A85251

ALIMENTARI self service urge cedere, occasionissima, Telefonare ore pasti 668-649. A83821

BAR bottiglieria biliardo Madonna di Campagna zona grande sviluppo meraviglioso avvenire incasso giornaliero 75.000 cedesi 12.500.000. Telefonare 60-063. O338

CAFFE' superalcoolici 40.000 giornaliere causa espatrio cedesi 3.200.000. Tel. [illegible]5-982.

CAVALLERA. Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo tiraggio, rimettiamo. O190

CEDO bar zona centrale. Telefonare 720-187. A83919

CEDESI latteria borgata Parella incasso giornaliero 60.000. Telefonare 768-931. O154

FRUTTA verdura zona avvenire vendesi 850.000. Cav. Casalegno, telefono 885-962. O403

LATTERIA altissimo reddito garantito cedesi. Occasionissima. Telefonare 553-142. A83869

LICENZA abbigliamento trasferibile causa sgombro locali cedesi 300.000. Tel. 885-962.

PER sviluppo brevetti macchine caffè nota ditta assocerebbe pratici ramo tecnico et commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6129 — Torino».

RISTORANTE bar attrezzatissimo forte lavoro cinture Torino cedesi. Telefonare 768-378. A85276

RIVENDITA pane zona commercialissima da attivare cedesi. Telefonare 553-142. A83869

TABACCHERIA centrale vendo. Alto reddito. Esamino parziale permuta con beni immobili. Telefonare ore pasti 352-700. A83938

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A. ACQUISTO pagando contanti alloggi centrali periferici. Telefonare 581-694. O453

A. ACQUISTEREI cascina affitterei mezzadria qualsiasi località. Riva, via Mazzini 1. O29

A. ACQUISTO contanti mura negozi affittati alto reddito. Tel. 581-694.

A. VERA occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 80. Visite 16-18. Tel. 60-063. O338

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. BLOCCANSI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZIO CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TELEFONARE [illegible]. O133

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. ZONA NIZZA, VENDONSI NEGOZI MAGAZZINI. TEL. 674-517.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata. Prenotate alloggi super generosi. Mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, Milano, corso Sempione 62, telef. 332-190. 312-487.

ABITABILE via Foligno, due camere, servizi, esentasse, facilitazioni. Telefonare 546-007. O505

AFFARE Santa Rita camera tinello 3.800.000 compreso Mutuo. Telefonare 574-502. O502

ALLA Crimea, alloggio due piani palazzina, giardino, autorimessa, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLA Crocetta, alloggio libero subito, sei camere, cucina, termo centrale, ascensore, vendiamo, Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGETTO casa nuova, due camere, cucina, termo bagno. libero subito 5.500.000, Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGIO nuovo (St. Vincent) due camere, cucinetta, servizi, 3.900.000. Telefonare 541-418. O173

ALLOGGIO S. Paolo vuoto camera cucina tutti servizi 2.950.000. Telefono 553-603. O296

ALLOGGIO S. Rita vuoto esentasse 3 camere cucinotta 6.300.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603.

APPARTAMENTI signorilissimi zona residenziale fronte collina, Italia 61. Mutuo. Informazioni Edilcase, telefono 547-502. O502

APPARTAMENTI via Susa 9 (vicinanze Piazza Statuto), costruzione pregiata, quattro camere, biservizi. Attico metri 220 panoramico. Visite mattino. Telefono 553-483.

APPARTAMENTO signorile, nuovo, due camere, tinello, servizi, via Tripoli (adiacenze Largo Tirreno), occasione vendo. Mutuo. Tel. 553-483.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucine doppi servizi e negozi pronti subito. Mutuo, dilazioni vendesi Grugliasco, viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O226

BLOCCO DUE APPARTAMENTI CIASCUNO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ. 222. NUOVI, COMPLETAMENTE TINTEGGIATI, PIANO RIALZATO, VISTA COLLINA. VENDONSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, RICHIESTA CONTANTI 9.000.000 OLTRE MUTUO FONDIARIO 9.700.000. TELEFONARE 511-356, 644-160.

BORGATA Paradiso corso Francia fabbricato seminterrato mq. 400 impresa vende direttamente lavorazione non rumorosa. Telefonare 332-766.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telefonare 271-959, 988-445 O937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CENTRALISSIMO via Po 24 angolo Ozanam vendo signorile quattro camere, cucina, servizi. Tel. 547-502.

CORSO Bramante 41 alloggi signorili rateizzazioni quinquennali eventuale mutuo 25ennale. Telef. 683-576.

IMPRESA cerca terreno con progetto approvato 150-200 camere, centrale, semicentrale. Telef. 95-358.

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi, vendonsi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiomonte, Condominio Guardavalle. Rivolgersi cantiere o telefonare 60-816. O338

MURI negozio, zona commerciale, semicentrale, affittato alto reddito, vendo convenientemente. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 547-502.

PIAZZA Villari, libero (2° piano) due camere tinello 8.100.000 Telefonare 541-419. O173

PRIVATO vende alloggio camera più cucina libero via Salbertrand 52.

PRIVATO vende interno cortile, 3 piani annesso ufficio, vetrine su strada forte passaggio. Tel. 755-103

RIVOLI, Strada Antica Alpignano vendiamo alloggi una, due, tre camere, tinello, servizi. Prezzi eccezionali. Anticipo richiesto 500.000 camera, differenza Mutuo e rateazioni minime. Edilcase, tel. 547-502.

STABILIMENTO modernissima costruzione, 25 km. da Torino, cittadina canavesana, vicino stazione ferroviaria, mq. 3500 coperti, 3500 scoperti, cabina elettrica, centrale termica, libero gennaio, vendesi. Telefonare 553-002. O399

VALSALICE, alloggio nuova costruzione, giardino, autorimessa vendesi. Acchiardi, Settembre 58. O422

VENDESI 4 vani muri negozio abitazione, servizi cortile garage miglior offerente. Telefonare 643-619 Moncalieri. A84005

VENDO o affitto alloggio 4 vani servizi borgata Parella. Telef. 524-[illegible], 720-187. A83919

VIA S. Marino, vendesi appartamento 3 camere servizi nuovissimo affittato 37.000, notevole facilitazione pagamento, altre combinazioni. Telef. 682-952. A83532

VIA Sospello 121 (sette minuti da Piazza Statuto) vendiamo bellissimi appartamenti 2-3-4 camere, mutuo, rateazioni, Rivolgersi Cantiere oppure telefonare 290-101. O587

VILLA signorile acquisto contanti, purché occasionissima Torino o immediati dintorni, parco o giardino, garage due automobili. Tel. 876-568.

ZONA NIZZA IMPRESA VENDE ALLOGGI SIGNORILI RIFINITURE ACCURATE MUTUO FACILITAZIONI. TELEFONI 674-517, 634-140.

270 ettari bosco [illegible] in vallette Prealpi Cuneesi adatte riserva, con sorgente, annesso fabbricato, quattro km. strada statale, vendesi. Telefonare Saluzzo 29-73 ore ufficio.

ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 60.000 MENSILI. TELEFONI 511-356, 644-160.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A prossimi sposi affittasi alloggetto camera tinello. Telefonare 721-248 Creatini. A84873

AFFITTEREI casetta campagna con terreno dintorni Pinerolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8170 — Torino». A83542

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

CERCASI alloggio 2 camere, tinello, servizi, termo, zona Parella, Campidoglio 25.000-30.000 possibilmente spese comprese, Tel. 792-959.

CERCASI fine ottobre-novembre alloggio recente costruzione 3 camere tinello servizi, vicinanze ospedale Maria Vittoria. Telefonare 774-833.

CERCASI locale adatto rimessa privata quattro autopullmann, Telefonare 517-377. A83744

CERCO piccolo locale uso deposito centrale, Telefonare 290-997 ore pasti. A83865

IMPIEGATI banca, sposi piemontesi affitterebbero camera, tinello, servizi. Telefonare 512-635.

PIEMONTESE referenziato affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891.

PIANO rialzato 5-6 camere, doppi servizi, 2 ingressi, più locale indipendente m. 100 per laboratorio tipografico zona centralissima cercasi. Telefonare 368-494. 25684

REFERENZIATI piemontesi affitterebbero per ottobre 2 camere tinello cucinino e servizi zona c corso Grosseto. Tel. 257-193.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI 3-4 camere tinello cucinino servizi, via Cesare Pavese 2-4 angolo corso Unione Sovietica 523. A85426

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000-25.000-30.000. Telefonare 528.539. O516

A. ALLOGGETTO 20.000; 2 camere tinello servizi 25.000. Tel. 668-755.

A 30.000 due camere tinello, piazza Marmolada, subito. Telef. 528-539.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, M[illegible]ase. Telef. 546-439.

AFFITTANSI appartamenti nuovi 3 camere servizi via Monte Pasubio 17. Rivolgersi portineria. A83773

AFFITTANSI corso Siracusa 177 (Piazza Pitagora) alloggetti camera, tinello, decorati, 23.000 mensili, consegna ottobre. Telef. 553-483.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 921-686. O521

AFFITTANSI 1-2 camere tinello 17.000-20.000 Nichelino. Telefonare 769-600. A83777

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera cucina tinello bagno. Telefonare 514-992. A85292

AFFITTASI alloggetto signorile 22 mila prossimi sposi. Telef. 366-995. Negozio De Martino.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 165 interno cortile, Corso Duca degli Abruzzi 74. A85289

AFFITTASI camera a pedicurista e corridoio esposizione reclame parrucche similare. Rivolgersi Scuola Acconciature, XX Settembre 17.

AFFITTASI elegante pied-à-terre tutti comforts garage. Telefonare 581-694.

AFFITTASI locali via Avogadro fondo cortile uso magazzino deposito. Telefonare 835-023. A83962

AFFITTASI luminoso pied-à-terre tutti comforts vicinanze Molinette. Telefonare 581-694. O453

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 800 con ingresso carraio particolare. Telefonare 545-089.

AFFITTASI negozio con retro due aperture su via commerciale adatto a qualsiasi genere. Telef. 527-420.

AFFITTASI negozio in zona centrale. Telefonare 545-089. A85049

AFFITTASI Regio Parco alloggio 4 camere servizi, garage. Tel. 286-170.

AFFITTASI Settimo camera tinello servizi, referenziati. Tel. 895-892 ore pasti. A83804

AFFITTASI spazioso 3 camere, tinello, cucinino. Via Pragelato. Telefonare 381-954. A85404

AFFITTASI VENDESI CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 501-222.

AFFITTASI zona Vanchiglia negozio con retro edificio nuovo strada importante canone conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1562 — Torino».

AFFITTASI 3 camere servizi Chieri Porta Torino. Telefonare 940-109.

AFFITTO alloggio ammobiliato 4 vani zona Mauriziano. Telefonare 590-335.

AFFITTO alloggio due camere tinello cucinino, Nichelino. Tel. 670-075.

AFFITTO locali commerciali mq. 170 vicinanze largo Tirreno, possibilità negozi, rappresentanze. Quattro vetrine fronte via. Telefono 553-483.

ALLOGGETTO affittasi via Chiesa Salute 17.500. Telefonare 541-686.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefon. 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Tel. 235-669, Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzie concorrenza 6000 per camera, Tel. 270-944, Grillo. A81945

AUTOTRASLOCHI accuratissimi operai specializzati, 6000 per camera, Telef. 876-361. A82771

AUTOTRASPORTI [illegible]furgoni imbottiti [illegible] per camera garanzia. Montalto, telefonare 592-463.

BASSO fabbricato mq. 360 piastrellato tutti i servizi uso magazzino e mq. 160 uso ufficio magazzino, Borgata Parella, affittasi libero subito. Tel. 758-937 Bassignana. A85450

BORINGHIERI affittasi moderno locale mq. 650 attività silenziosa. Telefonare 768-378. A85277

CAMERA cucina 12.000 due camere cucina 20.000 paraggi Francia. Telefonare 784-223. A83822

CASCINE Vica, affittansi appartamenti nuova costruzione una o due camere, tinello, servizi. Tel. 321-814.

CENTRALI soffitte esclusivamente ripostiglio 2000 et 3000 mensili. Telef. 682-952. A83532

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni, pronti settembre. Telefonare 354-414.

CORSO Vinzaglio affittasi alloggio 3 camere servizi. Tel. 547-833 ore ufficio. A83753

DUE-cinque camere vuote-ammobiliate affittansi, stesse case. Telefonare 517-803. O389

IN barriera Milano affittasi direttamente alloggi due, tre, quattro camere più servizi. Telefonare dalle 9-13 e 15-20. Telef. 851-709.

LABORATORIO 600 mq. altri locali paraggi Francia affittansi prezzo conveniente. Telefonare 784-223.

LOCALE luminoso, moderna costruzione, mq. 1000 circa, ampie vetrine esposizione, uffici, proprio androne carraio, zona centrale, affittasi, Telefonare 553-002. O399

LOCALE mq. 90 oppure 45 affittasi via Montalcone. Tel. 594-698.

LOCALE mq. 250, grande cortile, uffici, vendesi, affittasi. Tel. 595-580.

LOCALE uso deposito mq. 300, corso Orbassano, affittasi. Telefonare 595-580. A83514

LOCALI seminterrati luminosi affittansi subito via Massena 85 possibilità alloggio. A83764

NICHELINO via Galvani 31 confini Torino affittasi camera tinello grande cucinino bagno ripostiglio L. 20.000, 2 camere tinello L. 27.000, Telefono 60-480. A83817

PALAZZO giardino Mappano affittansi. Alloggetti rifinitissimi moderni. Telefonare 543-323. A83839

VIA S. Marino, negozio nuovo affittasi L. 25.000. Telef. 682-952.

VIA Saluzzo, affittansi magazzini interrati accessibili scale mq. 49 lire 12.000, mq. 60 lire 15.000 mensili. Telef. 682-952.

ZONA Aurora inizio c.so G. Cesare affittasi alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi. Tel. 547-833 ore ufficio. A83753

ZONA NIZZA AFFITTASI NEGOZI MAGAZZINI MQ. 40-150 LUMINOSISSIMI. TELEF. 674-517.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TEL. 511-356, 644-160.

(Continua a pag. 16)

CRONACHE DELLA MEDICINA

UNA NECESSITA' SOCIALE

La prevenzione del gozzo nelle valli del Piemonte

Una profilassi sicura si può attuare aggiungendo dello iodio al sale da cucina - [redacted] visita di leva il massimo delle riforme per «alterazione tiroidea» [redacted] ha, in Italia, nella provincia [redacted] Torino (17,6 ogni 1000 reclute nel 1956)

Ho già scritto (vedi Cronache della Medicina del 10-9-'63) come l'assicurar[redacted] lo iodio necessario all'organismo sia in talune località un'ardua impresa, alla quale il nostro organismo si [redacted] adattato raccogliendo e «mettendo [redacted] deposito» con ogni maggior cura tutto lo iodio che gli perviene col cibo; a tale scopo la tiroide si [redacted] enfia sino a formare [redacted] vero gozzo. E' ovvio quindi che in quei paesi nei quali risulta, dalla analisi delle acque e da altri dati, mancanza di iodio, o nei quali questa mancanza sembra spiata dalla freq[redacted] del gozzo, e laddove l'esperienza popolare aveva dimostrato l'utilità dello iodio, adoperato sia pure inconsciamente con medicine fatte a base di alghe e di spugne marittime, le Autorità sanitarie abbiano provveduto [redacted] mettere questo elemento a disposizione della popolazione. In altre parole si è provveduto ad una ridistribuzione dello iodio, poiché a fianco di aree ove esso scarseggia, altre ve ne sono nelle quali abbonda.

[redacted] maggiori depositi di iodio si trovano nei giacimenti di nitrati del Cile: da soli dànno i tre quarti della produzione mondiale. In Italia vi è una striscia di terreno sul versante nord dell'Appennino, dalla valle della Staffora (Vogherese) a quella del Senio (Romagna) ricca di acque salsoiodiche.

Si pensò pertanto di distribuire iodio agli abitanti delle aree che ne mancano: oltre un secolo fa una legge rendeva obbligatoria in Francia l'aggiunta di iodio al cibo ed all'acqua. La legge venne poi in disuso; invero la somministrazione di iodio agli abitanti di un'intera nazione suscita enormi problemi. Calcoliamo in 50 milioni di persone l'attuale popolazione d'Italia [redacted] proponiamoci di somministrare ad ogni cittadino un decimo di milligrammo di io[redacted]o, quantità da molti ritenuta sufficiente alla profilassi antistrumale, ossia preventiva del gozzo: occorrerebbero circa quattro tonnellate di iodio all'anno; più o meno un decimo della nostra produzione.

Ma in che modo somministrare questo iodio? L'Olanda per un certo tempo l'ha addizionato all'acqua potabile: il metodo è antieconomico poiché solo l'uno per cento dell'acqua potabile serve alla preparazione dei cibi o come bevanda. Inoltre i piccoli centri privi di condutture d'acqua collettive verrebbero esclusi dalla profilassi, ed il gozzo è malattia prevalentemente rurale.

Altri pensò di introdurre lo iodio nella confezione del pane, ma la sua distribuzione veniva ad essere troppo irregolare. Fu incorporato in cioccolatini da distribuirsi agli scolari; fu messo nel latte distribuito gratuitamente [redacted] scolaresche; fu messo ad evaporare nelle aule scolastiche: ma la profilassi veniva ad interrompersi nelle vacanze [redacted]e, ed a cessare troppo presto, soprattutto nelle campagne.

Un mio Collega, studioso del gozzismo tra le popolazioni selvagge, ha pensato di iniettare nei giovani una soluzione oleosa di iodio, tale da fornire loro quanto iodio occorre in un anno: lo iodio si scinde lentamente dal solvente oleoso. Altra proposta è stata quella di aggiungere iodio al sale da cucina; anche così sorsero difficoltà, i sali dello iodio [redacted] igroscopici [redacted] pesanti, il sale iodato pertanto si fa rapidamente umido, e lo iodio tende a raccogliersi negli strati più bassi, rendendo quanto mai disuguale la sua distribuzione nei grossi recipienti nei quali vien fornito dai monopoli. Tuttavia la iodazione del sale da cucina è stata la so[redacted]ne oggi accettata da tutti i Paesi che hanno introdotto la profilassi iodica.

La quantità di iodio aggiunta varia da una nazione all'altra: da un milligramma [redacted] iodio per ogni razione quotidiana di sale (dieci grammi) negli Stati Uniti, ad un ventesimo di tale quantità in Polonia.

Altro problema è quello di stabilire quali persone debbano fare uso di questo sale, e come renderne obbligatorio l'uso. [redacted] gozzo è malattia rurale: [redacted] anche ne soffrono, secondo i calcoli del Cerletti, 5.000.000 di italiani, gli altri 45.000.000 non avrebbero particolare utilità da una profilassi generalizzata. Per questi ed altri motivi la profilassi iodica non si è mai diffusa in Italia: introdotta nel 1925 dalla Sanità Pubblica in Valtellina ed in talune zone montuose del Piemonte e della Lombardia con la distribuzione [redacted] sale [redacted] cucina addizionato di ioduro di potassio (1 grammo di ioduro di potassio per ogni quintale di sale, pari dunque a 76 gamma di iodio ogni 10 grammi di sale), è oggi praticamente inesistente. In Valtellina è del tutto cessata, in talune località del Piemonte il sale iodato arriva tuttora, ma sovente va [redacted] finire nelle cantine dei rivenditori, in quanto la popolazione non lo vorrebbe. I panettieri obbiettano che esso impedirebbe la normale lievitazione del pane. Pur tuttavia in Valtellina i risultati furono apprezzabili.

La Svizzera ha introdotto la profilassi iodica quasi contemporaneamente a noi, ma l'ha condotta con maggior tenacia: i risultati sono soddisfacenti, poiché il gozzo neonatale, scolare [redacted] del giovane di leva sono colà praticamente scomparsi. Noi nel 1956 abbiamo ancora avuto una media nazionale di riforme per alterazioni tiroidee del 4,5 ogni mille reclute, con un mas[redacted] 17,6 per mille nella provincia di Torino.

Il Ministero della Sanità [redacted] è oggi riproposto il problema della profilassi iodica: il Servizio Nutrizione dello stesso Ministero, diretto da uno studioso [redacted] esperienza internazionale, il prof. Ferro-Luzzi, ed il Centro Studi sul gozzismo dell'Ordine Mauriziano, sono stati incaricati d'una indagine statistica sulla frequenza del gozzo e condizioni del ricambio iodico nelle valli che sfociano a Torino. Come può essere tollerabile che ad una quarantina di chilometri dalla nostra città vi siano scolaresche elementari colpite nella loro totalità dal gozzismo che si manifesta talora anche nella insegnante?

La profilassi iodica non ha la pretesa di estirpare la malattia: non vi è riuscita, dopo oltre quaranta anni, né in Svizzera né negli Stati Uniti. La causa prima del gozzo endemico resta oscura, ma è certo che la somministrazione profilattica [redacted] iodio è un potente mezzo di difesa da questa calamità.

prof. Aurelio Costa
Primario Osp. Mauriziano - Torino



— Guardi che lo stetoscopio [redacted] l'ha messo sul portafogli, non sul cuore!

MALFORMAZIONE CONGENITA

Le «macchie di vino»

Sono chiazze rosse, dette anche voglie di fragola - Si tratta di «emangiomi della cute» [redacted] diversa forma ed evoluzione - Il trattamento nei singoli casi

Gli emangiomi della cute [redacted] costituiti da un [redacted] masso di vasi sanguigni dilatati ed estremamente ravvicinati fra di loro in modo da risultare a stretto contatto. Essi occupano una zona della cute localizzandosi per [redacted] più al viso.

Vi è l'*angioma piano*, volgarmente chiamato macchia di vino che non ha alcuna tendenza [redacted] estendersi e che [redacted] conseguenza [redacted] richiede alcun trattamento urgente, ed il *punto angiomatoso* che appare come una testa di spillo, una stellina, [redacted] e che può scomparire rapidamente in modo spontaneo come anche persistere per tutta la vita [redacted] dimostrare mai tendenza all'ingrandimento.

Vi è un altro tipo di angioma che tende, invece, [redacted] ingrandirsi e deve quindi essere considerato un tumore, sia pure benigno. Inizialmente può presentarsi come un *punto angiomatoso* analogo al precedentemente detto; ma anziché rimanere stabile, immutato o regredire, tende ad estendersi progressivamente. Si può avere anche un *angioma tuberoso*, che consiste in una tumefazione sporgente che aumenta di volume quando il bambino piange e che tende ad invadere, ad estendersi alla cute vicina in modo rapido [redacted] che nel giro di pochi mesi, se non viene adeguatamente trattato, può arrivare ad invadere anche metà del volto. La sua estensione non è progressiva, [redacted] a spinte successive. Talvolta dà l'impressione di essersi fermato per poi riprendere velocemente ad estendersi.

Tutte queste formazioni hanno la caratteristica di scomparire sotto la pressione per ricomparire rapidamente al cessare [redacted] questa. Lo si può constatare [redacted]primendole con il dito o meglio ancora con un vetro. Anche un bicchiere può servire allo scopo. La parte schiacciata appare [redacted] colorito normale della pelle attraverso il vetro che la comprime. Il colorito rosso, come è agevole comprendere, è dovuto al sangue che si raccoglie nei piccoli vasi e che la compressione respinge dai vasi stessi, svuotandoli.

I veri angiomi, quelli che hanno tendenza ad estendersi, si presentano per lo più come chiazze alquanto rilevate sulla superficie della cute con margini frastagliati, ma nettamente delimitati dalla cute circostante.

Se la massa dei vasi dilatati anziché mantenersi alla superficie della cute si approfonda, la massa diviene sempre più spiccatamente bernoccoluta ed in genere il colorito dell'angioma risulta più scuro, tendente al [redacted]. Esiste infine un ultimo tipo [redacted] angioma, l'*angioma racemoso* che si avvicina ad una altra importante malattia dei vasi sanguigni: l'aneurisma. Sono questi degli angiomi pulsanti sincronicamente al polso e [redacted] pulsazione è dovuta al fatto che ad essi arrivano arterie di un calibro abbastanza grande. Appoggiando l'orecchio sulla [redacted] si percepisce un particolare fremito che per lo più [redacted] scompare neppure [redacted] compressione dell'arteria che raggiunge quella regione causa l'esistenza di connessioni con altre arterie, magari lontane.

Riguardo al trattamento i piccoli angiomi puntiformi guariscono perfettamente con la semplice elettrocoagulazione. Questo modestissimo intervento neppure richiede l'anestesia poiché il dolore non supera quello [redacted]la puntura di uno spillo.

L'angioma piano, esteso in superficie, è forse il più difficile da trattare. Buoni risultati si possono ottenere con la neve carbonica la cui temperatura è di parecchi gradi sotto lo [redacted] (crioterapia). Applicata sulla cute la neve carbonica provoca un superficiale congelamento con scomparsa dei vasi sanguigni dilatati. Anche l'angio[redacted] tuberoso può essere trattato con la crioterapia, ma le applicazioni vanno ripetute numerose volte prima di ottenere un risultato soddisfacente. Molto più indicata sono per [redacted]esti angiomi [redacted]rgenti e mammellonati le iniezioni sclerosanti, ma ancora più preferibile è la terapia irradiante con il radium o [redacted] i raggi X a forte intensità e scarso potere di penetrazione (plesioterapia).

Se queste terapie falliscono bisognerà ricorrere alla chirurgia. Con l'asportazione in massa della tumefazione e legatura di tutti i vasi sanguigni che ad [redacted] arrivano o che [redacted] dipartono. Se l'angioma è molto esteso l'intervento può risultare abbastanza indaginoso ed è bene sia affidato a mani esperte. Se si [redacted] cura di praticare [redacted] sutura estetica, la cicatrice che ne residua è poco evidente e comunque meglio accetta che la tumefazione angiomatosa, sporgente, bernoccoluta e colorata.

prof. G. Giordanengo
Primario Chirurgo
Ospedale S. Giovanni - Torino

Un recente caso riferito da "La Stampa"

Il bimbo che si è lussata una spalla per lo strattone datogli dalla mamma

L'improvviso gesto della madre, preoccupata che il piccolo di 18 mesi stesse per cadere, ha provocato al piccino anche una lieve infrazione della clavicola - Fatti del genere, seppure meno gravi, sono frequenti, soprattutto le slogature del gomito

[redacted] stupito alquanto il fatto che uno strattone dato da una mamma al braccio del suo pargoletto abbia potuto provocare al piccino nientemeno che una lussazione della spalla ed un'infrazione della clavicola. Diceva «La Stampa» di sabato, nella pagina della cronaca, riferendo il fatto accaduto [redacted] un comune presso Torino: «La [redacted] stava facendo pulizia in cucina; accanto a lei giocava [redacted] piccolo Fabrizio di diciotto mesi. Ad un tratto l'ha visto cadere. Per paura che battesse la testa l'ha lestamente afferrato per un braccio. Il bimbetto ha lanciato un grido ed è scoppiato a piangere». Eppoi il referto dell'ospedale. Logico, istintivo il gesto della mamma, anche [redacted] così brusco è risultato lo strattone e brutale la sua conseguenza.

Merita cogliere questa occasione per far noto che fatti analoghi, anche se meno gravi, si ripetono con una certa frequenza e non sempre essi trovano plausibile motivazione, ad ogni volta [redacted] diagnosticati [redacted] tempo. Gli è che mamme e papà, come altri che debbano custodire ed accompagnare bambinetti, ignorano completamente che l'elastica resistenza delle parti molli (legamenti, tendini, [redacted]li) delle membra dei bambini ha pure dei limiti e, comunque, una sua eccessiva sollecitazione può giocare guai a livello delle giunture con dislocazioni dei capi articolari ossei.

Se un po' eccezionale può essere un esito come quello al quale ci siamo riferiti, è certo invece che slogature del gomito per strattoni dell'avambraccio, in certe situazioni, accadono spesso, tanto che descrivendo tali eventi di «gomito dislocato» recentemente Broadhurst e Buhr hanno classificato la sindrome morbosa come «paralisi dolorosa — temporanea — dei bambini», perché nella sintomatologia echeggia [redacted] dolore acuto che dal gomito come folgore in certi movimenti spazia verso la spalla e l'agguanta, per cui il bambino si trova nella necessità di mantenere una posizione antidolorifica e, d'altronde, è inetto ad adoperare con disinvoltura il gomito, come se ne fosse paralizzato.

A questo proposito gioverà a spiegarci un discorsetto fatto un giorno dalla cameriera ad una mamma che rientrava da una breve assenza. «Oggi Pierino è indisponente all'estremo. Stamane era rimasto incantato dinanzi ad una vetrina di giocattoli. Non voleva staccarsene, nonostante che lo tirassi per un braccio. Ci è voluto infine uno strattone per disincantarlo. Ha però piantato un sacco di strilli da far girare la gente. Naturalmente non gliela ho data vinta. Sembrava che l'avessi riempito di botte. A casa si è acquietato, ma lo guardi come per vendicarsi mi tiene il broncio e fa il fiatone là in piedi in quell'angolo — ove per piccola punizione volevo tenerlo solo per poco — lasciando cadere il braccio abbandonato lungo il fianco...». Ma Pierino in quel momento non faceva proprio le solite bizze dei ragazzini. Se ne accorse la mamma quando il figlioletto gettò un nuovo urlo di dolore appena essa per raddolcirlo se lo strinse fortemente a sé, promuovendo un nuovo spostamento del braccio penzolante. La diagnosi medica fu poi precisamente di «gomito dislocato».

Evidentemente la posizione assunta dal bambino non era un atteggiamento di dispetto. Si trattava di una posizione «antalgica» cioè istintivamente adottata per la necessità di tenere in tal modo un dolore vivo al gomito, una posizione insomma antidolorifica. E' assai probabile, difatti, che la governante, nell'allontanare il bambino dall'incanto dei giocattoli, abbia dato uno strattone inconsciamente troppo brusco nel momento in cui il brac[redacted] di [redacted] già teso, provocandogli la lesione. Neanche una sculacciata avrebbe frenato il pianto dirotto del piccino senza che il [redacted] braccio venisse rilasciato, anzi rilassato tutto l'arto superiore che subì lo strattone. Se il ragazzo si fosse poi seduto assai probabilmente avrebbe tenuto appoggiato l'avambraccio sulle ginocchia [redacted] gomito flesso.

Il fatto è che lo strattone brusco a braccio esteso (come nel [redacted] in discorso) può provocare una sublussazione della testa del radio, cioè dell'estremità superiore di una delle ossa lunghe dell'avambraccio, ossia un dislocamento dal suo alloggiamento nell'articolazione del gomito. Il meccanismo per cui ciò avviene sembra dovuto allo scivolamento di un legamento (anulare) sulla «testa» del radio stesso durante un suo particolare atteggiamento, assunto mentre l'arto superiore è anormalmente esteso.

Se ci indugiamo su questa particolare lesione gli è che, non soltanto essa risulta oggi piuttosto frequente nei bambini al disotto degli otto anni, ma anche per il fatto che nei casi in cui non venga sospettata e quindi trattata al più presto terapeuticamente può lasciare sussistere qualche disturbo doloroso, per [redacted] durata tempo dopo la riduzione tardiva del dislocamento dell'osso, a causa di sofferenze delle parti molli dell'articolazione, per stiramenti e strappi. Mentre la lesione per [redacted] stessa non è un male grave: tanto che mediante una idonea manipolazione che rimetta senza indugio in giusto sito il capo articolare interessato la guarigione perfetta è assicurata, con scomparsa di ogni sintomo doloroso e funzionale. Poiché in talune circostanze [redacted] sintomatologia non è sufficientemente chiara per la dia[redacted] immediata, si da far magari pensare addirittura ad una frattura o ad un distacco cartilagineo o ad una distorsione, richiedendo esami più impegnativi, tra cui quello radiografico, l'informazione sull'avvenuto strattone dato al braccio non deve essere né dimenticata né taciuta al medico.

Purtroppo le occasioni per tirare bruscamente per un braccio i piccoli sono frequenti. Ora per evitare un investimento; ora nella preoccupazione di aiutare il ragazzino a saltare qualche gradino di scala; ora per sospenderlo addirittura mentre rischia un capitombolo, eccetera. Se alcune sono talora inevitabili; altre sono irrazionali. Si ricordino del rischio quelle donne che tenendo per mano il bambino, mentre troppo a lungo si fermano a conversare per strada, vogliono ammonirlo con un violento strattone, allorché egli annoiato tende ad allontanarsi o in altro modo dimostra la sua inquietudine. Lo sappiano pure quei giovani papà, che, entusiasti dei primi bagni [redacted] mare di un loro pargoletto, sono [redacted]gogliosi di aiutarlo a venir fuori lesto dall'acqua sollevandolo per un braccio.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Quando è necessaria l'operazione delle adenoidi?

«Mio figlio, [redacted] diciotto mesi, va soggetto a frequenti episodi febbrili diagnosticati dal medico come adenoiditi: desidererei sapere se in questi casi è indispensabile la operazione delle adenoidi e se un prolungato soggiorno marino può evitarla».

(Segue la firma)

La adenoidite è [redacted] infiammazione delle vegetazioni adenoidi, cioè del tessuto linfatico che tappezza normalmente la mucosa del cavo nasale. Le adenoidi nel bambino possono dare luogo a due principali quadri [redacted]bosi: l'ostruzione nasale e l'i[redacted]zione. Le turbe [redacted] ostruzione nasale sono [redacted]prattutto manifeste di notte con respirazione a bocca aperta, russo nasale, tosse, agitazione. Le manifestazioni infettive sono molto più importanti e [redacted] essere distinte in tre gruppi: infezioni locali, di vicinanza e a distanza. L'infezione locale è l'adenoidite, che nella sua forma tipica si manifesta con febbre elevata ad inizio brusco, a decorso irregolare, con stato generale ben conservato, scolo nasale muco purulento e con tendenza a recidive.

Le infezioni di vicinanza conseguenti alle adenoiditi sono nel bambino essenzialmente auricolari: otalgie violente e fugaci, otiti catarrali o purulente, sordità intermittente, manifestazioni que[redacted] facili alle recidive, con pericolo dell'insediamento progressivo di una otite cronica; possono insediarsi [redacted]che laringiti, congiuntiviti, adeniti cervicali, sinusiti. Le complicazioni a distanza [redacted] essere date da bronchiti e tracheiti discendenti e talora, [redacted] piccoli bambini, anche da gastro enteriti.

Il trattamento medico esclusivo di solito non riesce ad evitare le recidive: instillazioni nasali, aereosoli, terapia antibiotica han[redacted] per lo più un'azione temporanea. Assai efficace come preventivo delle ricadute è la climatoterapia marina specialmente invernale, quando il clima freddo umido delle nostre regioni dell'interno è particolarmente nocivo; il soggiorno marino è in particolare modo indicato [redacted] piccoli bambini nei quali le complicanze sono più temibili e nei quali, salvo casi speciali, è bene procrastinare gli interventi chirurgici. Ma tutti questi accorgimenti preventivi e curativi non sempre impediscono la ulteriore evoluzione delle vegetazioni adenoidi nei quali casi, a tempo opportuno, la asportazione delle adenoidi (adenoidectomia) è l'indispensabile trattamento di scelta.

prof. A[redacted] Foa
Direttore Istituto Provinciale per l'Infanzia di Torino

I «super-cervelli elettronici» non sostituiscono il dottore

Soltanto il medico è in grado di stabilire una diagnosi, valendosi anche degli elementi elaborati dalle macchine - Senza l'uomo che coordini e giudichi, le indicazioni d'una calcolatrice hanno ben poco valore

E' difficile non provare molto interesse, ma contemporaneamente anche molto sgomento, quando si legge che le diagnosi mediche potranno essere formulate da macchine «pensanti»; [redacted] che la risposta dei cervelli elettronici potrà sostituire quella del medico...

Non è lontano il tempo in cui il medico potrà chiedere qualcosa al[redacted] macchine elet[redacted]che e cioè, precisamente, la collaborazione che si pretenderebbe da un «dipendente ideale»: da qual[redacted] che avesse un gran «cervello», capace [redacted]nere tutti i dati che la nostra esperienza gli consegna, e pronto a cercare nella sua «memoria» la risposta, [redacted]pida e sicura, a molte nostre domande.

L'organizzazione della [redacted]cietà moderna si fa sempre più rapida: [redacted] oggi, in ogni campo, organizzarsi vuol anche dire «elettronizzarsi». La tecnica, impiegando l'elettronica, ripercorre la [redacted] della natura; e non fa altro, in fondo, che imitare sempre più il modello del cervello umano, che, per organizzare e programmare la nostra vita, utilizza l'elettronica dei suoi 12 miliardi di pile a transistore naturali. Le calcolatrici, col loro [redacted]tinuo progresso, non amministrano soltanto più la condotta dei reattori nucleari e i lanci dei satelliti artificiali; ma sono già tra noi; ventina negli Stati Uniti, cinquemila nei paesi del Mercato Comune. In ogni settore — e perché non in medicina? — i risultati [redacted] spettacolari. Siamo ormai prossimi al funzionamento automatico di fabbriche interamente cibernetizzate e alla regolazione centrale del traffico urbano e ferroviario; e vicini al momento in cui una agenzia di viaggio, facendo «conversare» tra di loro dei cervelli elettronici, potrà riservarci un posto in aereo o in treno, in qualunque punto del mondo, in meno [redacted] tre secondi; mentre la telegestione, a quanto si dice, aprirà l'era delle calcolatrici abbonate al telefono.

Non possiamo pensare che, dove e quando occorra, la ricerca medica — che è un grosso problema [redacted] differenziazione di dati multipli, di calcolo delle probabilità e di prova dell'esperienza — possa disdegnare l'aiuto [redacted] questi strumenti. Le macchine collaboreranno alla diagnosi facilitando e coordinando la ricerca scientifica, codificando le sempre più numerose e complesse informazioni, amministrando gli archivi, incaricandosi della gestione dell'innumerevole materiale per lo studio, per l'insegnamento, per la statistica, per il buon funzionamento degli ospedali.

[redacted] fronte a particolari problemi, poi, i cervelli elettronici potranno intervenire con una loro funzione, nel colloquio e nella discussione della diagnosi. Basterà rifornire lo strumento di tutti i dati che compongono l'esperienza acquisita in un particolare campo: costruire cioè quel «magazzino mnemonico» con tutte le informazioni che la nostra esperienza ha riconosciuto valide per [redacted] composizione di una diagnosi; e, quando il caso lo richiede, utilizzare la sua formidabile capacità selezionatrice, per la risposta o per il controllo ai nostri problemi. Quando, per fare qualche esempio, un elettrocardiogramma fo[redacted] di interpretazione particolarmente difficile o controversa; e [redacted] ascoltazione di un cuore rappresentasse [redacted] problema veramente arduo; o il pro[redacted] di irradiazione di un organo malato lasciasse dei [redacted] «tecnici», l'introduzione [redacted] del problema nel circuito di [redacted] macchina debitamente informata potrebbe, attraverso il suo enorme e rapido lavoro di selezione, di confronto e di scelta, fornirci una risposta qualificata. Il calcolatore elettronico avrebbe realizzato, in pratica, in quel momento, il non facile problema di sottoporre un quesito particolare a un intero [redacted]lagio di esperti; e di aver[redacted] ottenuto un parere, [redacted] giudizio, una approvazione [redacted] smentita.

Evidentemente si tratta sempre di un potenziamento tecnico delle capacità umane, qualcosa da impiegarsi [redacted] di controllo della sempre valida intuizione [redacted] esperienza individuale. L'uomo resta, in ogni caso, l'istruttore ed il beneficiario del [redacted] strumento. Coi calcolatori elettronici in funzione di diligenti ed attivissimi dipendenti dell'uomo nessun rischio di servitù alla macchina, nessuna soggezione dei valori intellettuali alla prepotenza tecnica: e, in particolare, nessuna «diagnosi senza medico».

il dottor [redacted]

Borse economia e finanza

Secondo il bilancio distribuito ieri ai parlamentari

Lo Stato prevede di incassare 7121 miliardi di lire nel 1966

Aumento di 474 miliardi rispetto al 1965 - Le imposte sul patrimonio [redacted] sul reddito rappresentano il 25,5% del totale; le tasse sugli affari il 36,1%; le imposte sulla produzione e sui consumi il 22,8%; i Monopoli il 9%; il Lotto e lotterie l'1,6% - Il [redacted] 5% [redacted] rappresentato dalle entrate extra-tributarie

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] agosto.

I docum[redacted]ti e le tabelle che integrano il bilancio di previsione dello Stato per il 1966, dando la composizione in dettaglio delle grandi «voci» comunicate dal governo a fine luglio, sono stati oggi distribuiti ai parlamentari.

Per quanto riguarda [redacted] entrat[redacted] si fa una previsione di 7121 miliardi e 350,4 milioni, con un aumento di 430 miliardi e 38,4 milioni rispetto al '65. [redacted] tali entrate, quelle tributarie rappresentano [redacted] per cento del totale e aumentano di 419 miliardi, le extra-tributarie il restante 5 per cento e aumentano di 54 miliardi. Il calcolo va integrato con l'aumento di 34 miliardi e 374,7 milioni nella voce «Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti» e con la diminuzione di 78 miliardi e 500 milioni nella voce «Accensione di prestiti».

L'aumento delle entrate è pertanto previsto in 474 miliardi ed [redacted] stato calcolato — secondo la nota introduttiva del ministro delle Finanze — *«tenendo conto dell'andamento delle attività produttive e del reddito nazionale, degli accertamenti derivanti da una sempre più attenta azione dell'amministrazione finanziaria, tenuto conto anche dell'incidenza dei nuovi provvedimenti fiscali».*

Dalla composizione delle entrate risulta che il gettito delle imposte sul patrimonio e sul reddito rappresenta il 25,5 per cento del totale; quello delle tasse ed imposte sugli affari il 36,1 per cento; quello delle imposte sulla produzione, sui consumi e le dogane il 22,8 per cento; i monopoli il 9 per cento; il lotto e le lotterie e le altre attività [redacted] gioco l'1,6 per cento.

L'aumento di 419 miliardi delle entrate tributarie risulta a sua volta così ripartito: +136 miliardi per [redacted] imposte sul patrimonio e sul reddito, derivanti anche da recenti provvedimenti [redacted] la istituzione di [redacted] addizionale alla complementare, e di una imposta speciale sul reddito dei fabbricati, le variazioni nelle aliquote della Ricchezza Mobile; +211 miliardi per le tasse ed imposte sugli affari (di [redacted]vo c'è l'addizionale all'Ige, le variazioni all'imposta di bollo e a quelle sui pubblici spettacoli, il «superdecreto» del marzo scorso); +48 miliardi per imposte sulla produzione, [redacted] consumi e le dogan[redacted]ultimo incremento risulta da [redacted] aumento delle imposte sulla produzione (68 miliardi) e sui consumi (3 miliardi e mezzo) e da una diminuzione [redacted] proventi doganali e marittimi (25 miliardi) in seguito alle ridu[redacted] delle aliquote in attuazione [redacted] Mercato Comune europeo.

E' anche in aumento (+25 miliardi) il gettito delle imposte sul Lotto, le lotterie e i giochi, mentre la voce «monopoli» registra una flessione di 345 milioni.

Per quanto riguarda l'aumento di oltre 54 miliardi nelle entrata extra tributarie, esso risulta dall'incremento delle seguenti voci: proventi speciali 8.400 milioni circa; proventi dei servizi pubblici min[redacted]i, 3.900 milioni circa, proventi dei beni dello Stato [redacted] milioni; prodotti nell[redacted] aziende autono[redacted] e utili di gestioni 6.400 milioni circa; interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro milioni 77 circa; ricuperi, rimborsi e contributi 33 mila milioni circa; partite che [redacted] compensano nella [redacted] milioni.

L'aumento di 34 mila milioni circa nell'alienazione di beni risulta da un incremento di 33 mila e 625 milioni previsto per la vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni; e dall'aumento di circa [redacted] milioni derivante da rimborso di anticipazioni e di crediti vari [redacted] Tesoro.

Quanto alla flessione nella voce «accensione di prestiti» essa deriva — conclude la nota preliminare — da variazioni nella spesa e dalla cessazi[redacted] della validità del decreto legge 11 novembre 1964, n. 1121, per quanto concerne l'autorizzazione a contrarre mutui.

f. d. l.

Gli aumenti delle retribuzioni negli ultimi 12 mesi in Italia

Nell'industria: per gli impiegati 7,7%; per gli operai 9%

Roma, 30 agosto.

Nel mese di luglio 1965, gli indici delle retribuzioni lorde minime contrattuali dei lavoratori coniugati, calcolate dall'Istituto centrale di statistica con base 1938=1, hanno registrato, rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, i seguenti aumenti: per gli operai, del 12,3 per cento [redacted] commercio, dell'11,1 per cento nell'agricoltura, del 9 per cento nell'industria e del 7,8 per cento nei trasporti; per gli impiegati, del 12,3 per cento nel commercio, del 7,7 per cento nell'industria e del 3,1 per cento nella pubblica amministrazione.

Nel [redacted] giugno 1965, a causa [redacted] conflitti di lavoro, sono [redacted] perdute complessiva[redacted] 8 milioni 284 mila ore di lavoro contro 5 milioni 463 mila del mese precedente e 20 milioni 788 [redacted] del corrispondente mese dell'anno precedente.

Tra Giscard d'Estaing [redacted] *Fowler*

Colloqui franco-americani sulla liquidità mondiale

Il ministro del Tesoro degli Stati Uniti ha iniziato [redacted] Parigi il suo viaggio in Europa - Oggi arriva [redacted] Roma

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 agosto.

Henry Fowler, segretario di Stato americano al Tesoro, ha iniziato oggi [redacted] consultazioni europee incontrando il ministro francese delle Finanze, Giscard d'Estaing. Lo accompagna in Europa il sottosegretario agli Esteri, George Ball, [redacted] quale ha partecipato all'incontro, che ha coinciso con la pubblicazione del rapporto annuo del Fondo monetario internazionale.

Nelle conversazioni franco-americane iniziate oggi, che verranno concluse domani, quel rapporto ha favorito dunque il tema centrale. Vi è illustrato [redacted] sistema mondiale dei pagamenti, da quando è entrato in funzione in seguito alla decisione presa a Bretton Woods nel 1944, ed il bilancio è largamente positivo. Vi si sottolinea però lo squilibrio, determinato principalmente dal movimento di capitali americani verso l'Europa e [redacted] deficit della bilancia dei pagamenti della Gran Bretagna, ha subito un aggravamento sensibile nel 1964.

La direzione del Fondo [redacted]serva che questa evoluzione ha provocato di recente un cambiamento considerevole negli *«atteggiamenti riguardo al ruolo svolto dai movimenti di capitali nei pagamenti internazionali».* E' chiaro che, con questa formula, s'intendono le proposte francesi per il tallone oro. Il rapporto, infatti, dopo aver ricordato che i governi [redacted] intervenuti attivamente durante l'anno scorso per fronteggiare [redacted] squilibrio, accenna alle discussioni che si sono aperte sul compito delle monete di riserva e sull'utilizzazione ch[redacted] ne è stata fatta dai Paesi che sono «centri di riserva», per finanziare il loro deficit della bilancia dei pagamenti.

Le proposte del Fondo monetario hanno offerto oggi a F[redacted] l'opportunità di indicare [redacted] interlocutore la via che egli ritiene migliore per orientare la ricerca d'una riforma del sistema monetario mondiale, reclamata dalla Francia.

s. v.

Il programma [redacted] di Fowler e di Ball

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

Con un aereo speciale che atterrerà domani sera alle 20,50 sulla pista di Ciampino, giungeranno a Roma il ministro del Tesoro statunitense Henry Fowler e il sottosegretario di Stato George Ball: entrambi sono reduci [redacted] Parigi, prima tappa del loro lungo viaggio per discutere i problemi monetari internazionali. Mercoledì mattina Fowler e Ball s'incontreranno [redacted] i ministri del Tesoro Colombo e del Bilancio Pieraccini.

Dopo il colloquio [redacted] Colombo e Pieraccini [redacted] prevista una riunione collegiale alla quale parteciperanno, oltre i tre ministri e il sottosegretario Ball, anche [redacted] ministro delle Finanze Tremelloni e gli esperti dei due paesi: per l'Italia, il governatore della Banca d'Italia dr. Carli, il direttore generale [redacted] del Tesoro Stammati.

Sempre mercoledì, Fowler e Ball saranno ricevuti prima dal presidente [redacted] Consiglio Moro (che rientrerà [redacted] Roma dall'Alto Adige) e poi dal ministro degli Esteri Fanfani.

l. f.

L'indice generale azionario passa da 66,17 a 66,52 (+ 0,50%)

Quinta seduta consecutiva in rialzo dopoborsa più calmo e poco attivo

Il movimento [redacted] ripresa non è apparso [redacted] omogeneo come nelle precedenti riunioni - Dopo un'apertura sostenuta [redacted] è avuta [redacted] fase di assestamento - Chiusura [redacted] livelli intermedi - Resistente il reddito fisso

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	68.900	Pirelli C.	3475
Gim	3970	Sifa	1095
Centrale	9900	Stet	2604
Invest	3130	Italpi	2225
Bastogi	1800	Generali	94.150
Sviluppo	1557	Ras	59.170
Finmare	478	Incendio	91[illegible]
Finelettr.	1249,50	Assicur.	63.500
Finsider	885	Ass. Tor.	6810
Breda	3400	Ass.Tor.pr	4550
Safeg	137	Ass. Mil.	23.000
Eme	2125	Ass.Mil.pr.	14.350
[redacted]	957	Fond. Vita	20.100
COMUNICAZIONI			
R. Milano	712	Ausiliari	2240
Mittel	1745	Sip	2578
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.690	Lanerossi	2950
Val Ticino	17	Titano	155
Olcese	640	Fisac	234
De Angeli	3299	Cascami	3675
Cucirini	7150	Bemasc.	1200
Linificio	572	Cotonificio	6450
Rhodiatoce	19.100	Snia Visc.	8328
Rotondi	21.400	Viscosa pr.	3510
Tosi	2210	Pacchetti	568
Unione M.	30.700	Scotti	110
Zucchi	1698	Marz. pr.	1951
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1060	Siele	8500
Magona	1025	Breda-Iz.	965
Metallurg.	[redacted]5	Falck	4095
Amiata	12.410	Falck pr.	4000
Montecat.	1614	Trafilerie	682
Montepond	733	Ilssa-Viola	750
Dalmine	1608	Terni	587
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2076	Fr. Tosi	928
Fiat priv.	1755	Westingh.	879
Nebiolo	[redacted]	Olivetti	1940
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2450	Magnet	905
Emiliana	1950	Tecnom.	1545
Orobia	2110	Alta Ven.	1405
Marelli	673		
[redacted]			
Distillati	2110	Cortese	1800
Eridania	2250	Motta	[redacted]
Ex. Molini	[redacted]	R. Zucch.	175
CHIMICI			
Anic	1515	Rumianca	1655
Saffa	5980	Sarom	914
Italgas	991	C. Erba	7090
Liquigas	203	Erba priv.	5100
Rup. Cas	628	[redacted]	18.000
[redacted]	61		184,50
Larderello	2950	Ledoga	3095
Mira L.	43.400	Ledoga pr.	3480
Ossigeno	1595	Caga	5620
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	1875	Milano C.	34.880
Isiolitica	2250	Silos	3100
Sagi	1537	Gen. Ferr.	638
Beni Stab.	2940	Risan. N.	6150
Gen. Imm.	475		
DIVERSI			
Edison	2189	Smeriglio	112
Rarsoi	27,75	Fr. Spà	3072
Bionda	46.050	T. Acqui	6150
Burgo	16.998	Rinasc.	256,75
Olmeti	550	Rinasc. pr.	209
Ciga	3795	C. Acqua	502
Italcem.	15.700	De Ferrari	1046
Cementir	5905	Sas	3620
Car. Patti	216	Spea	1469
Eternit	3305	Bonelli	[redacted]
Rejna A.	1201		

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	[redacted]	+ 0 15
» cont.	101 20	+ 0 10
Redimibile 3½	96 40	+ 0 20
» cont.	96 30	+ 0 10
Ricostruz. 3½	85 —	—
» cont.	84 90	—
Ricostruz. 5%	[redacted]	025
» cont.	96 20	+0 025
Rif. Fond. 5%	95 55	+0 125
Pr. R. 5% Tr.	95 60	—
» '54	95 40	—
B.T.N. 5% '66	100 25	—
» » '68	100 65	+ 0 20
» » '69	100 55	+ 0 08
» » '70	100 75	—
» » '71	100 65	+ 0 05
» » '73	100 55	—
» » '74	100 32	+ 0 07
B.T.S. 5% '68	100 20	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 50	— 0 15
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('54) 6%	99 80	+ 0 20
» vent. 6%	99 25	+0 175
» ('56) 6%	98 40	— 0 15
» '57 6.6%	98 60	—
» ('58) 6%	97 85	—
» ('74) 6%	98 35	—
» '58 5½%	90 70	—
» '60 5½%	90 60	—
» '61 5½%	90 40	— 0 10
» '63 5½%	90 05	+0 025
» ('64) 6%	98 55	— 0 05
» Sid.6%spl.	98 40	— 0 30
» Elettr.5½%	106 —	—
» » 5½%spl.	89 60	—
» Sider 5½	95 20	— 0 05
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 6%	91 70	—
FF. SS. 5½%	94 30	—
» » '61	93 90	+ 0 40
» » '58	93 55	—
» » '58	92 80	— 0 20
» 6% '60	86 50	— 0 50
» 6% '61	86 90	—
» 6% '63	96 65	— 0 15
P.S.Agr. 5% I	86 30	— 0 15
» » » 5% II	91 25	—
» » » 6% III	91 —	—
» » » 6%84 I	95 60	— 0 10
» » » 6%84 II	95 90	—
OO. PP. 5%	87 60	+ 0 40
» » 5½%	90 90	— 0 10
» » 6%	96 60	+ 0 10
» » » sp.84	95 80	— 0 20
EniPetrolio 6%	98 40	—
» 6% '57	98 60	—
» 6% '58	97 60	+ 0 40
» Sp. 6% '58	96 85	—
» Sud 6%	96 25	—
» » 5½%	89 20	—
» » 5½ '61	89 —	—
» 5½ '61 4	88 70	—
» 5½ '62 6	88 50	— 0 50
» 5½ '62 8	88 675	—
» 5½ '63 7	89 15	+ 0 20
» 5½ '63 8	90 50	—

Titoli	30	Variaz.
C. F. 6% '64 I	96 20	—
» Gela 6½%	89 30	—
S. Paolo 6%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. F. 6%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	83 60	—
» 5% '64	84 40	—
» Dlir.5%	90 —	—
C.I.D. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr.F. Sardo 6%	85 50	— 0 20
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Invelmar 5½	99 80	—
» 6% '58	99 —	—
» 6½ '61	98 80	—
» 5½ 62 4	88 —	—
» 6½ 62 5	87 75	—
» 6½ 62 6	87 30	—
» 6½ 63 7	87 50	—
» 5½ 63 8	87 30	—
» 6% 64 9	94 20	— 0 30
» 6% 64 10	94 25	—
Cassa DPL 5%	95 —	—
OO. PP. 6%	94 50	—
[redacted] rest. 6%	96 50	+ 0 10
» » 5½	90 75	—
» Edison6%61	98 60	—
» » 6% 65	97 —	—
» » 6% 66	97 —	—
» Calini 6%	96 50	— 0 50
» St.Merz.6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 20	— 0 20
» XV 1-2-3	99 80	—
» XVIII 6%	97 20	+ 0 25
» XIX 6%	98 40	—
» XX 6%	97 50	—
» XXI 6%	91 —	—
» XXII 6%	96 20	+ 0 20
» XXIII 5%	85 40	—
» XXIV 5½	89 —	—
» spec. '64	96 90	— 0 20
» Cr.N6%14	95 90	+ 0 10
Torino '57 6%	98 50	—
» '58 6%	97 50	—
» AEM5½60	89 —	+ 1
» AEM5½62	89 —	+ 1
Genova 6% '55	96 70	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '49	98 40	—
Fiat 6% '56	100 10	+ 0 10
Fiat 6% '57	99 80	+ 0 30
Fiat 5½% '58	91 25	+ 0 15
RIV 5½%	85 20	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '62	87 —	—
Oliv. 46-48 1%	102 —	—
» '53 1%	102 —	—
» '55-75 1%	101 50	— 0 80
» '58 7%	102 25	— 0 25
» '59 6½%	98 50	—
» '62 5½ 1	85 70	+ 0 20
» '62 5½ 2	85 70	+ 0 20
» Bull 5½%	89 —	—
Magneti 46 7%	100 50	—
» 49 7%	100 50	—
» 6 7%	99 —	—

Titoli	30	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	95 80	—
» 5½ '63	86 20	—
Tiberti 7% '56	100 50	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '58	100 50	—
» 7% '59 I	101 —	—
Bast-Cem. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	95 50	— 0 50
Fornara 7%	102 25	—
» 7% '56	108 —	—
Arg.-Fras 6%	96 —	—
Cart.IL. 7% '49	101 —	—
» 5½ '62	83 80	— 1
Calini 6%	98 50	—
» 6% '58	96 50	+ 1
» 5½% '58	87 20	+ 0 20
» 5½% '61	87 40	+ 0 20
» 5½% '62	87 —	+ 0 20
Mediolett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	94 80	—
» 6% '64	95 30	+ 0 20
Stipel 6%	98 50	—
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	97 40	— 0 20
Pibigas 6½%	98 —	—
Mediofin 7%	101 —	—
Fergat 6%	108 —	+ 0 50
C.Pozzi 5,75 58	83 50	+ 1 50
» 6,50 [redacted]	91 25	—
Rumianca 5½	85 40	—
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½%60	83 60	—
» 5½%62	83 70	—
Liquigas 6%59	92 —	—
Cava-Sav. 5½	88 30	+ 0 10
IBM Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	89 —	+ 0 20
Tr.G.S.Ber. 5½	86 60	—
Autostrade 5½	88 10	—
Finsider C. 5½	98 70	—
AZIONI		
[redacted]. E FINANZ.		
Assic. Torino	6950	+ 200
Ass. Tor. priv.	4507	+ 32
Ass. Generali	94300	+ 1050
Piem. Finanz.	1090	—
STET	2595	—
Invest	3100	— 50
Finsider	886	+ 11
Finelettrica	1250	+ 20
Mediobanca	68400	+ 400
La Centrale	9900	+ 100
Merid. Finanz.	2102	— 2
Ferr. Merid.	1793	+ 33
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1700	+ 70
M.A.I.	8900	—
Torino-Nord	20 25	+ 0 25
[redacted]	2375	+ 17

Titoli	30	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2071	— 8
FIAT privil.	1740	+ 25
Nebiolo	410	+ 8
Moncenisio	1800	—
Italsider	1065	+ 10
Westinghouse	[redacted]	—
Ferrania	430	—
Dalmine	[redacted]	—
Olivetti priv.	1942	+ 32
Terni	591	+ 9 50
E. Marelli	670	—
M. Marelli	690	—
TESSILI		
Borgosesia	8000	— 50
Viscosa	4330	+ 35
Viscosa privil.	3510	—
Chatillon	6400	—
Fisac	235	+ 10
[redacted]		
Italgas	996	+ 10
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4410	—
Mira Lanza	43300	+ 150
SAFFA	5960	+ 80
ANIC	1520	+ [illegible]
Rumianca	1645	+ 5
Montecatini	1617	+ 3
Liquigas	204	—
Pibigas	81	—
S.A.R.O.M.	910	+ 5
Cir	3300	—
MINERARI		
Montepond	725	+ 10
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12320	+ 20
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	179	+ 10
Florio	85	—
Venchi-Unica	184	+ 1
Eridania	2240	— 35
Motta	12800	+ 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2950	—
Silos	3100	—
Risan. (Napoli)	6100	+ 100
Imm. Roma	475	— 1
Gilardini	1900	—
Forze	128	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	800	+ 50
C. Acqua Nebo	500	—
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1820	—
Cartiera Burgo	16800	+ 175
Fornaci Riun.	12400	—
Eternit	5200	—
Pirelli	3070	+ 10
Carm. Patti	213	— 2
[redacted]	258	+ 2
Rinascente pr.	206 50	— 0 50
[redacted]. Stura	1700	—

Ieri a Torino la settimana ha avuto inizio con indicazioni nel complesso positive, anche se una certa differenza di espressione è stata rilevata tra la fase iniziale e quella terminale della seduta. In apertura, infatti, il mercato ha messo a profitto sensibili vantaggi dai prezzi di venerdì scorso, in particolare per gli assicurativi, i finanziari, Viscosa, Finsider, Terni, Anic. L'impostazione sostenuta non ha avuto un seguito immediato: sul mercato, calato di tono, si è avuto un afflusso di realizzi che ha smorzato l'indirizzo di fondo. L'attività è apparsa in diminuzione, [redacted] *tre i prezzi sono risultati riflessivi dai massimi, anche se su fondo resistente. E' stato anzi rilevato, poco prima della chiusura, un nuovo strappo di ripresa che non ha mancato di lasciare un'impronta sulle trattazioni di fine seduta.*

Totali della giornata: *titoli di Stato non trattati; obbligazioni per L. 28.000.000 o.n.; azioni n. 116.485.*

Milano, 30 agosto.

L'inizio di settimana ha registrato un ulteriore incremento [redacted]ll'attività, mentre la tendenza permaneva fermissima. Il movimento di ripresa non è apparso però omogeneo come le precedenti sedute; immobiliari e tessili sono risultati piuttosto trascurati e non hanno seguito l'ascesa degli assicurativi, dei finanziari e dei titoli primari nonché dei chimici.

In chiusura si delineavano alcuni contrasti; all'euforica ripresa iniziale seguiva una fase più prudente e gradatamente dominata da realizzi di beneficio. La maggior parte dei valori doveva così assestarsi su livelli intermedi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 66,17 di venerdì scorso a 66,52 con un rialzo dello 0,50%, il quinto consecutivo. Sempre ben tenuto, a fondo resistente, il reddito fisso, con oscillazioni marginali.

Titoli trattati: valori di Stato per 137 milioni di lire, obbligazioni [redacted] 470 milioni di lire, azioni n. 1.665.850, per un valore di lire 3717 milioni.

Dopoborsa più calmo e poco attivo. Corsi informativi della serata: Fiat 2060-2065, Montecatini 1598-1605, Edison 2170-2180, Viscosa 4295-4305, Generali 93.400-93.600.

Genova, 30 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole [redacted]; Navig. Alta Italia 9475; Cotonificio Ligure 2775; Eridania 2280; Romana Zuccheri 179; Industria Zucchero 3415; Distilleria Italiano 2140; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 43,275; Italsider 1063; Aedes 1875.

Dopo il fallimento della mediazione [redacted] Johnson

Sembra inevitabile lo sciopero di 350.000 siderurgici americani

I sindacati hanno dato ordine di iniziare la sospensione del lavoro [redacted] mezzanotte
Le Società hanno già iniziato le delicate operazioni per arrestare la produzione
In questo settore la precedente agitazione risale al '59 ed [redacted] durata 116 giorni

(Nostro servizio particolare)
Washington, 30 agosto.

Le industrie dell'acciaio, sparse in tutto il territorio degli Stati Uniti, hanno incominciato a dare disposizioni ai vari stabilimenti affinché venga tutto preparato per lo sciopero che dovrebbe avere inizio a partire da domani a mezzanotte.

La decisione è stata presa dopo che era apparso vano anche un ultimo intervento del presidente Johnson per scongiurare l'astensione dal lavoro nell'importante settore della siderurgia [redacted] *per convincere le parti, sindacati ed imprenditori,* [redacted] *proseguire le trattative fino al raggiungimento di una soluzione soddisfacente.*

Il presidente Johnson aveva inviato il proprio [redacted] *personale a Pittsburg per portare a Washington i rappresentanti dei sindacati* [redacted] *degli imprenditori dell'acciaio: dell'operazione si sono incaricati i mediatori ufficiali del Presidente, il* [redacted]*tore Wayne Morse ed il sottosegretario per il Commercio Leroy Collins. Ma a Washington non si è potuto fare altro che constatare ancora una volta la distanza fra le tesi esposte dai dieci massimi esponenti sindacali dell'acciaio, con a capo I.W. Abel, e da altrettanti rappresentanti dell'industria.*

Negli ambienti vicini alla Casa Bianca si afferma che non è stata possibile [redacted]*suna azione da parte del Presidente in quanto non c'era alcun punto di contatto fra le due posizioni molto rigide.*

Alla fine dell'incontro è apparso chiaro che nulla ormai avrebbe potuto impedire l'astensione dal lavoro degli addetti al settore per cui hanno avuto inizio le complesse operazioni di sospensione del processo di produzione, che dovrebbe durare non meno di 48 ore. Si tratta di operazioni molto delicate in quanto lo speciale materiale refrattario deve essere fatto raffreddare molto gradualmente per evitare danni, quindi con altrettanta cautela devono venire spente le enormi fornaci che fondono il metallo e arrestate e sistemate le presse che lo modellano. Allo stesso modo laglierine, magli, catene [redacted] *trasporto dei laminati, gru per il movimento dei pezzi pesanti, ecc., devono venire arrestati ed accuratamente ingrassati in maniera che alla ripresa dei lavori non si verifichino inconvenienti. Si deve tenere presente che dal momento della ripresa saranno necessari 10 giorni perché la catena di produzione torni a funzionare normalmente:* [redacted] *che significa che* [redacted] *differenza degli altri scioperi, quando avviene* [redacted] *sospensione del lavoro nel settore siderurgico, le industrie possono perdere* [redacted]*ni di dollari prima ancora che lo sciopero abbia avuto inizio e continuare a perdere milioni di dollari anche quando gli uomini sono tornati al* [redacted].

Il settore dell'acciaio negli Stati Uniti è stato relativamente calmo dopo i 116 giorni di sciopero del 1959-1960. Ora nella sospensione del lavoro sono interessati 350 mila lavoratori della siderurgia di base, né è stato possibile finora conoscere nei dettagli le posizioni delle due parti.

I lavoratori dell'acciaio sono attualmente già fra i meglio pagati: i rappresentanti sindacali hanno detto che essi chiedono ora un contratto triennale con salari, pensioni, assicurazioni ed altri benefici che portino [redacted] *costo della mano d'opera a 49,6 cents all'ora. I rappresentanti delle compagnie dell'acciaio ritengono che l'accontentare i sindacati significherebbe accollarsi un*[redacted] *spe*[redacted] *di 57 cents per ogni* [redacted] *di lavoro. L'ultima offerta delle compagnie è stata di un contratto di 35 mesi con salari e benefici per un costo di 40,6 cents all'ora, ma i lavoratori sostengono che le industrie in realtà verrebbero a pagare molto di meno.*

Agenzia Italia

ULTIMA ORA

Johnson annuncia: lo sciopero è rinviato [redacted] otto giorni

Washington, 30 agosto.

Johnson ha annunciato questa sera un rinvio di otto giorni del previsto sciopero dei siderurgici americani. Il Presidente ha detto che i colloqui tra gli esponenti dei sindacati [redacted] siderurgici e i rappresentanti delle industrie continueran[redacted] al fine di giungere ad [redacted] soluzione definitiva che scongiuri ogni possibilità di sciopero. L'astensione dal lavoro era prevista per domani sera, ma Johnson ha ottenuto che si giungesse ad un rinvio durante i colloqui per i quali aveva convocato le parti in causa [redacted] Casa Bianca. (Ass. Press)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza irregolare

Seduta di assestamento, per le incertezze sulla vertenza dei siderurgici - La media Dow Jones degli industriali passa da 895,96 a 895,63

New York, 30 agosto.

I negoziati per il nuovo contratto di lavoro dell'industria siderurgica — martedì è la data limite per [redacted] proclamazione dello sciopero se non verrà raggiunto un accordo — hanno dominato oggi le considerazioni degli operatori. Gli indici principali del mercato hanno chiuso con piccole variazioni irregolari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 895,63 (895,96); ferroviari 218,77 (219,18); obbligazioni interne 86,87 (86,94); pubbl. utilità 155,60 (155,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente). Montecatini 13 (13); American Tel and Tel 68 3/4 (67 1/8); Bethlehem Steel 37 5/8 (37 1/2); Dupont 229 5/8 (228 1/2); Ford 54 (53 5/8); Gen. Electric 106 (104 1/4); Gen. Motors 99 1/8 (99 1/2); Kennecott Copper 111 (110); I.B.M. 500 1/4 (500 1/2); U. [redacted] Steel 50 1/2 (50 7/8); Woolworth 27 1/2 (27 1/2).

Zurigo: [redacted] 211,9 a 210,4

Zurigo, 30 agosto.

[redacted] mercato [redacted] è indebolito, dopo il prolungato rialzo della scorsa settimana.

Indice generale 210,4 (precedente 211,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): [redacted] Erba 50,50 (50,75); Italcementi 112 (n. q.); Rumianca 11,75 (11,75); Snia Viscosa 30,75 (30,70); Bastogi 12,70 (12,65); Condotte 3,55 (3,55); Fiat 14,75 (14,65); Immob. Roma 3,35 (3,35); Invest 22,10 (22,10); Ledoga priv. 24,50 (24); Magneti Marelli 6,40 (6,40); Pirelli 21,85 (21,70).

Unione Banche Svizzere 3125 (3150); Società di Banca Svizzera 2355 (2385); Credito Svizzero [redacted] (2675); Electrowatt 1840 (1840); Interhandel 4820 (4855); Italo-Suisse 283 (289); Aare-Tessin [redacted] (1100); Adolph Saurer 1600 (1620); Bally 1620 (1640); Brown Boveri [redacted] (2005); Ciba 5570 (5640); Fischer 1500 (1620); Lonza 1350 (1390); Nestlé 2965 (2010); Sulzer 3120 (3135).

Parigi: da 91 [redacted] 91,2

Parigi, 30 agosto.

L'attività molto limitata, ma intonazione generalmente ben tenuta.

Indice generale 91,2 (precedente 91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 15,05 (15,25); Finsider 6,90 (6,90); Pirelli 24,30 (23,60); Snia Viscosa 33,80 (35,50); Montecatini 12,35 (12,45).

Francoforte: 123,11-123,66

Francoforte, 30 agosto.

I corsi hanno progredito leggermente nella prima ora, mentre l'attività si [redacted] mantenuta calma. In chiusura si è registrata una prevalenza [redacted] lievi rialzi.

Indice generale industriale [redacted]6 (precedente 123,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 13,85 (13,85); Fiat 13,20 (13,20); Fiat priv. 11,20 (11,05); Magneti Marelli 5,75 (5,60); Montecatini 10,35 (10,25); Olivetti 12,40 (12,45); Pirelli 19,60 (19,30); Snia Viscosa 27,50 (n. q.).

A Londra Borsa chiusa

Londra, 30 agosto.

Oggi la Borsa è rimasta chi[redacted] per il «Bank Holiday».

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 30 agosto.

L'inizio di settimana sul mercato libero delle valute [redacted] dell'oro ha registrato un'attività puramente marginale [redacted] fondo stabile nei vari settori. Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 154-157.

Stazionario il settore aureo. Il metallo ha quotato sempre a 708-716 lire al grammo; domanda molto modesta anche per le monete a corsi resistenti: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero 6100-5300; id. francese 5550-5650; id. belga 5350-5550; id. italiano 5400-5600.

Secondo il Fondo Monetario

La sterlina riacquista la fiducia all'estero

Londra, 30 agosto.

Gli ambienti finanziari e politici inglesi notano oggi [redacted] soddisfazione che, [redacted]do il rapporto annuale del Fondo Monetario Internazionale pubblicato ieri, [redacted] politica economica del governo ha restituito [redacted] fiducia nella sterlina a molti operatori stranieri. Il pericolo di una svalutazione è almeno, se non eventato, allontanato.

Calo l'oro aumentano le valute nelle riserve degli Stati Uniti

Il totale [redacted] fine luglio era di 14 miliardi 697 milioni di dollari, contro 14 miliardi 595 milioni al [redacted] giugno; la parte in [redacted] è scesa da 14 miliardi 49 milioni di dollari [redacted] 13 miliardi 969 milioni

Washington, 30 agosto.

[redacted] «Federal Reserve Board», dipartimento federale delle riserve, ha annunciato che le riserve d'oro e [redacted] valuta estera degli Stati Uniti sono aumentate di 102 milioni di dollari (63 miliardi 750 milioni di lire) [redacted] di luglio. Questo aumento è il secondo che si registra [redacted] due [redacted]: infatti, nel [redacted] di giugno [redacted] riserve erano aumentate [redacted] 54 milioni di dollari.

Sempre secondo le statistiche del Federal Reserve Board, [redacted] riserve degli Stati Uniti in valuta estera ammontavano, alla fine di luglio, a 728 milioni di dollari (455 miliardi di lire), mentre alla fine di giugno ammontavano a 546 milioni di dollari (341 miliardi 250 milioni di lire). Le riserve d'oro degli Stati Uniti alla fine di luglio ammontavano a 13 miliardi e 969 milioni [redacted] dollari (8730 miliardi 625 milioni di lire); alla fine [redacted] giugno tale cifra [redacted] invece di [redacted] miliardi e 49 milioni di dollari (8780 miliardi e [redacted] milioni di lire). Il totale delle riserve degli Stati Uniti alla fine di l[redacted] ammontava a 14 miliardi e 697 milioni [redacted] dollari (9185 miliardi 625 milioni di lire) contro [redacted] miliardi e 595 milioni di dollari (9121 miliardi 875 milioni di lire) alla fine di giugno.

Il miglioramento registratosi nella posizione delle riserve degli Stati Uniti [redacted] stato annunciato mentre il segretario al Tesoro, Henry Fowler, [redacted] iniziato [redacted] giro [redacted] Europa per colloqui intesi a migliorare [redacted] liquidità mondiale.

NOTIZIE dalle AZIENDE

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA GASLINI

Nel corso dell'Assemblea dei S[redacted] della Gaslini s.p.a. tenutasi il 13 agosto si è proceduto alla [redacted] del nuovo Consiglio di Amministrazione che risulta composto da: Con[redacted] Germana Gaslini, che [redacted] la presidenza, ing. Mario Martinengo, dr. Goffredo Olivari, dr. Francesco Pizzarello, rag. Luigi Pozzetti, ing. Giuseppe Rusini, dr. Benito Vaccari.

Oggi si è riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione che ha nominato Vice Presidente e Amministratore Delegato il dr. Francesco Pizzarello.

Il Collegio Sindacale è composto dal dr. G. B. Rinaldo Pittaluga, Presidente, prof. Eugenio Zunarelli e dr. Emanuele La Rocca, Sindaci effettivi, rag. Luciano Barabino e dr. Attilio Pachiaiat, Sindaci supplenti.

Direttore Generale della Società è stato confermato il dr. Giuseppe Vittorio Crovetto.

Premio di fotogiornalismo e di fotografia pubblicitaria

In occasione della 2ª Fiera Internazionale delle Comunicazioni, unica rassegna tecnico commerciale rivolta ai settori delle comunicazioni marittime, terrestri, aereo ed alle telecomunicazioni, viene organizzato il *«Premio internazionale di comunicazione visiva nel fotogiornalismo e nella fotografia pubblicitaria».* Il Premio si propone di sottoli[redacted] l'importanza che [redacted] quadro del progresso delle telecomunicazioni in tutti i campi mantengono gli strumenti ed i sistemi di comunicazione delle idee e delle informazioni.

Il Premio viene organizzato dall'Ente Fiera Internazionale di [redacted]va e dal Centro [redacted] la Cultura nella Fotografia con la consulenza della Arnoldo Mondadori S.p.a.

L'invito a partecipare al Premio viene rivolto agli editori di riviste e di libri in immagini, alle redazioni, ai fotografi, alle agenzie e agli studi di pubblicità e alle associazioni giornalistiche e fotografiche di vari Paesi europei. La nuova formula che dà vita [redacted] questo Premio può interessare vivamente quanti operano in questi particolari settori della «industria culturale» e quanti, [redacted] isolati come ricercatori, come «poeti» o «scrittori» per immagini, [redacted]lizzano opere sperimentali di narrazione o di invenzione [redacted] immagini fotografiche.

Il Premio di Genova, e quindi la Mostra che ne deriverà, richiedono infatti lavori fotografici (editi o inediti) studiati, realizzati e presentati in gruppi e sequenze di immagini, secondo le regole del più aggiornato linguaggio delle immagini fotografiche. Una Giuria Internazionale sceglierà i lavori più significativi.

ALLA INDESIT [redacted] DIRETTORI DI SOCIETA'

Sono giunti a Torino, provenienti da Bruxelles, 25 Direttori di Società commerciali che distribuiscono i prodotti Indesit in Belgio.

Gli ospiti sono stati accolti dal dottor GianFranco Turrini, direttore delle Vendite Estero della Indesit e dal dottor Italo Garbero assistente alla direzione, che [redacted] hanno accompagnati nella visita agli stabilimenti di Orbassano e di None. Proseguiranno poi il loro viaggio per Venezia, ove, sempre ospiti della Indesit, inizieranno una crociera nel mare Adriatico della durata di una settimana.

Attesa fin dalla scorsa primavera

Il decreto legge sull'edilizia forse nella prossima settimana

Le [redacted] previste dovrebbero mettere in moto lavori per circa 600 miliardi [redacted] lire - Riguarderanno quasi esclusivamente le case per i lavoratori - Possibilità di mutui individuali o alle cooperative

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

Il governo confida di arrestare la crisi dell'edilizia e probabilmente avviarla a soluzione nel giro di alcuni mesi. Entro la prossima settimana o nei primi giorni della successiva il Consiglio dei ministri, come è stato annunciato, approverà definitivamente i provvedimenti di sostegno e di intervento esaminati in una seduta tenuta il 4 agosto scorso. I provvedimenti, contenuti in un decreto legge, potranno così divenire esecutivi immediatamente con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale:* il decreto-legge sarà presentato entro cinque giorni al Parlamento, che dovrà ratificarne la conversione in legge in un periodo massimo di sessanta giorni.

Le misure previste potranno mettere in moto lavori per circa 600 miliardi, dando in tal modo una spinta decisiva alla ripresa in questo settore che, insieme a quello tessile, ha più seriamente avvertito gli effetti negativi della prolungata fase congiunturale. Il decreto-legge prevede anzitutto norme per la costruzione di alloggi da parte degli Istituti case popolari, dell'Istituto per le case degli impiegati dello Stato, dell'Ises e delle cooperative edilizie attraverso la concessione di contributi aggiuntivi nella misura di [redacted] miliardi per il 1965 e di [redacted] miliardi per il 1966.

I programmi dovranno essere realizzati nell'ambito dei piani di zona indicati nella legge « 167 » e approvati, per cui si troveranno favoriti in pratica tutti quei comuni (quasi tutte le grandi città, fra le quali Torino, Milano, Napoli, Roma, Firenze, Bari, ecc.) che hanno già ottenuto dal ministero dei Lavori Pubblici la sanzione dei piani di zona. Comunque, per evitare che numerose altre località non beneficino delle provvidenze in mancanza della formazione dei piani di zona, si è stabilito che le costruzioni potranno essere realizzate sulle [redacted] comprese nei programmi comunali di utilizzo della stessa legge, purché queste siano già state dotate dei servizi indispensabili, oppure la loro urbanizzazione sia prevista nel prossimo biennio. Si potrà inoltre costruire su quelle aree che i proprietari, secondo una legge varata recentemente dal Parlamento a modifica della « 167 », siano disposti ad urbanizzare a proprie spese.

Il decreto legge prevede che gli istituti di credito fondiario ed edilizio vengano autorizzati anche in deroga a disposizioni legislative e statutarie a concedere i mutui per l'attuazione di un programma straordinario inteso a favorire la costruzione di abitazioni non di lusso sino all'importo del 75 % del valore della spesa necessaria per l'acquisto dell'area e per la realizzazione delle costruzioni. Sarà concessa la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi fino alla [redacted] correnza del 35 % dell'importo del mutuo. I mutui saranno ammortizzati in 25 anni e su di essi non potranno gravare interessi per diritti, commissioni e spese accessorie in misura superiore al 6 % annuo. I mutui potranno essere concessi, singolarmente o in consorzio o cooperative, a coloro che avendo i requisiti richiesti intendano costruire direttamente gli alloggi, dando [redacted] un contributo [redacted] indifferente all'iniziativa privata. Ed ancora, il decreto legge impegna lo [redacted] a dare un contributo sui mutui (entro il limite globale di 8 miliardi annui) pari alla differenza tra il tasso del 6 % e quello che verrà fissato semestralmente con decreto del ministro del Tesoro per operazioni del genere.

Il provvedimento è atteso nel settore edile, dove si continua a segnalare una preoccupante flessione nelle [redacted] o, di conseguenza, nell'occupazione. Da una indagine svolta dall'Associazione nazionale costruttori edili su un campione di 1000 imprese, distribuite in 79 province il valore dei lavori iniziati è sceso dai 180 milioni di metri cubi del 1963 ai 130 milioni del 1964 ed agli 84 milioni previsti per tutto il 1965. La diminuzione è stata del 29% tra il 1963 ed il 1964, e dovrebbe aggirarsi intorno al 35% tra il 1964 e il 1965.

Sulla base del volume dei lavori iniziati nel 1964 e nel '65, l'Ance ha calcolato che nel 1966 saranno ultimati 101 milioni di metri cubi di costruzioni residenziali con una diminuzione del 36% rispetto ai 158 milioni del 1965. Il volume dei lavori in corso al 1° gennaio 1966 dovrebbe essere — salvo gli effetti del [redacted] provvedimento — il 33% in meno rispetto al 1° gennaio 1965 e cioè 139 milioni di metri cubi. Tra le due date, l'occupazione operaia dovrebbe diminuire di un altro 32% passando da 604 mila a 408 mila unità.

E' stato infine notato, sempre dall'Ance, che nei comuni capoluoghi la riduzione delle abitazioni progettate nei primi mesi dell'anno corrente è stata, rispetto al corrispondente periodo del 1964, dell'ordine del 57% ed è particolarmente accentuata in alcune delle nostre maggiori città (Roma —71%, Milano —50%).

Giancarlo Fossi

Impedita a Portofino la costruzione di [redacted] casa

(Dal nostro corrispondente)
Portofino, 30 agosto.

(a. b.) La Soprintendenza ai monumenti della Liguria ha fatto sospendere, oggi, a Portofino Mare i lavori, da tempo in corso, in un cantiere edile di piazza della Libertà per la costruzione d'un edificio, a tre piani, destinato ad uso abitazione.

Secondo l'ordinanza di sospensione dei lavori, l'impresario, Gerolamo Viacava, di Portofino, avrebbe abusivamente realizzato un sopralzo di due metri oltre il limite di altezza, consentito dalla stessa Soprintendenza.

Suore assistono a Roma ad una sfilata di belle indossatrici con abiti monacali

Devono scegliere il nuovo tipo di vestito che dovrebbe essere approvato dal Concilio - Hanno discusso [redacted] ogni modello con i grandi sarti per modifiche alla gonna e alla camicetta, al cappellino o alla giacca

Modelli per abiti monacali presentati da una casa di mode romana (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] agosto.

Una trentina di suore italiane e straniere appartenenti a vari ordini hanno assistito [redacted] una sfilata di modelli per religiose svoltasi nel salone delle sorelle Fontana.

Da tempo [redacted] la loro solerte attività e le esigenze della vita moderna hanno posto il problema di modificare il loro abito in modo da consentire una maggiore libertà di movimenti pur conservando la sobrietà della linea.

Pare che l'argomento debba [redacted] discusso entro l'anno dal Concilio ecumenico per cui l'eccezionale *défilé* assume una particolare importanza. I modelli mostrati alle religiose [redacted] tre, [redacted] ideato dalle sorelle Fontana e due da Cristian Gian, ed hanno suscitato numerosi consensi. Al termine della sfilata [redacted] da una parte e *couturiers* dall'altra hanno discusso sulle caratteristiche degli abiti mostrati convenendo su alcune modifiche marginali per rendere ancora più pratici e più semplici, oltreché più economici, i vestiti che le monache dovrebbero indossare al posto di quelli che portano oggi.

Uno dei due abiti creato da Cristian Gian, che già [redacted] mostrò due anni fa in [redacted] alle religiose del Sacro Cuore, è composto di tre pezzi. Gonna un po' al di sotto del ginocchio, giacchina semplice dello stesso tessuto della gonna, in *terital* grigio-scuro, camicetta di *chantung*, con polsini e colletto di *piquet* bianco. Il capo è coperto da un cappellino [redacted] ha come motivo un *foulard* nero. Le calze grigio scuro, scarpe nere con un tacco di tre centimetri e mezzo. L'abito può essere realizzato anche in nero, marrone e bianco a seconda [redacted] esigenze dei vari ordini.

Anche il modello presentato dalle sorelle Fontana abolisce i complessi e avviluppanti copricapi. La [redacted] è senza maniche, a forma di cappetta. La manica appartiene infatti al vestito, che segue le linee tradizionali, ma comodamente largo per consentire agevolmente anche la guida dell'auto. L'abito è aperto sul davanti e lascia lo spazio ad un ampio pettino di *piquet*. Il leggero cappello è sul genere di quello delle crocerossine, chiuso però [redacted] dietro all'altezza della spalla.

g. fr.

Nuovo piano per salvare la «Asti-Nord» dal fallimento

Il progetto prevede l'annullamento del passivo (2 miliardi e 790 milioni) in trenta anni con contributi di Enti e del governo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 30 agosto.

Si sono riuniti stamane a Piovà Massaia i presidenti e gli amministratori delle dieci Cantine sociali aderenti alla Consociazione Cantine Asti-Nord. La riunione [redacted] stata indetta dal commissario governativo della Consociazione, professore Occhionero, allo scopo di esaminare il bilancio della Consociazione, presentato nei giorni scorsi al tribunale di Asti, e per discutere un piano predisposto dallo stesso commissario per evitare il fallimento della Consociazione.

Il prof. Occhionero ha chiarito a tutti i presidenti la situazione patrimoniale non solo della Consociazione, ma anche delle singole Cantine associate. Dopo sette anni di attività, l'Asti-Nord (Consociazione più Cantine) presenta verso le banche debiti per 2.790.677.190 lire, [redacted] distinti: per mutui contratti per la costruzione [redacted] fabbricati e degli impianti, 1.182.472.482 lire; per prestiti di esercizio e [redacted] conduzione, 982.794.076 lire; per conti scoperti presso gli istituti bancari, 625.410.632 lire.

Il prof. Occhionero ha sostenuto che per sanare la grave situazione finanziaria occorrono un prolungato lasso [redacted] tempo e contributi straordinari per almeno 300 milioni. Il piano prevede infatti l'annullamento [redacted] debito — ossia i 2.790.677.190 lire — in trenta annualità, con l'aiuto appunto di un contributo di enti e di governo che si rende indispensabile per almeno 5 anni consecutivi. Il commissario ha messo in risalto i dati concernenti i redditi annui medi di ogni Cantina sociale e il maggiore onere annuo finanziario che ogni Cantina dovrebbe poter sopportare.

Al termine della riunione, i presidenti delle Cantine aderenti alla Consociazione hanno ritenuto favorevole il piano sottoposto [redacted] commissario. Le assemblee delle Cantine sociali dovranno [redacted] un breve tempo ratificare il piano, che è stato inoltre inviato ai ministeri dell'Agricoltura e del Lavoro.

Questa sera il prefetto di Asti, dott. Bruschelli, che segue da vicino le vicende della Asti-Nord, ha indetto una riunione, alla presenza del commissario, dei rappresentanti sindacali e degli istituti bancari, allo scopo di ulteriormente proseguire la ricerca d'una soluzione.

v. m.

I funerali della vedova morta dopo un'iniezione

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 30 agosto.

(r. d. u.) Si sono svolti i funerali della donna morta dopo un'iniezione a Giaveno. Il medicinale « Rubraneurina », usato dalla infermiera Caterina Peretti per praticare l'iniezione alla signora Aida Gianoglio, di 72 anni, era stato prescritto a Torino da un medico dell'Inam. In seguito a tale iniezione la paziente, sofferente di dolori reumatici, è deceduta l'altro ieri, giovedì, per choc anafilattico.

Così ha constatato il prof. Tovo durante l'autopsia. Il medico condotto, dott. Ballari, ha dichiarato che la vedova non era [redacted] stata in [redacted] da lui e che egli si limitò a visitare la salma e a fare la probabile diagnosi.

Bloccato il denaro di Claire Bebawi Forse non potrà pagare i difensori

E' accusata con il marito di avere ucciso l'amante egiziano - La causa fissata per il 5 ottobre - Il primo dibattimento fu annullato nel maggio [redacted] dopo 50 udienze - Davanti ai giudici entro l'anno altri clamorosi casi giudiziari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

Il processo contro Youssef Bebawi e Claire Ghobrial Bebawi — accusati di aver ucciso a colpi di pistola e sfigurato con il vetriolo, nel gennaio dello scorso anno l'industriale egiziano Farouk Chourbagi sarà celebrato il 5 ottobre.

La causa si farà nuovamente dall'inizio perché, come è noto, tutta la parte dibattimentale è stata annullata il 6 maggio scorso dopo cinquanta udienze: tre giudici popolari risultarono essere giuridicamente «incapaci» a svolgere le loro funzioni, due per la mancanza del titolo di studio richiesto e uno per aver superato il limite d'età.

Per Claire Ghobrial, la ripetizione del processo suscita gravi preoccupazioni d'ordine finanziario: i suoi genitori non possono inviarle il denaro occorrente per la difesa, poiché le autorità egiziane, apparentemente irritate da alcune affermazioni fatte dall'imputata in un suo memoriale, avrebbero bloccato l'invio di valuta. Le spese per la difesa sono invece molto ingenti, non solo per l'onorario degli avvocati, ma anche perché in difesa di Claire Bebawi ha citato moltissimi testi.

Come abbiamo detto la prima udienza del processo Bebawi si svolgerà il 5 ottobre. Due giorni dopo, il 7 ottobre, ci sarà la prima udienza del processo per il clamoroso caso di contrabbando di tabacco di Albano, nel quale sono coinvolti due frati dell'Ordine Francescano. Otto gli imputati: Goffredo Mitani, padre guardiano del convento di Albano, Antonio Corsi, frate nello stesso convento, Ermenegildo Foroni, Giorgio Coreno, i tre ferrovieri Giuseppe Aricò, Lirio Tagliatatela e Giovanni Casaldi, e Alberto Sroli. Dovranno rispondere di contrabbando, falso, corruzione, evasione all'Ige, omicidio colposo ed altri reati.

Sempre il 7 ottobre, torneranno in aula, per essere giudicati per truffa, Nicolò Aliotta, Salvatore Sammarco, Luigi Catania, Antonio La Porta, imputati di aver truffato l'Istituto nazionale per la previdenza sociale di un miliardo di lire, essenzialmente tramite il subappalto dell'assistenza nei preventori antitubercolari.

Il 21 ottobre sarà ripreso alla III Sezione del Tribunale di Roma il processo per bigamia nei confronti della coppia Ponti-Loren.

Due grossi processi sono previsti infine in grado d'appello, per la seconda metà dell'anno giudiziario: il processo per le irregolarità amministrative nella gestione dell'Istituto superiore della Sanità e il processo nei confronti dell'ex segretario generale del Cnen, Felice Ippolito.

Poi si avranno i processi in appello del dottor Ferrari, il veterinario accusato di [redacted] ucciso con il famoso «bitter» alla stricnina Tino Allevi, marito dell'amante; e del dottor Nigrisoli, il medico accusato di aver ucciso la moglie Ombretta Galeffi con una iniezione di curaro; in primo grado, i due imputati erano stati riconosciuti colpevoli e condannati rispettivamente a trent'anni e all'ergastolo.

Anche in Corte di Cassazione figurano due processi che hanno suscitato vasto interesse: la I Sezione penale dovrà esaminare il ricorso di Fenaroli, il geometra di Atrani accusato di aver fatto uccidere la propria moglie Maria Martirano la notte fra il 10 e l'11 settembre del 1958 a Roma, in via Monaci 21. La condanna all'ergastolo per Fenaroli (il mandante) e per Raoul Ghiani (l'esecutore materiale) è stata confermata in appello, mentre Carlo Inzolia (il cosiddetto «tramite necessario»), assolto dubitativamente in primo grado, è stato condannato in secondo grado a 13 anni di reclusione. La II Sezione penale dovrà invece occuparsi del caso dell'ex ispettore doganale Cesare Mastrella, che ha sottratto quasi un miliardo alla dogana di Terni, falsificando documenti.

r. s.

Quindicenne si avvelena perché la madre gli vieta [redacted] vedere Inter-Juventus

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

(r. s.) Un ragazzo di 15 anni, Bruno Scrofani, ha ingoiato tredici pastiglie di sonnifero perché la madre gli aveva proibito di andare all'Olimpico a vedere la partita Inter-Juventus. Il ragazzo, soccorso in tempo, è in osservazione all'ospedale.

Il tentato suicidio è avvenuto ieri nel pomeriggio in via dei Tigli 10, a Centocelle. Bruno Scrofani, garzone macellaio, sabato dopo avere consegnato il salario ai familiari aveva chiesto [redacted] madre i soldi per andare a vedere la partita. La donna però non ne ha voluto sapere e, anzi, ha proibito a Bruno di uscire perché, diceva, non si devono sprecare soldi «per queste sciocchezze».

Il garzone ha ubbidito e si è chiuso [redacted] camera [redacted]. All'ora di cena sua madre si è accorta che era sul letto in stato di semincoscienza. Con un'autoambulanza, lo Scrofani è stato trasportato d'urgenza all'ospedale San Giovanni: aveva ingerito tredici pastiglie [redacted] sonnifero. I medici, dopo [redacted] cura, lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Ucciso dai raggi X un medico di Lanzo

Aveva 63 anni - Era direttore dell'ospedale Mauriziano - Le radiazioni assorbite in tanti anni di attività gli avevano minato l'organismo

(Dal nostro corrispondente)
Lanzo Torinese, 30 agosto.

(c.) E' deceduto ieri mattina all'età di 63 anni ucciso da una tremenda malattia contratta nella lunga e intensa attività di radiologo il dott. Pietro Flore, direttore dell'ospedale Mauriziano di Lanzo.

Il dott. Pietro Flore

Il decesso, avvenuto nello stesso nosocomio che aveva diretto per tanti anni, ha suscitato profonda commozione. Autorità, colleghi, [redacted] e una folla di cittadini si sono recati a rendere omaggio alla salma esposta nella camera ardente allestita nell'ospedale.

Il dott. Pietro Flore si era laureato nel 1926 all'Università di Torino e, dopo appena tre anni era divenuto medico condotto di Germagnano. Nel 1944, in seguito al ritiro del dott. Lanteime, era stato nominato direttore sanitario dell'ospedale di Lanzo.

Contemporaneamente all'esercizio della professione sanitaria, il dott. Flore si dedicava alla radiologia poiché preferiva egli stesso avvalersi di questo indispensabile mezzo diagnostico. Le contaminazioni dei raggi «X», che il suo corpo aveva assorbito in tanti anni di attività, gli minarono l'organismo. Dapprima si manifestarono preoccupanti lesioni alle mani e poi gravi sintomi di un terribile male alle vertebre cervicali ed al capo.

Da un [redacted] e mezzo il dott. Flore sapeva di essere condannato, che [redacted] mezzo terapeutico lo avrebbe potuto salvare. Tuttavia, fino a quando le sue condizioni glie lo permisero, egli continuò a svolgere la professione. Il dott. Flore lascia la moglie e due figli. I funerali si svolgeranno domani alle 17 partendo dall'ospedale di Lanzo.

LETTERE AL DIRETTORE

«Il prezzo del riso può diminuire»

Scrivono i dirigenti dell'industria e del sindacato risiero

Signor Direttore,

letto l'articolo de «*La Stampa*» relativo al problema risicolo e pubblicato il [redacted] agosto, appare evidente la preoccupazione degli agricoltori vercellesi di auspicare urgenti provvedimenti statali.

Possiamo dire che questi provvedimenti statali ormai hanno preso l'avvio con la legge n. 28 del 19 febbraio 1965. Tale legge incarica lo Stato di compiere gli interventi nel settore risicolo, oltre che in [redacted] settori, a partire dal 1° settembre 1965. Inoltre il finanziamento per l'attuazione pratica di questa legge è stato sancito dalla successiva legge n.571 del 13 luglio 1965 che incarica il Ministero delle Finanze di garantire agli esportatori la legittima «restituzione».

Tuttavia, per rendere operante la nuova legislazione occorre che gli organi competenti (Ministero dell'Agricoltura, CIR, CIP) determinino il prezzo d'intervento da corrispondere [redacted] produttore in ottemperanza alle norme comunitarie.

L'applicazione di queste norme trasferisce a carico dell'Amministrazione statale l'onere della «restituzione» per rendere competitivo sul mercato internazionale le nostre eccedenze esportabili.

Di conseguenza [redacted] finalmente a cessare la necessità di mantenere il «diritto di contratto» che fu costituito appunto per finanziare tali esigenze. L'imposizione di tale diritto da parte dell'Ente Risi aveva soprattutto come destinazione la concessione di integrazioni all'esportazione, ed il fatto che ora i relativi oneri finanziari passino a carico dello Stato, crea la possibilità di far giungere il riso sul desco familiare con una riduzione di prezzo che mediamente oscillerà fra le 10 e 15 lire il chilogrammo.

Pensiamo quindi che una pronta risoluzione circa la soppressione del diritto di contratto eliminerà tutti i motivi di ritardo e la nuova legislazione potrà essere prontamente attuata.

Distinti saluti.

Ugo Ferrara
pres. Un. Ital. dell'ind. risiera

Domenico Zina
pres. sindacato risiero, V[redacted]

Carlo Pigino
cons. sindacato risiero, Vercelli

Sergio Geddo
cons. sindacato risiero, Vercelli

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso. Nel corso della giornata specie sulle regioni nord-occidentali si avrà una intensificazione della nuvolosità con precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare, intermittenti più intensi nelle ore diurne e nelle zone interne ove saranno più probabili isolati rovesci. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: *leggermente mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	22	Pescara	12	26
Bolzano	15	27	L'Aquila	9	23
Trento	15	24	Roma	15	29
Verona	15	25	Campob.	12	24
Trieste	17	23	Bari	15	24
Venezia	18	24	Napoli	13	27
Milano	15	26	Potenza	11	21
Genova	19	24	Catanzaro	14	24
Bologna	17	27	Reggio C.	17	26
Firenze	14	28	Messina	20	27
Pisa	13	27	Palermo	19	22
Ancona	18	26	Catania	12	28
Perugia	13	24	Cagliari	17	29

Tragico incidente ha troncato la operosa vita del
COMM. GEOM.
Gerardo Ceraudo
Costernati, ne danno il triste annuncio i fratelli **Domenico** con la moglie **Carmela Astorino**, **Michele**, **Rosina** col marito **Domenico Basta**, **Giuseppe** con la moglie **Assunta Bossio**, **Emilio** con la moglie **Chiarlone Rosca**, **Francesca** con la moglie **Franca Indiati** ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 agosto alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Giovanni Lanza 27 int. 8.
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Il Circolo Calabrese di Torino annunzia l'improvvisa perdita del [redacted] socio
COMM. GEOM.
Gerardo Ceraudo
— **Torino, 31 agosto 1965.**

I Soci del Circolo Calabrese di Torino prendono parte al dolore del Vice Presidente del Sodalizio Comm. Michele Ceraudo per la perdita del fratello
Gerardo
— **Torino, 31 agosto 1965.**

Prendono parte al lutto del Comm. Michele Ceraudo gli amici: **Espedito Aiello**, **Guido Bresci**, **Domenico Chemi**, **Ippolito Chirieco**, **Walter Gerace**, **Giuseppe Grassi**, **Domenico Iannelli**, **Vero Laredo de Mendoza**, **Luigi Lo Gatto**, **Mariano Perria**, **Antonio Protetti**, **Francesco Riga**, **Salvatore Romano**, **Antonio Salerno**, **Antonio Terzia**, **Michele Terzia**, **Francesco Ustenghi**, **Ettore Villetti**, **Bruno Zeppoli**.

Partecipano al lutto, Dott. Gaspare Germano e famiglia, Elidio Germano e famiglia, Geom. Giuseppe Martini e famiglia.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di via Mezzenile 1, Mezzenile 3, Grosscavallo 16, Selli 23, si uniscono al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del
Geom. Gerardo Ceraudo
— **Torino, 29 agosto 1965.**

Silvio Caligaris dolorosamente colpito improvvisa scomparsa si unisce al [redacted] della famiglia del
Geom. Gerardo Ceraudo
— **Torino, 29 agosto 1965.**

Giandomenico Straila, coi figli Patrizia e Sandra partecipa, con cordoglio, al dolore del buon amico comm. Michele per il decesso del fratello
Geom. Gerardo Ceraudo
— **Torino, 30 agosto 1965.**

La Soc. Sirio partecipa al lutto della famiglia per il decesso del
Geom. Gerardo Ceraudo
— **Torino, 31 agosto [redacted].**

Vincenzo, Melania Drago e famigliari desolati piangono la scomparsa dell'amico fraterno e carissimo
Geom. Gerardo Ceraudo
— **Torino, 31 agosto 1965.**

L'affezionatissima Lina Catarinella si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro
Gerardo Ceraudo
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Partecipano al dolore le famiglie: dr. Berardo - Gallo Selva - Peirone.

I fratelli Messa e Famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Comm. Michele Ceraudo per la immatura scomparsa del Suo adorato
Fratello
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Amministratore, Condomini, Inquilini e Custode degli stabili di via Medici 20-22, via Alpignano 26 partecipano al lutto della famiglia Ceraudo per l'improvvisa scomparsa del
Geom. Gerardo Ceraudo
— **Torino, 31 agosto 1965.**

Il geom. Bartolomeo Pace e moglie addolorati perdita carissimo amico
Geom. Gerardo Ceraudo
partecipano al grave lutto famigliare.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

La ditta Venturino e De Andrea partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Geom. Gerardo Ceraudo
— **Torino, 31 agosto 1965.**

Margot Badariotti e famiglia costernati si uniscono al dolore di Alfredo per la scomparsa dello zio
Gerardo Ceraudo
— **Torino, 31 agosto 1965.**

Famiglia Zanga partecipa al dolore per l'immatura scomparsa del
GEOMETRA COMM.
Gerardo Ceraudo
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Luigi Barale piange la scomparsa dell'amico fraterno
Geom. Gerardo Ceraudo
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di
Luigina [redacted]rtinetti in [redacted] Giovanni
Ne danno il triste annuncio marito, figlia, genero **Francesco Gazzellino**, l'adorato nipotino **Bruno**, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 10.30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 29 agosto 1965.**

Partecipa al lutto la famiglia **Gola**.

Dopo lunga malattia è mancata
Caterina Druetta ved. Aiassa
Addolorati l'annunziano: figlie **Orsola** col marito **Antonio Costamagna**; **Lucia** col marito **Battista Mo** e figlio **Luigi** con la consorte **Ortensia Nesi** e piccola **Luciana** che tanto adorava; parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 14.30 da via Pianezza 91. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Cristianamente è mancato
Michele Monterzino
di anni 41
Lo piangono: la moglie **Carla Violino**, la bimba **Maddalena**, il papà, la sorella **Maria** col marito **Giovanni Mina** e figlio, suoceri, cognata, cognato e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Umberto Messola per le assidue cure. I funerali martedì 31 corr. ore 9 partendo da Borgata Tetti Piatti 29.
— **Moncalieri, 30 agosto 1965.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Audano
anni 61
Lo annunciano, figli **Ignazio**, **Piero**, **Andrea**, **Lodovica**, le nuore, il nipotino **Franco**, fratello, cognato, cognati, nipoti, parenti. Un particolare ringraziamento al Prof. Franco Margaglia. Funerali in Alpignano oggi ore 17 dall'abitazione via Diaz 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Alpignano, 31 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Frassi
Lo annunciano angosciati la moglie, la figlia **Liliana** col genero **Notaio Inssbella** ed il piccolo **Ruggero**. Funerali mercoledì ore 10.30 da piazza Solis 28. La presente per ringraziamento.
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Nel diciottesimo anniversario [redacted] la scomparsa di
Carlo Casalis
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

1 Settembre 1965
Andrea Coretta
E' vivo [redacted] suoi per Sempre.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

Serenamente come visse ha lasciato i suoi cari
Nilla Piazzino nata Albertone
La piangono il marito **Battista**, le figlie **Nuccia** e **Gianna**, i generi **Orazio Todaro** e **Mario Aiassa**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vincenzo Schmit che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi ore 14.30 da via Cigna 2 indi la cara salma proseguirà per Trino.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

I Dipendenti della Ditta Aiassa Mario vivamente partecipano.

All'amico fraterno ed alla Sua Consorte, si uniscono con affetto partecipe in quest'ora di dolore per la perdita della Sig.ra
Anna Piazzino
Marcella Novo, **Hans Uwe Lodera**, **Ferruccio Perla**, **Aldo Galli**, **Mario Roemer**, **Edgar Scherer**
e Dirigenti e Funzionari della Zust Ambrosetti.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

La Soc. Zust Ambrosetti S.p.A. partecipa vivamente al dolore per la perdita della Sig.ra
Anna Piazzino
Suocera del Prof. Orazio Todaro, Direttore Centrale della Società.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

La Soc. Autotrasporti [redacted] Ambrosetti si unisce al cordoglio della Famiglia per la perdita della Sig.ra
Anna Piazzino
Suocera del Prof. Orazio Todaro, Consigliere della Società.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

La Soc. Ambrosetti Servizi Stradali partecipa con animo commosso al dolore per la perdita della Sig.ra
Anna Piazzino
Suocera del Prof. Orazio Todaro Consigliere della Società.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

La Soc. S.I.T.F.A. Soc. Ital. Trasporti Ferroviari Automobili, prende viva parte al dolore per la scomparsa della Sig.ra
Anna Piazzino
Suocera del Prof. Orazio Todaro Consigliere d'Amministrazione della Società.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

La Ditta Solfriti SpA partecipa al cordoglio della famiglia Todaro.

Emma e Gianni prendono viva parte al dolore della Famiglia Piazzino.

E' mancato
Enrico Barbetta
La sua diletta famiglia, il fratello, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti ne danno annuncio a funerali avvenuti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 26 agosto 1965.**

La Ditta Fratelli Ferri di Fusco & C. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo affezionato ed apprezzato Collaboratore
Comm. Enrico Barbetta
— **Torino, 31 agosto 1965.**

Si uniscono al dolore della famiglia del compianto
Comm. Enrico Barbetta
gli amici della Casa dell'Orfano [redacted] Racconigi:
Comm. **Giuseppe Seppino**, Comm. **Giovanni Bella**, Comm. **Danilo Cappeci**, Ing. **Giovanni Costa**, Comm. **Ferdinando Carutti**, Comm. **Domenico Currà**, Cav. **Sandro Daulco**, M.o **Cesare Gallino**, Comm. **Antonio Galli**, Sig.ra **Giuseppina Gorra**, Cav. **Mario Molale**, Comm. **Fiorentino Occle**, Comm. **Alina Riga**, Cav. **Renzo Rossetto**, Comm. **Romeo Salvador**, Cav. **Lorenzo Serra**, Sig.ra **Maria Vozza**, Comm. **Benedetto Zappala**.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

Le Famiglie Montessoro, Savanta-Flore, Banega partecipano al dolore di Lucci per la perdita del
Papà
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Partecipano al dolore di Lucci e famiglia:
dott. **Claudio de Rohden** e mamma
avv. **Emilio Spitale**
dott. proc. **Paolo Garetto**
Lino Minuto.

E' mancato ai suoi cari
Ermanno Mendola
Addolorati lo annunciano Moglie, figlia, sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— **Torino, 30 agosto 1965.**

Prendono parte al dolore le famiglie **Baudo** e **Pilone**.

Le famiglie del Prof. Giuseppe e Dott. Mario Cuccodoro prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Piero Camussone
— **Pavia, 29 agosto 1965.**

Bruno e Maria Luisa Cuccodoro [redacted] Silvia e Daniele Forlini e Bimbe; Mirio e Peppe Cuccodoro piangono angosciati per l'improvvisa scomparsa del carissimo cognato e zio
Dott. Piero Camussone
— **Pavia, 29 agosto 1965.**

Ieri, serenamente, munito dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima generosa del
Comm. Giovanni Ferraris
di anni 74
Ex Presidente Casale F.B.C.
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Colombino**; le figlie **Giuseppina** col marito **Raffaello Bianchi** e figli **Mario** e **Giovanna** col marito **Giancarlo Ramezzana**, **Clara** col marito **Ardea Giampanti** e figli **Emanuela** e **Fabrizio**; la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° settembre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Indipendenza 4, per la Cattedrale.
— **Casale Monferrato, 31 agosto '65.**

In Vercelli, Ospedale Maggiore, munita dei conforti della nostra Santa Religione, mancava all'affetto dei suoi cari
Marcella Verone ved. Volta
di anni 76
[redacted] danno il triste annuncio i figli **Piera**, **Piero** con la moglie **Teresa Vinels** e la piccola **Marcella**, le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° settembre alle ore 8,30 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore, indi la cara Salma verrà trasportata a Livorno Ferraris ove verrà tumulata nella [redacted] di famiglia.
— **Vercelli, 30 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Nino Mauro
di anni [redacted]
I funerali avranno luogo mercoledì 1° settembre 1965 alle ore 10 in San Secondo di Pinerolo.
— **S. Secondo di Pinerolo, 30-8-'65.**

1962 1965
Una data e un caro nome
Carlo Cermelli
Vive nel suo ricordo la desolata moglie, che con i figli suoi, ne rievoca ai parenti ed amici fedeli la memoria nel doloroso immutato rimpianto del Terzo Anniversario. Sante Messe dal 1° al 15-9, ore 7,30; dal 15 al 30-9 ore 7, nella Chiesa Sant'Anna, via Messina 32, Torino.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

RINGRAZIAMENTO
La famiglia profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro
Ercole Marchisio
ringrazia di cuore tutte le persone che con fiori e presenza ricordarono il caro scomparso. La Santa Messa sarà celebrata nella Parrocchia di N. S. della Pace il 5 ottobre alle ore 8.
— **Torino, 31 agosto 1965.**

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Le polemiche in attesa del congresso del psi

La dc ai socialisti: è ora di decidervi a parlare chiaro

In una secca nota «Il Popolo» afferma che il psi sfoga i suoi malumori interni, accusando i democristiani [redacted] «avere svuotato il centro-sinistra» - E aggiunge: invece di frasi generiche, diteci quali sarebbero gli impegni non rispettati - Il sindacalista Santi, in un articolo, auspica la crisi del governo e respinge l'unificazione col psdi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 agosto.

Il Popolo di domani commenta con durezza le affermazioni fatte da alcuni esponenti socialisti sul centro-sinistra. Lo scritto ha l'aria di polemizzare con l'on. Santi, di cui è stata resa nota oggi un'intervista al *Lavoro nuovo*, ma intende, in pratica, manifestare il malumore e le preoccupazioni della dc per l'andamento della discussione in seno al psi. E' una nota secca; essa chiede al psi due cose: che si [redacted] di rovesciare sugli altri ogni responsabilità quando il psi deve affrontare problemi interni, e che si esca dal generico quando si parla di «svuotamento» della formula, precisando [redacted] concreto quali impegni non sono stati mantenuti e cosa si vuole con esattezza.

Dopo le precisazioni di principio sulla costruzione dello Stato negli anni scorsi (di cui aveva trattato Nenni), è [redacted] primo commento democristiano al dibattito in corso tra gli esponenti socialisti sul centro-sinistra e l'unificazione. Il dibattito è sempre più chiaramente in funzione del congresso di novembre del partito, ma [redacted] accentua un'atmosfera di disagio per l'altalena delle assicurazioni e dei dubbi che vengono dagli esponenti del psi. Si teme un deteriorarsi dei rapporti tra le forze di centro-sinistra.

Per questo sono state accolte, con preoccupazione, sebbene non fossero nuove, [redacted] affermazioni fatte ieri in un discorso dal segretario del psi De Martino: che, cioè, una crisi di governo non deve [redacted] aprioristicamente esclusa, che occorre una verifica per misurare la capacità di ripresa del centro sinistra e che l'unificazione non è possibile per ora perché [redacted] rischierebbe di respingere una parte del psi verso i comunisti. Ci si domanda se e in che misura, con Lombardi e la sinistra contro il segretario del partito su una linea di riserva, Nenni può mantenere con sicurezza [redacted] controllo della situazione.

L'intervista dell'on. Santi, cui *Il Popolo* di domani si riferisce, è di particolare interesse perché riflette, almeno in parte, la posizione dei sindacalisti socialisti.

L'on. Santi dice che la dc ha mancato ai propri impegni e il psi è stato costretto in una logica moderata. «Possiamo dire di esserci fidanzati a Napoli con una signorina che si diceva ventenne e ci siamo trovati [redacted] vivere con una vecchia signora bigotta e conservatrice». Non è vero che non ci siano alternative; le prospettive si creano con l'iniziativa e la lotta. «Un nuovo tipo di opposizione non significa affatto neofrontismo, purché sia un'opposizione responsabile e intelligente». L'on. Santi fa poi una analisi più ampia, e pessimistica, della situazione generale della sinistra: l'Italia vivrebbe dal '47 sotto «la virtuale [redacted]ittatura della dc», il movimento operaio sarebbe in «gravissima crisi», i termini della politica di centro sinistra si sarebbero rovesciati con la fine del miracolo economico, la fine della fase giovannea della Chiesa e l'indebolirsi della politica di distensione internazionale, si rafforzerebbero i gruppi monopolistici, sarebbero in difficoltà i sindacati, in crisi i partiti di sinistra. «E' in crisi il psi — aggiunge Santi, — è in crisi l'inutile psiup», è in crisi il pci che [redacted] attarda in vecchi schemi e che [redacted] appare tutto intento ad una gestione puramente statistica contabile dei suoi otto milioni di voti, senza investirli politicamente, [redacted] che esige autonomia e democrazia».

Conclusione dell'on. Santi: in questa situazione il psi ha il compito di prendere l'iniziativa per [redacted] grande discorso da farsi all'interno del movimento operaio, in «posizione autonoma» dal pci e dalla dc. «Non esiste», così, il problema dell'unificazione, che, secondo Santi, approfondirebbe la divisione nel movimento operaio [redacted] ne frantumerebbe il sindacato. Il prossimo congresso del psi, afferma Santi, deve e[redacted] davvero coraggioso, non «un congresso all'italiana».

Michele Tito

Ucciso [redacted] colpo [redacted] fucile nella lite con un cacciatore

Un agricoltore nelle campagne di Mantova - Altri feriti per incidenti di caccia: tre nella zona di Pinerolo; [redacted] nell'Alessandrino [redacted] uno nel Cuneese

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, [redacted] agosto.

Durante un litigio tra un cacciatore e un contadino, è partito accidentalmente un colpo di fucile che ha ucciso un agricoltore. Il fatto è avvenuto nei pressi di Asola nel tardo pomeriggio di ieri.

Alle 17,15 Gianfranco Guarnieri, di 31 anni, abitante a Ca' di Marco di Fiesse, in provincia di Brescia, con il fratello Ermete ed un amico, si [redacted] portato sul fondo di proprietà delle professoresse Zappi di Asola [redacted] in affitto all'agricoltore Giovanni Albino Rubes [redacted] anni, per una battuta di [redacted] alla quaglia.

Appena è entrato in un campo di erba medica il Guarnieri è stato raggiunto dal Rubes che lo ha invitato ad andarsene. Il cacciatore si è rifiutato affermando che altri avevano prima di lui attraversato il campo. Non riuscendo ad allontanare il giovane, l'agricoltore ha chiamato un suo dipendente, il contadino Luigi Benedetti Inovi di 56 anni, che stava tagliando erba con una roncola. Quest'ultimo avrebbe affrontato [redacted] Guarnieri investendolo con parole offensive e, sembra, minacciandolo con la roncola. Il cacciatore allora avrebbe rivolto verso di lui il fucile dicendogli: «Se non te ne vai, ti sparo sui piedi».

A queste parole [redacted] Benedetti, gettata a terra la roncola, si sarebbe scagliato contro il Guarnieri tentando [redacted] strappargli il fucile. In quel momento è partito un colpo che ha raggiunto al ventre il Rubes che si trovava ad alcuni metri di distanza.

Entrambi i contendenti, resisi conto dell'estrema gravità dell'accaduto, correvano ad avvertire un figlio del ferito, Walter Rubes, [redacted] quale portava il padre all'ospedale. L'agricoltore però, due ore dopo il ricovero, decedeva. **p. r.**

Pinerolo, 30 agosto.

(m. g.) Tre feriti d'arma da fuoco costituiscono il bilancio della seconda giornata di caccia nel Pinerolese. Il primo episodio è avvenuto di buon mattino, in località Stella di Vigone.

Un professionista di Pinerolo, il geometra Enzo Chaip, abitante in via Martiri del '21 n. 103, si era recato col figlio, il suocero e l'amico Dario Barra, esercente [redacted] tabaccheria nei pressi della sua abitazione. Improvvisamente al Barra è partito un colpo che ha colpito in pieno volto [redacted] Chaip, procurandogli gravi lesioni fra [redacted] quali la perforazione del bulbo oculare destro con ritenzione del pallino. Il professionista probabilmente perderà l'uso dell'occhio.

Il secondo episodio è avvenuto presso Bibiana, vittima Antonio Biolatto di 25 anni, abitante a San Secondo di Pinerolo. [redacted] Biolatto era a caccia nei campi con il cugino Giovanni Bruni di Bibiana. A un certo momento ai due parve di udire rumori nei solchi di granturco. Emozionato il Bruni mise il fucile in posizione di sparo facendo inavvertitamente [redacted] un colpo che andò a raggiungere a distanza ravvicinata il Biolatto, fortunatamente però nelle parti glutee.

L'ultimo è avvenuto, invece, [redacted] Piscina, [redacted] la strada provinciale di Volvera. Vittima Carlo Borletto di 29 anni, residente a Piscina. Il Borletto cacciava con l'amico Giuliano Porporato, di 22 anni, quando improvvisamente si è levata una quaglia.

[redacted] Porporato sparò contro il bersaglio, senza rendersi conto che nella stessa direzione si trovava l'amico che veniva così colpito [redacted] volto, al collo e alla spalla sinistra.

Tortona, [redacted] agosto.

(f. m.) Un cacciatore è stato stamane scambiato per una pernice da un collega e impallinato: ora è ricoverato all'ospedale di Tortona. [redacted] il portuale Angelo Costa, di 32 anni, di Sant'Olcese (Genova), che [redacted] giunto dai suoceri a Montecaulo, nel Tortonese, per l'inizio della caccia.

Stamane si era portato nella zona per una battuta. Avendo notato delle pernici, in attesa che il cane le alzasse si era appostato dietro a [redacted] cespuglio. Con lui [redacted] un altro portuale di Sant'Olcese, certo Armando — il Costa dice di non conoscerne [redacted] cognome —, che, poco distante, notati [redacted] sua volta gli uccelli, più impulsivo, ha immediatamente fatto fuoco, colpendo però il Costa.

Alessandria, 30 agosto.

(g. m.) Dopo i numerosi incidenti di caccia avvenuti nell'Alessandrino nella giornata di ieri, anche quest'oggi si deve segnalare un ferito grave, causa la solita imprudenza. L'infortunato è Ugo Matteossi, di 41 anni, abitante a Gamalero, che ha riportato l'amputazione traumatica dell'avambraccio sinistro.

Nel pomeriggio, certo Mario Ponte, di Castellazzo Bormida, transitava nei pressi di Gamalero, quando notava il Matteossi uscire insanguinato da un cespuglio, al limite ormai della resistenza. Il cacciatore aveva il braccio sinistro orribilmente spappolato. Trasportato all'ospedale di Alessandria, dopo l'amputazione di parte dell'arto, i medici lo dichiaravano guaribile in sessanta giorni salvo complicazioni. Il Matteossi si era ferito accidentalmente, da solo, con un colpo partito dal suo fucile durante una battuta.

Savona, 30 agosto.

(m. j.) Un cacciatore savonese, Giulio Ottazzi, 35 anni, residente a Savona in via Monte Grappa 17, recatosi ieri a [redacted]cia nelle campagne di S. Giovanni di Cherasco, assieme con un amico, è rimasto gravemente ferito da una fucilata esplosa per errore nella sua direzione [redacted] compagno di battuta.

L'Ottazzi, appostato dietro [redacted] cespuglio, in attesa [redacted] selvaggina, veniva colpito da una scarica partita dal fucile del [redacted] amico Lino Peluffo da Vado Ligure, il quale, visto il cespuglio muoversi e pensando che vi fosse [redacted] lepre, aveva fatto fuoco. Raggiunto al viso e al torace, il poveretto riportava ferite alla fronte, alla spalla e all'occhio destro.

Scopi del viaggio in Sudamerica del Presidente Saragat e Fanfani

Sono indicati dalla rivista «Esteri», portavoce del Ministero - Afferma che l'Italia intende rinsaldare vincoli d'affetto e culturali, intensificare i ra[redacted]orti economici senza entrare in concorrenza con nessun altro Paese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

Il significato e gli scopi del prossimo viaggio (10 settembre) del presidente della Repubblica Saragat nei Paesi dell'America Latina sono illustrati oggi in un articolo della rivista *Esteri*, considerata «ufficiosa» del nostro ministero degli Esteri.

Il viaggio — dice la rivista — non [redacted] solo «*il significato di rinnovare un amichevole contatto con l'America Latina, ma riveste anche grande rilievo per lo speciale momento storico in cui esso avviene*», mentre l'organizzazione dei Paesi europei e [redacted] quelli latino-americani [redacted] proprie «*consociazioni ed alleanze*» crea particolari problemi, nei rapporti tra i due gruppi, e mentre «*si leva dall'America del Sud un'immensa ondata di rinascita economico-sociale e una impellente esigenza di risveglio politico-culturale*».

Sin dal dopoguerra l'Italia ha «*cercato di dare il suo contributo alla formulazione di una valida risposta agli interrogativi posti dalla situazione politica, economica e sociale degli stati latino-americani*», e recentemente [redacted] ha rilanciato la sua politica verso quei Paesi con il viaggio in Messico del ministro degli Esteri Fanfani. In questa sua azione, avverte l'articolo, l'Italia non vuole operare alcuna «*esclusione*» di altri Paesi né entrare «*in concorrenza con alcuno*».

La dichiarazione è rivolta alla Francia che con il viaggio [redacted] De Gaulle tentò una sua particolare affermazione nei Paesi dell'America Latina. Con la Francia l'Italia non vuole entrare in concorrenza. E' chiaro comunque che per l'Italia «*nulla sarebbe più assurdo che voler creare in quel settore una alternativa europea al ruolo degli Stati Uniti d'America*».

L'Italia si preoccupa invece di «*determinare un articolato quadro di collaborazione*» tra l'Europa del Mercato comune e il gruppo dei Paesi sud-americani. Non è un compito facile. I Paesi latino-americani temono che lo sviluppo della integrazione economica europea danneggi i rapporti commerciali tra l'Europa e [redacted] Sud-America. A tale riguardo, l'Italia ricorda che «*pratica da decenni una politica di liberalizzazione degli scambi e a tale politica intende rimanere fedele, pronta, quando le venissero presentate concrete proposte, a concludere intese per conservare alla sua linea di azione in campo economico la necessaria apertura*».

Così delineato il quadro diplomatico-politico del viaggio, l'articolo [redacted] illustra anche gli scopi più immediati: rinsaldare i vincoli d'affetto delle comunità italiane in America Latina con la madrepatria; rafforzamento delle relazioni culturali; intensificazione [redacted] sviluppo dei rapporti [redacted]ci. Per quest'ultimo capitolo, che è di particolare rilievo, si tratterà di «conciliare l'esigenza di un allargamento dei nostri crediti ai Paesi latino-americani con le disponibilità finanziarie dell'Italia».

f. d. l.

Scomparsa a Parigi una donna di Sanremo

Parigi, 30 agosto.

Una donna italiana, Caterina Negro, di [redacted] anni, nativa di Sanremo e residente in Francia dal 1951, è misteriosamente scomparsa da due mesi e mezzo. I suoi vicini la credevano partita per l'Italia e non avevano ritenuto di dover informare le autorità.

Caterina Negro, che abitava a Villennes-sur-Seine, fu vista l'ultima volta nella notte dal 15 al 16 giugno alla stazione di Poissy, ad [redacted] trentina di chilometri da Parigi. Poco prima la donna aveva scritto a Ventimiglia al fratello religioso, per annunciargli l'intenzione di andare a trascorrere un periodo di vacanza in Italia.

Non ricevendo più notizie, il fratello ha infine deciso di venire in Francia ed è stato [redacted] che si è constatata la scomparsa della donna.

La Negro veniva colta di sovente da crisi di amnesia. Non si può escludere pertanto che essa si trovi attualmente in un ospedale della regione parigina. *(Ansa)*

Arrestato l'automobilista che uccise due operai in moto

L'incidente avvenne il 3 agosto presso Chivasso
Le vittime di Montanaro avevano 17 e 19 anni

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 30 agosto.

B[redacted] Faga, [redacted] anni, l'automobilista di Montanaro che il 3 agosto scorso uccise due giovani motociclisti, è stato arrestato. Come è noto, l'incidente è avvenuto sulla provinciale che da Montanaro va a Chivasso. Verso le 20,20, il Faga, a bordo della sua «1500», si stava dirigendo verso Torrazza Piemonte: poco più tardi avrebbe dovuto aprire una diga di una bealera per irrigare alcuni suoi campi.

L'auto procedeva a gran velocità. Così affermano i fratelli Cerutti, pure di Montanaro, due testimoni che hanno assistito al tragico scontro, i quali, a bordo di una utilitaria, precedevano il Faga al momento dell'incidente.

«*La "1500"* — hanno poi detto alla polizia — *percorreva la nostra stessa direzione; incontro a noi venivano due giovani su una moto. L'auto è arrivata proprio alle nostre spalle: nel tentativo di sorpassar[redacted] la nostra auto, il Faga si è spostato sulla carreggiata opposta e ha colpito frontalmente la moto che era sulla sua destra*».

I due giovani motociclisti Franco Pacotto, [redacted] anni, muratore, e Ferruccio Tamai, 17 anni, operaio, entrambi da Montanaro, sbalzati sull'asfalto, [redacted] dopo poco. L'auto del Faga finiva sulla ferrovia a [redacted] metri [redacted] distanza dal punto d'urto; un braccio di uno dei due giovani era stato trovato lontano 60 metri.

L'automobilista era stato ricoverato [redacted] ospedale in grave stato di choc ma con lievi ferite. Ieri i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, eseguendo un mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore, si [redacted] presentati a [redacted] Faga e l'hanno arrestato. Il giovane, che è stato portato alle carceri di Torino, dovrà rispondere di plurimo omicidio colposo. **e. c.**

Bruno Faga, che ha [redacted] due motociclisti

ULTIME DI CRONACA

Esplode nella notte [redacted] conduttura d'acqua

Allagato corso Massimo d'Azeglio

Una grossa tubatura dell'acqua potabile è scoppiata questa notte poco dopo l'una in corso Massimo d'Azeglio, davanti al palazzo di Torino Esposizioni. In pochi minuti il tratto compreso fra il corso Raffaello e via Petrarca è stato som[redacted]so da una ventina di centimetri d'acqua. L'esplosione — le cui cause devono ancora essere accertate — ha provocato uno squarcio nell'asfalto, come una trincea di 12 metri che attraversa la metà del corso.

Sul posto sono arrivati i carabinieri del Pronto Intervento che hanno provveduto a deviare il traffico della zona e a chiamare i tecnici dell'acquedotto. Soltanto dopo un'ora è stato possibile bloccare il flusso dell'acqua e riparare i primi danni. Una gran parte del quartiere è stata privata dell'acqua potabile, si prevede che il servizio verrà ripristinato in giornata.

I primi ad accorgersi del sinistro sono stati due giovanotti che rincasavano. Ci hanno detto: «Abbiamo sentito un boato alle nostre spalle; istintivamente ci siamo voltati: a pochi metri da noi l'asfalto si è gonfiato sino a scoppiare. Poi uno zampillo d'acqua alto due metri è sc[redacted] dal suolo. Non sapevamo di cosa si trattasse e siamo fuggiti. Dopo una trentina di metri ci siamo di nuovo voltati ed abbiamo visto il corso che si stava allagando».

Mentre uno dei giovani correva a telefonare ai carabinieri, l'altro si metteva in mezzo al corso per bloccare il traffico ed evitare che le auto, arrivando a forte velocità, potessero finire nella voragine.

Morte di una «staffetta»

Amelia, [redacted] modesta e coraggiosa figura della Resistenza

E' morta al Cottolengo, dove era ricoverata da tre anni, Letizia Musso, 77 anni, nota nel periodo della lotta clandestina con il soprannome di Amelia. Minuta, esile, [redacted] un aspetto grigio e scolorito, la staffetta «Amelia» aveva l'incarico di diffondere la stampa antifascista, di mantenere collegamenti tra le formazioni democristiane, di segnalare alla Curia i perseguitati e i braccati. La sua coraggiosa partecipazione alla Resistenza fu premiata dallo Stato con un piccolo assegno.

Avvelenato dai funghi

L'impiegato Giovanni Brunofranco, di 28 anni, abitante a Moncalieri in piazza Vittorio Emanuele 5, è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce per avvelenamento da funghi. Li aveva raccolti nei boschi [redacted] Giaveno. Ieri a mezzogiorno se li era fatti cucinare dalla madre e due ore dopo era colto da acuti dolori; guarirà in 10 giorni.

Auto piomba su due sorelle e le travolge: [redacted] è morta

La vittima, abitante a Châtillon, aveva venti anni

Aosta, 30 agosto.

(l. c.) Una ragazza valdostana è rimasta vittima di un singolare incidente occorsole mentre con la sorella tentava di fare l'autostop lungo la «route blanche», la strada che da Chamonix sale al traforo del Monte Bianco.

La sventurata Aoletta Vuillermoz, di [redacted] anni, [redacted] Châtillon, investita ieri pomeriggio da un'auto che l'ha scaraventata a molti metri di distanza, è morta all'ospedale di Chamonix dove era stata immediatamente ricoverata.

Secondo i primi accertamenti, svolti dalla gendarmeria di Chamonix, [redacted] Vuillermoz che era insieme alla sorella Mirella di 33 anni, stava tentando [redacted] fermare un'auto di passaggio, condotta dal commerciante Luigi Chemery, di St. Quentin (Aisne) che procedeva a forte velocità. L'intenzione delle due sorelle era di rientrare in Valle d'Aosta dopo una gita a Chamonix.

Forse [redacted] sporgevano troppo sulla strada e non venivano viste dal conducente che all'ultimo momento. Inutile la frenata dello Chemery: entrambe [redacted] sorelle venivano travolte. Meno gravi le condizioni [redacted] Mirella Vuillermoz, che è ricoverata a Chamonix [redacted] frattura della gamba sinistra e per la quale la prognosi è di venti giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione
IAD

Stato Civile di Torino

28 agosto 1965

NATI — Grosso Federica; Ferrero Massimo; Cataldo Rosalia; Labellita Nicoletta; Ferrario Roberto; Castellaro Paolo; Caramellino Cristina.

MORTI — Pievano Luigi, anni 72, nato a Villastellone, pensionato, abitante in via Centallo 35; Actis Orsgila Lodovico, a. 62, Caluso, pensionato, v. Montecuccoli 119; Rocca Teresa, a. 74, Torino, pensionata, v. Borgofranco 15; Casetta Albina ved. Casetta, a. 79, Monta d'Alba, casalinga, v. Lanzo 41; Barbotta Mario, a. 56, Baldissero d'Alba, vend. ambul., v. Bisarca 5; Cantatore Fabrizio, a. 4, Torino, via Ormea 6 bis; Candelatti Vincenzo, a. 74, Caraglio, religioso, via Cardinal Massaia 94; Pagliardi Emanuele, [redacted] 14, Saluzzo, medico chirurgo, v. A. Vespucci 41.

Deceduti [redacted] ospedale: Bracco Giuseppe, a. 41, Castellino Tanaro, autista; Fontanella Mario, a. 50, Torino, pensionato; Fiore Terigi, a. 79, Mombercelli, pensionato; Emanuelli Giovanni, a. 67, Torino, pensionato; Amerusini Luigi, a. 75, Terlizzi, pensionato; Bianchi Adele, a. 77, Novara, casalinga; Villa Carlo, a. 77, Truggio, pensionato; Vergnano Giuseppe, a. 61, S. Maurizio Canavese, pensionato; Botta Teresa in Venturini, a. 67, Vigliano Biellese, pension.; Abrile Giuseppina in Verna, a. 54, Cassine, casalinga; Volpi Alessio, a. 51, Groppello Ca[redacted], invalido; Buono Carlo, a. 66, Torino, benestante; Cipriani Donato, giorni 13, Torino; Negri Pietro, a. 69, Alessandria, pensionato; Ladini Natale, [redacted] 70, Camoredo, pensionato.

Nati 7 - Morti 22

29 agosto 1965

NATI — Gianotti Eugenio; Severa Susanna; Cari Angela; Morabito Maurizio; Castagneri Armando; Maccario Marinella; Marcone Carlo; Cicori Marco; Calarco Alessandra; Orlando Carla.

MORTI — Bertolotto Ottavia in Occelli, anni 74, nata a Dronero, casalinga, abitante in corso G. Agnelli 60; Vittone Giovanna, a. 57, Locana, casalinga, v. V. Carrera 82; Perini Emma, ved. Carbonetti, a. 83, Piacenza, pensionata, v. Cellini 28; Botta Mario, a. 82, Pinasco, impiegato, v. Giotto 33; Zillani Giovanni, a. 66, Travagliato, pensionato, v. S. Chiara 41.

Deceduti [redacted] ospedale: Cassa Giovanni, a. 56, Pughetto S. Nicolò, pensionato; Capitini Attilio, a. 63, Galliate, sacerdote; Tesaderi Albertina, a. 26, Torino, impiegata; Beltramo Domenico, a. 72, Riva di Chieri, barbiere; Fozzi Maria, a. 56, Lonato sul Seveso, suora; Virginia Cuzzotti, a. 88, Palestro, pensionato.

Nati 10 - Morti 11

Segue dalla pagina 13

Nella sua Locana, tanto amata, è mancato improvvisamente il

Rag. Alfredo Faga

Affranti lo annunciano la mamma, la moglie, i figli Mario e Gabriella, il fratello Mario, i nipoti ed i parenti tutti. Le esequie avverranno in Locana mercoledì 1° settembre ore 10.
— Locana, [redacted] agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Mattioli e Giazotto commosse ringraziano parenti, amici, società, enti ed associazioni che tanto affettuosamente hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa dell'amato

Enrico Mattioli

— Grottaferrata, 30 agosto 1965.

Con i Conforti della Fede è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Rag. Paolo Caidano

Lo piangono addolorati la moglie Maria Vittoria Grosso, i figli Mario con la moglie Adriana Empein-Gilardini e i bambini Fabrizio, Mariella e Alberta; Giampiero con la moglie Elena Vitelli e il piccolo Gianluca; il fratello Padre Pietro, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia commossa ringrazia il Prof. Giulio Cesare Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Medica per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo martedì 31 agosto alle ore 15,15, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 51). Si prega di non inviare fiori, ma eventuali offerte alla Città dei Ragazzi. Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno al grande dolore.
— Torino, via Cristoforo Colombo 26. — 30 agosto 1965.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Giacinto Caidano per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Paolo Caidano

— E si associano affettuosamente al lutto dell'Ing. Caidano Dirigenti, Colleghi e Collaboratori tutti del Servizio Centrale Impianti Elettrici.
— Torino, 31 agosto 1965.

Il Direttore dei Servizi Sanitari FIAT e i Colleghi tutti partecipano commossi al dolore del Prof. Giampiero Caidano per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Paolo Caidano

— Torino, 31 agosto 1965.

Il dottore Cassione i Colleghi il Personale del Servizio Medico delle Ferriere FIAT partecipano al dolore del prof. Caidano per la perdita del

Padre

— Torino, 30 agosto 1965.

Rinaldo e Biancamaria Empria Gilardini partecipano con affetto al dolore di Mario e Adriana e della Famiglia per la scomparsa del

Rag. Paolo Caidano

— Torino, 30 agosto 1965

Candida e Maria Vittoria Vitelli, Andrea e Fabiola Romero, Gian Franco e Maria Vittoria Vitelli, Adriano e Ludovica Vitelli, affettuosamente vicini a Maria Vittoria, Giampiero, Elena, Mario e Adriana partecipano con profonda commozione al grande dolore per la scomparsa del loro caro

Paolo Caidano

— Torino, 30 agosto 1965.

Il Direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti e Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Gian Piero Caidano per la scomparsa [redacted] Padre

Paolo Caidano

— Torino, 31 agosto 1965.

Il direttore inc. Prof. Franco Ceresa e gli Assistenti dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto dell'amico e collaboratore Prof. Gian Piero Caidano per la perdita del

Padre

— Torino, 31 agosto 1965.

Franco e Sita Ceresa prendono viva parte al dolore della famiglia Caidano per la perdita del

Padre

— [redacted], [redacted] 1965.

Gli amici
Alberto Angeli
Gian Paolo Molino
Attilio Panataro
prendono viva parte al lutto del prof. Gian Piero Caidano per la perdita del

Padre

— Torino, 31 agosto 1965.

I colleghi Prof. Renzo Castagna e Prof. Vittorio Borgonzelli con gli Assistenti delle divisioni di Chirurgia Vascolare e dell'Istituto di Chirurgia Plastica partecipano al lutto del Prof. Gian Piero Caidano per la scomparsa del

Padre

— Torino, 31 agosto 1965.

Affettuosamente vicini prendono viva parte al dolore di Gian Piero per la scomparsa del Padre

Paolo Caidano

gli amici:
Pier Mario ed Elena Cassese
Mario e Vitalina Castellano
Cesare Caltanea
Angelo e Laura Cravero
Carlo ed Elisa Cravetto
Giovanni e Claudia Donati
Enrica e Maria Vittoria Giongrandi
Luigi e Clotilde Lacroix
Piero e Liliana Lavizzolo
Pasquale e Pinuccia Martino
Camillo e Carla Mattei
Elena, Gian Luca e Nicoletta Pagliardi
Fausto e Carla Penati
Giovanni e Aida Rubino
Gian Luigi Turco.
— Torino, 31 agosto 1965.

Matteo e Margherita Cuba partecipano commossi al dolore del prof. dr. Gian [redacted] per la perdita del

Padre

— Torino, 31 agosto 1965.

Silvio Petiti partecipa vivamente al dolore della famiglia, in particolare dell'Ing. Mario Caidano per la scomparsa del Padre signor

Rag. Paolo Caidano

— Torino, 30 [redacted] 1965.

Titolari e Personale della Ditta Stabilimenti Sautrero partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Rag. Paolo Caidano

per molti anni suo affezionato collaboratore.
— Torino, 31 agosto 1965.

Cristianamente è mancata [redacted] suoi cari

Giuseppina Andriulli nata Cinardo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio e parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 dall'abitazione via Viconzo 33. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1965.

Giuseppina e Michele Cinardo Lina e Giovanni Tisa si associano al dolore per l'immatura scomparsa della cara

Giuseppina

— Torino, 31 agosto 1965.

E' mancata ai suoi [redacted]

Ester Burlando n. De Bernardi

di anni 40
Addolorati l'annunciano il marito, padre, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. La cara salma partirà da via Coppino 148 ore 17 del 31 agosto per Nole; funerali ore 18,30. La presente partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 31 agosto 1965.

E' improvvisamente mancato

Pietro Imperiale

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie Alna, col marito Igino Migasso e Lia, Vabris. La sepoltura avrà luogo mer[redacted] ore [redacted].
— Chieri, [redacted] agosto 1965.

I Cancellieri della Pretura di Torino partecipano al dolore del loro Cancelliere Capo Dirigente Cav. rag. Luigi Failla, per la scomparsa della sorella

Lucia Failla

— Torino, li 30 agosto 1965.

1962 1965

Luigi Panza

La moglie le figlie lo ricordano. Messa 2 settembre ore 18,30 chiesa San Lorenzo.
— Torino, 31 agosto 1965.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Francesco Accarini

la moglie e le figlie lo ricordano con amore e rimpianto.
— Torino, 31 [redacted] 1965.

1962 1965

Angela Cotella

Sempre affettuosamente ricordata profondamente rimpianta
— Torino, 31 agosto 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Pietro Fiore

Medico Chirurgo
Affranti lo annunciano la moglie Rosina Brachet Contol, i figli Ulrico ed Enzo, il fratello Vincenzo, la suocera, cognati Giovanni e Pietro Brachet Contol, Maria Perino e famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 31 agosto ore 17 partendo dall'Ospedale Mauriziano Lanzo.
— Germagnano, 30 agosto 1965.

La Direzione Amministrativa, i Sanitari, le Suore e il Personale tutto dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del
DIRETTORE SANITARIO

Dott. Pietro Fiore

— Lanzo, 30 agosto 1965.

I Colleghi dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo Torinese partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Pietro Fiore

Direttore sanitario dell'Ospedale
Corrado Menso
Erasmo Pieri
Franco Vallino
Carlo Ferrero
Beniamino Prelle
Stefano Frossasco
Domenico Galli della Loggia
Giovanni Monasterolo
Giuseppe Teja
Renato Bollino.
— Lanzo, 30 agosto 1965.

L'Amministrazione Comunale di Lanzo Torinese ricorda con riconoscenza la figura serena e bonaria del

Dott. Pietro Fiore

per circa 40 anni Medico chirurgo presso il locale Ospedale Mauriziano e si unisce commossa al dolore della Famiglia.
— Lanzo, 30 agosto 1965.

L'Unione sportiva di Lanzo partecipa al grande dolore della Famiglia Fiore.

Sono fraternamente vicini a Rosina, Ulrico, Enzo, Ugo e Irma Capello, Aldo e Marilena Casassa, Giuseppe Casassa e famiglia, Doriano e Elena Rolandi, [redacted]vanni, Maria, Mirella Banca e Ugo Geminalti.

Partecipano al lutto:
Ivonne e Umberto Ballarè
Bruno e Anna Bacche Micist
Eraldo e Maria Rosa Barra
Pia Beltrame
Famiglia Costantino Bergamino
Mario e Maria Bertolino
[redacted]simiro e Angela Bianco
Famiglia Bonaudo e Torta
Famiglia Bosio e Bonino
Famiglia Pietro Brachetto
Famiglia Giuseppe Brizio
Famiglia Domenico Cabodi
Famiglia Mario Cabodi
Angiolino e Maria Camosso
Famiglia Vincenzo Camosso
Franco e Anna Caselati
Famiglia Caselati e Scarafia
Adelina Castagno e famiglia
Leonardo e Bianca Comerci
Famiglia Donegri
Ettore De Giorgis e famiglia
Famiglia Enrici
Pier Luigi e Liliana Feroldi
Famiglia Fava
Famiglia Filippin
Famiglia Nicola Galiola
Luigi Girardi e famiglia
Luigina e Clemente Gocani
Famiglia Grassiccia
Famiglia Leonilde Marra
Famiglia Macca (Albergo Torino)
Ines Macca e figli
Rita e Antonio Merlin
Nicolao Michelotta
Famiglia Spirito Michelotta
Famiglia Tommaso e Claudio Michelotta
Mario e Maria Monasterio
Famiglia Eraldo Mosconi
Pietro Mosconi (Presidente Unione sportiva)
Eugenio e Rosella Musso
Famiglia Napoto (Tipografia)
Famiglia Giuseppe Olivetti
Carlo e Bice Pavese
Rita e Ines Poggetto
Famiglia Poncio
Famiglia Proverbio
Famiglia Antonio Salcetto
Gianni e Ines Sanolli
Marietta e Emilio Tirone
Famiglia Teruzza
Carlo e Rossana Tosatto
Famiglia Piero Vietti
Famiglia Michelino Vindrola
Famiglia Antonio Stucchi
Nicolao e Lia Bianco.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Pietro Fiore

le famiglie: Albino Bellino, Luciano Galli, Tiziano Baruzzi, Giovanni Tocci, Andrea Bocco, Bardo Bocca, geom. Andrea Perino, Giacomo Cerutti, Bartolomeo Olivetti, Renato Brach Papa.
— Torino, 30 agosto 1965.

Presidente, Consiglieri, Direttore Generale dell'Ordine, in unione al Personale tutto appartenente alla grande Famiglia Mauriziana, annunciano con vivo dolore la perdita del

Dott. Pietro Fiore

Medico Chirurgo e Direttore Sanitario dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo
il quale per oltre un trentennio diede la sua appassionata valorosa opera.
— Torino, 30 agosto 1965.

La Cartiera di Germagnano S.p.A., anche a nome di tutto il personale dipendente dello Stabilimento, partecipa con profondo rammarico il decesso del

Dott. Pietro Fiore

che per oltre trentacinque anni prestò la Sua appassionata ed apprezzatissima attività di Medico nei Comuni di Germagnano e di Traves a favore del personale e rispettive famiglie, ed esprime ai Congiunti sentite condoglianze.
— Torino, 31 agosto 1965.

Si associano al compianto:
Achille Bianchi e famiglia
Renato Colabi e famiglia
Giangiacomo De Benedetti e famiglia
Guido Giovenale e famiglia
Ugo Levi e [redacted]iglia
Carlo Novara e famiglia
Raffaele Trifoni e famiglia.

Luciano e Mariella Prest partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Pietro Fiore

— Germagnano, [redacted] agosto 1965.

[redacted]iglia Giuseppe e Domenica Bocco partecipano al [redacted] per la morte del

Dott. Pietro Fiore

— Torino, 30 agosto 1965.

Francesco, Attilio, Mario, Rico Accati e famiglie p[redacted] al grande dolore dei cugini per l'immatura perdita [redacted] caro

Dott. Piero Fiore

— Torino, 30 agosto 1965.

Adolfo Rolla, Piero Tarabra, Silvio Caccia e Famiglie si associano.

Olga Luigi Molinengo sono affettuosamente vicini a Rosina, Ulrico Enzo

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita dei Colleghi
DOTT. PROF.

Emanuele Pagliardi
Dott. Pietro Fiore

e si associa al cordoglio delle Famiglie.
— Torino, [redacted] agosto 1965.

I Condomini di via Amedeo Avogadro 9 - corso Matteotti [redacted] prendono viva parte al lutto della famiglia per la scom[redacted]a del

Prof. Emanuele Pagliardi

— Torino, 31 agosto 1965

Il Direttore Prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Medica prendono viva parte al lutto dei familiari per la morte del

Prof. Emanuele Pagliardi

— Torino, 30 agosto 1965.

31-8-64 31-8-65
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Luigi Paolino

con infinito affetto mamma e papà Lo ricordano a tutti quanti Gli vollero bene. La S. Messa il [redacted] settembre alle ore 9 a S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 31 agosto 1965.

La famiglia Soffritti nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente amici e conoscenti tutti per la commossa e profonda partecipazione al lutto che l'ha colpita per la perdita dell'indimenticabile loro caro

Amedeo Soffritti

— Milano, 31 agosto 1965.

Dopo una vita dedita interamente alla famiglia chiudeva la sua esistenza terrena nel bacio del Signore l'anima buona di

Carlotta Gianino nata Arbore

di anni 74
Angosciati ne danno il tristissimo annuncio: il marito Michele, i figli: Geom. Ambrogio con la moglie Dott.ssa Carla Ravera e le adorate bimbe Paola e Mariela, Caterina con il marito Secondo Chiej-Gallo e i figli Carlo e Geom. Gianni, Geom. Fiorenza col marito Geom. Paolo Dinario e la figlia Rag.ra Michela e Claudia, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 agosto ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Torino, 75.
— Ivrea, 30 agosto 1965.

Mario e Margherita Ravera e figli si associano al dolore del genero e cognato Ambrogio Francesco per la perdita della sua

Mamma

— Ivrea, [redacted] agosto 1965.

Franco e Angiola Ferrero partecipano al dolore di Francesca e Carla per la morte della cara

Mamma

— Torino, 30 agosto 1965.

Amalia Caveggia ved. Giustetti, Luigi Caveggia, Maria Pia Caveggia ved. Bella con le rispettive famiglie si associano al dolore del Geom. Am[redacted] Gianino per la morte della

Mamma

— Ivrea, 30 agosto 1965.

Dirigenti e Colleghi della 1ª Zona (STIPEL) della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a., e Insegnanti e Colleghi del corso di perfezionamento in telefonia del Politecnico di Torino partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del
DR. ING.

Giuseppe Manzo Margiotta

— Torino, 30 agosto 1965.

Partecipano con vivo rimpianto gli amici:
Franco Artigiani
Beppe Bertani
Paola e Michele Bertoldi
Vanna Caranda
Angela Calero
Ernesto Guida
Vittoria e Alessandra Mariano
Margherita Meneghin
Alberto Solinas
Consuelo Terrosi Vagnoli.

Gloria Olagnero, con mamma, papà e Manuela, annuncia con infinito doloroso rimpianto l'immatura scomparsa del fidanzato
DR. ING.

Pino Manzo-Margiotta

— Torino, 30 [redacted]

Si uniscono al grande dolore di Gloria la Nonna, gli zii Verina Messina, Carla e Tonino Giordano, Pina e Gino Navarè.

Gianni Mariorano con i suoi familiari e Manirosa piange il fraterno amico

Pino

— Torino, [redacted]sto 1965.

Si uniscono commossi al dolore della famiglia Manzo Margiotta e di Gloria gli amici di

Pino

Ettore Abbondanza
Mario Bucci
Giovanni Bissi
Germana e Maria Carini
Mariangela Colombo
Guido e Annapia Curti
Mario Ferrero
Sandro e Anna Fogliati
Marina Molino
Paolo Oberto
Umberto Questa e Andrée Prato
Piera Reggio
Gianna Roccia
Luisa Rossi
Michelangelo e Carla Saocco
Sergio Toniazzo
Piera e Aldo Vaccari.
— Torino, 30 agosto 1965.

Prendono parte al dolore di Gloria:
Rossana e Boris Astori
Sandra e Carlo Solero
Piera e Riccardo Astori
Piera e Cesare Prat.

Si uniscono al dolore dei familiari e di Gloria gli amici di

Pino

Franco e Laura
Pietro e Luisa
Marco e Nicoletta
Vladimiro e Marluccia
Luciana e Mimmi
Lello e Paola
Andrea e Antonella
Gianni e Riccardo
Alberto Righi
Annamaria Visciani
Michele Sivilli
Andrea Rucci
Massimo Agliotti
Giancarlo Martelli
Gianni Rigamonti
Giorgio Monteforte
Piero Chiara
Vittorio Guidetto.
— Torino, 30 agosto 1965.

E' cristianamente mancato

Adolfo Ferrero

Con infinito rimpianto ne danno l'annuncio la moglie Teresa Agosto, i figli Giacomo Luigi con la moglie Franca Cucchietti e il piccolo Umberto, Gabriella con il marito Alberto Fiacchia e figlia Giuliana, Maria Teresa con il marito Eraldo Abbà, l'affezionata cognata Rosa, il nipote Mario Ferrero, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° settembre alle ore 9 partendo dall'abitazione del Caro Estinto, via Goffredo Casalis 51.
— Torino, 30 agosto 1965.

Giorgio Jona e famiglia partecipano al dolore di Giuliana e dei genitori per la morte del

Nonno

— Torino, 30 agosto 1965

Teresa e Giulio Salma Bollone Titti e Pierluigi Salma Bollone si uniscono al dolore di Maria Teresa ed Eraldo Abbà.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Celeste Fiore ved. Bertolotto

di anni 77
La annunciano, figli Antonio con la moglie Domenica Mina e figlio Giovanni; Giovanbatista con la moglie Margherita Giacomello e figli Giuseppe e Lidia con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Pianezza oggi ore 16 dall'abitazione via San Pancrazio 80. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 31 agosto 1965.

Con il conforto dei SS. Sacramenti - Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Bich ved. Navillod

di anni 80
La piangono: la figlia Luigina col marito Angelo Ferrier, l'adorata nipotina Paola; sorelle, fratelli, Francesca, [redacted]useppe, Carolina, Clotilde in Molta, Graziano, Camilla, Giulio, Emma; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valtournanche martedì 31 corrente, ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Valtournanche, 29 agosto 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. G. Mario Leone

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie, la figlia Brunilde col marito Ezio Pugliatti ed il piccolo Sergio, i parenti tutti. La salma riposa a Baldissero Canavese.
— Baldissero Can., 31 agosto 1965.

E' cristianamente mancato il

Cav. Gerolamo Modena

Lo annunciano i figli Giacomina, Dino, Maria; le nuore; gli adorati nipotini Federica, Paola, Mauro, Alberto; fratelli, sorella. Funerali mercoledì 1° settembre ore 10 in Bagnolo.
— Bagnolo Piemonte, 30 agosto '65.

31-8-1963 31-8-1965

Cav. Adolfo Quartaro

Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari
— Torino, 31 agosto 1965.

La famiglia Bettin ringrazia [redacted] coloro che hanno voluto prendere parte al proprio dolore per la scomparsa del caro

Armando Bettin

— Torino, 31 agosto 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

ALBENGA affittasi 2 camere e cucina dal 1° ottobre e mesi invernali. Telef. 288-578. A83535

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA «Villa Renzo», telefono 72-394, tranquilla, vista mare, ottima cucina, prezzi miti. 25732

BORGIO Verezzi, Pensione Ideal, telefono 68-038, fronte mare. Settembre prezzi convenientissimi.

CASTELNUOVO Nigra alt. 850 Albergo Villa delle Rose località di riposo ottima cucina e trattamento 1700 giornaliere. Telef. 69-14.

ELBA, Cavo. Pensione Belvedere, Settembre 3200, [redacted]

FINALMARINA pensione Villa Giardino bar comfort. Settembre lire 2000. Telefonare 525-748, Torino.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. [redacted] tutto compreso. 22678

RIMINI. Pensione Sabrina. Settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci. 22676

VARAZZE. Hotel Gran Colombo, 97-007. Hesi, ampio giardino, 2300 giornaliere. 25646

VARAZZE. Pensione Piccadilly, 96-270. Camere doccia e servizi. 2000 giornaliere. 25646

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALASSIO. Collegio «Alma Mater», Memoli 14, tel. 40-801, aperto tutto l'anno ospita villa accogliente alunni corsi ricupero e famiglie, settembre 1700, spiaggia propria.

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia. Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

BOIDOCL, Nizza 27: corsi celeri preparazione tutti impieghi. Specializzazioni nuove. A82691

CONVITTO «Galilei» parificato. Medie, ragioneria, corso maturità classica-scientifica. Sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore), telef. 61-608.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni. Informazioni via Santa Teresa 3 (Grattacielo), telefono 553-970. O354

GRATUITAMENTE: Corsi di stenodattilografia, contabilità, operatrici meccanografiche indetti dal ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889-968. O556

GRATUITAMENTE corsi finanziati dal Ministero del Lavoro: Steno, dattilo, lingue francese-inglese. Istituto Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-974, Torino. O149

ISTITUTO S. Teresa sezione professionale stenodattilografia complometria centro meccanografico contabilità paghe. Ogni 3 corsi un [redacted] gratuito. Via Maria Vittoria 2, [redacted] 517-814. O586

PETTINATRICE diventerete, specialiste taglio, ondulazione ecc. tintura, permanenti, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 540-346. A83536

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemme insegnamento rapido, [redacted] serietà. Tel. 60-220. Nizza 3. O405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata uno due letti persone distinte. Corso Vittorio 9. Tel. 686-542.

AFFITTASI camera 2 letti con pensione familiare. Telef. 515-848.

AFFITTASI Piazza Solferino silenziosa, elegante camera ammobiliata comfort. Telef. 512-241.

AFFITTASI stabili ammobiliata Porta Nuova uno due letti. Telefonare 682-150. A83804

CROCETTA ammobiliata 2 letti con vitto trattamento familiare. Telefonare 598-626. A84009

CENTRALISSIMA bella ammobiliata affittasi a signorina seria stabile. Telefonare 321-830. A84007

DISTINTA signora affitta camera mobiliata unico inquilino zona Porta Nuova. Telef. 601-471.

CENTRALE ammobiliata due letti uno libero affittasi. Telefonare 511-346.

PENSIONE centralissima affittansi letti a camere singoli. Telef. 651-787.

PENSIONE confortevole comodità anche persone anziane cure infermieristiche. Telefonare 780-456.

PIED-A-TERRE nuovo esigo massima serietà. Dissavino, Sant'Anselmo 13.

ZONA Francia affittasi bella tranquilla camera ammobiliata. Telefonare 773-081. A83506

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. RAGIONIERE referenziato pluriennale esperienza settore commerciali, organizzatore vendite, trattative clientela, offresi a piccola o media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».

A. SIGNORINA 23enne ottimi tedesco inglese francese parlati scritti pratica export-import stenodattilo occuperebbesi segretaria direzione, trattative clientela straniera eventualmente solo mezza giornata. Telefonare 890-064. A84796

ABILE interprete inglese francese tedesco nozioni altre lingue dinamica colta pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 6297 — Torino». A85028

ABILISSIMA paghe contributi versamenti contabilità, esperienza ventennale offresi. Telefonare 299-531.

ACQUISTI vendite fatturazione contabilità organizzazione contri meccanografici ragioniere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6287 — Torino».

AIUTO contabile dattilografa 16enne primo impiego offresi. Tel. 299-531.

ASSISTENTE direttore commerciale, 36enne, diplomato, pluriennale esperienza capo ufficio vendite società industriale, ottima presenza, preparazione professionale, serietà, dinamismo, senso responsabilità, capacità trattative tutti livelli, referenze primordine, offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1653 — Torino». A84756

BOZZETTISTA 23enne, abile, illustratore offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6295 — Torino». A85006

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato libero subito cerca impiego fiducia anche mezza giornata. Telefonare 853-916. A85378

CORRISPONDENTE francese italiano conoscenza inglese contabilità stenodattilografia, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6292 — Torino». A84097

DATTILOGRAFA 20enne [redacted] im[redacted] offresi. Telefonare 733-333.

CORRISPONDENTE tedesco, diplomato, lunga pratica trattative commerciali, conoscenza francese inglese impiegherebbesi subito anche attività esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1525 — Torino». A83395

CULTURA superiore, perfetto francese, occuperebbesi assistenza bimbi 5-12 anni dalle 14 alle 19. Telefonare dalle 8 alle 10 al 542-672.

DATTILOGRAFA complometrista contabilità meccanizzata, licenza commerciale, primo impiego offresi. Telefonare 60-095. A85430

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi presso ditte, agenzie. Telefonare 335-436. A85415

DICIANNOVENNE II impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 254-923. A84893

DICIASSETTENNE licenza commerciale diplomata in perforazione e complometer offresi lavoro ufficio. Telefonare 733-358. A85383

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio offresi subito. Telef. 272-780.

DICIASSETTENNE qualificata: inglese [redacted] perforatrici, stenodattilo, complometria, paghe, offresi. Tel. 695-959.

DICIASSETTENNE seria, pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 287-724. A85454

DICIASSETTENNE stenodattilo volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 394-231. A84899

DIPLOMATA francese inglese tedesco stenodattilo occuperebbesi mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino».

DIRIGENTE amministrativo elemento ad alto livello referenze ineccepibili inizierebbe trattative per impiego presso serissima media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6282 — Torino». A84947

GIOVANE perito agrario offresi, primo impiego, attinente diploma. Telefonare 82-434. A85414

GIOVANE pratico trattative, referenze, offresi seria azienda. Telefonare 698-771. A84663

GIOVANE ragioniere militesente, pratico casti ufficio vendite paghe e contributi, offresi adeguatamente. Telefonare 880-750. A85330

GIOVANE signore offresi commesso drogheria praticissimo o cassiere mezza giornata preferibile mattino. Telefonare ore pasti 676-457.

GIOVANE ventenne volenterosa corrispondente inglese, steno-dattilografa, libera subito, offresi adeguatamente. Telefonare 591-873.

GRAFICO pubblicitario con esperienza pluriennale settore offresi. Telefono 685-198. A85438

IMPIEGATA magazzino fatture clienti fornitori lavori ufficio offresi azienda. Telef. 792-301.

IMPIEGATA referenziata proveniente piccola ditta pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 374-572.

IMPIEGATA 24enne offresi subito. Telefonare 528-920. A85004

INGLESE interprete et corrispondente autonoma lunga esperienza import-export impiego offresi seria stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6296 — Torino». A85020

ISTRUTTORE guida autorizzato impiegherebbesi stabilmente. Telefonare 891-797. A84942

LIBRI paga commercio industria artigiano pratica offresi azienda. Telefonare 287-534. A85422

PENSIONATO cerca buona sistemazione, pratico lavori ufficio, disposto anche viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino».

SEDICENNE offresi primo impiego stenodattilo complometer. Telefonare 335-790. A85445

SEGRETARIA d'azienda 19enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 368-974. A85308

SIGNORA offresi cassiera qualsiasi locale, anche notturno, piemontese, referenziata. Telefonare 672-263.

SIGNORINA 16enne, commerciali, volontà, dedizione al lavoro occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 781-498. A85214

STENODATTILOGRAFA complometrista 16enne offresi primo impiego. Telefonare 202-029 dalle 9 alle 12.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 798-675. A85229

TECNICO grafico militesente occuperebbesi presso studio tecnico pubblicitario o litografia. Telef. 789-136.

VENTIDUENNE bella presenza pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 669-284. A84973

VENTIDUENNE congedato, presenza, patente B, buona cultura, referenziato, licenza media, offresi impiego. Telef. 281-329. A85441

VENTIQUATTRENNE referenziato pratico lavori ufficio cerca impiego o altro lavoro decoroso. Telefonare 238-248. A84970

VENTISEIENNE presenza, perfetta conoscenza francese, auto propria, patente C, urge impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1669 — Torino».

VENTITREENNE licenza commerciale pratica macchine contabili e dattilografia impiegherebbesi. Quarante Carlo, via Fréjus 142, tel. 585-083.

[redacted] dattilografa conoscenza paghe, libera subito offresi. Telefonare 887-375. A85207

casa calda questo inverno con **Mobilcalore**

il combustibile fluido Mobil per riscaldamento che vi assicura tutto il calore che desiderate, economicamente e [redacted] fastidi. Mobil vi offre pure un servizio rapido ed efficiente sempre a vostra disposizione per assistenza e rifornimenti immediati.

Per [redacted] servizio Mobilcalore rivolgetevi a:

Torino e provincia

- **ATTILIO CARMAGNANI S.A.S.**
  Torino - 4, Via Brugnone - Tel. 652242 - 652666
  Canelli (Asti), Via Nizza - Tel. 81463
- **BIGATTO CARLO SUCCESSORI**
  Torino - Ufficio e Deposito
  Strada del Drosso 99 - Tel. 34.35.35
- **MASOERO SECONDO**
  Torino - Ufficio e Deposito
  Strada della Campagna, 129 - Tel. 296684-210837

Cuneo e provincia

- **OLICAR**
  Bra - Tel. 44001

Mobil
Mobilcalore

DIPLOMATO disponendo ore libere e sabato offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino». A85267

DIPLOMATO maestro 28enne militesolto, cultura, serietà, perfetto spagnolo conoscenza inglese francese, pratica ufficio, patente auto, offresi subito impiego lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1559 — Torino». A84014

DIRETTORE ristorante, locale notturno piemontese, libero primi settembre, referenziato. Telef. 672-263, 338-214. A84671

DISEGNATORE esperienza biennale stampi materie plastica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6130 — Torino». A83045

ESPERTO direzione vendite e ricerche mercato offresi a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6255 — Torino». A84540

EX dirigente azienda pensionato abilissimo patente D preciso onestissimo referenziato attualmente impiegato industria offrirebbesi scopo miglioramento reggenza ufficio mansioni responsabilità incarichi fiducia disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6289 — Torino». A89475

FRANCESE inglese scritto parlato, nozioni tedesco, pratico lavori ufficio, capace lavoro autonomo, offresi seria ditta quale segretaria o traduttrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino». A84543

GEOMETRA 26enne, esperienza quadriennale, conoscenza cemento armato, disegnatore progettista di complessi edilizi anche esterni, assistenza lavori, contabile, occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere, via Speranza 196, San Mauro Torinese.

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri civili, stradali, industriali, tracciamenti, finizioni. Referenziato, offresi. Telefonare mattino 551-347. A85035

GIOVANE esperto trattative inglese-tedesco parlato scritto offresi a seria azienda per incarico commerciale, libero [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6252 — Torino».

GIOVANE INGEGNERE MECCANICO TERMOTECNICO, LIBERO SUBITO, CERCA ATTIVITA' ADEGUATA PROPRIA SPECIALIZZAZIONE. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASELLA 1/P, VERCELLI. 25705

MARESCIALLO pensione praticissimo ufficio offresi qualsiasi impiego posto fiducia. Telefonare 516-803.

PERITO chimico industriale militesolto disposto trasferirsi ovunque offresi. Patente auto, libero subito. Tel. 374-060. A85276

PERITO chimico 25enne militesente pluriennale esperienza, referenziato, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1678 — Torino».

PERITO tecnico industriale meccanico militesente, primo impiego, libero subito offresi. Telefonare 894-928.

QUARANTATREENNE colto, distinto, esperto, capace, referenziato offresi per pubbliche relazioni, contatti alto livello, organizzazione commerciale. Conosce francese, spagnolo e inglese. Indirizzare Fermo Posta Eboli (Sa) carta identità 8.433.332.

RAGAZZO 16enne offresi primo impiego. Telefonare 250-144.

RAGIONIERE biennale esperienza contabilità generale presso piccola industria, paghe contributi, contatto banche scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1666 — Torino». A85447

RAGIONIERE trentaseienne, attualmente capo ufficio industria cittadina, esperto contabilità generale, bilanci, capacità organizzativa attitudine problemi amministrativi contatti clienti e banche offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6280 — Torino».

RAGIONIERE ventunenne militesente pratica biennale occuperebbesi per qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1682 — Torino».

RAGIONIERE 29enne esperienza pluriennale programmazione lavorazioni in serie, pratico avanzamenti produzione, buona conoscenza inglese offresi presso seria azienda anche dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1677 — Torino».

RAGIONIERE 32enne lunga pratica contabilità generale e sezionale a mano e meccanizzata, bilanci e pratiche fiscali, lavori e problemi vari amministrativi, referenziato, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1678 — Torino».

SEDICENNE, non primo impiego, dattilografa-complometrista, offresi. Telefonare 777-244. A84857

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia offresi. Tel. 392-822.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A giovani dinamici offriamo la possibilità di una rapida e brillante carriera presso la filiale italiana di una importante società estera per la vendita e la propaganda di nuovi elettrodomestici. Corso istruzione teorico pratico. Ai migliori assunzione immediata con provvigioni e premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino». O305

AIUTO commessa 16enni sveltissima assume sporting articoli sportivi. Via Garibaldi 8 bis.

CASA cosmetici assume elementi femminili, presenza, auto, visite clientela. Telefonare 81-833.

CERCASI signorina diplomata maestra per accudire bambino fronte mare, disposta trasferirsi Alassio. Scrivere: Lastond 5 Q, Savona.

CERCASI signorina educatrice diplomata, referenziata, conoscenza inglese-francese per bambina anni due. Trattamento signorile casa Torino. Scrivere: Pubbliman Casella 277 Asti.

DENTISTA assume 45.000 mensili signorina bella presenza addetta studio. Referenze. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 6171 — Torino». A83546

DITTA milanese rappresentanza elettrotecniche espositrice prossimo Salone Tecnica Torino cerca stendista nozioni apparecchiature quadri elettrici. Casella 300-A Sip Milano.

IMPORTANTE azienda cerca impiegata buona pratica ufficio commerciale stenodattilografa. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1630 — Torino». A84646

IMPORTANTE azienda cerca giovane impiegato militesente possibilmente pratico consuntivo officina. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1629 — Torino». A84645

IMPRESA edile cerca impiegata praticissima paghe e contributi e lavori vari ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino». A85451

MEDIA industria impianti riscaldamento cerca tecnico. Età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino».

PROPAGANDISTE assume società estera per presentare in Torino nuovo prodotto per la casa. Ottima retribuzione, lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 390 — Torino».

NUOVO Centro Statistico Pensione Casalinghe assume nonne e signorine dinamiche, bella presenza per indagine mercato, trattamento economico elevato, cassa malattie, assegni familiari et possibilità carriera. Presentarsi mercoledì 1° e giovedì 2 settembre via Principi d'Acaja 5.

RAGIONIERA giovane esperienza contabile quinquennale assume Cent. Telefonare 852-532. A85298

SERIA ditta cerca veloce dattilografa 16-18enne. Telef. 882-110.

STABILIMENTO in Valle Susa cerca disegnatori progettisti destinati allo studio di articoli tecnici per serramenti, esperienza 5 anni di ufficio progetti in industrie meccaniche, preferibilmente in possesso di conoscenze approfondite di lavorazioni di stampaggio. Inviare curriculum dettagliato e indicare pretese a: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino».

TITOLARE azienda cerca capace segretaria particolare bella presenza, indipendente, disposta viaggiare, max 25enne. Trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino». A85034

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. VENTISETTENNE presenza il avviamento, volenteroso, fidato, referenze, accetterebbe occupazione discreta. Telefono 651-456.

ABILE massaggiatore bi-diplomato, esperto qualunque branchia massoterapica, referenziato, offresi occupazione ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1671 — Torino».

ADDETTO macchine offresi subito. Tel. 673-008. A85382

AGGIUSTATORE attrezzista i categoria 26enne perfetta conoscenza disegno, pratico montaggio gruppi meccanici di precisione, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1673 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista espertissimo libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino».

AGGIUSTATORE II abile saldatore elettroutogeno offresi. Tel. 583-532.

AIUTO cuoco mense cantieri, aziendali, ospedali, comunità, lunga esperienza, referenziato, libero subito offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino».

AUTISTA con auto propria o senza offresi a privato saltuariamente. Telefonare 258-022 ore pasti.

AUTISTA con camion, portata 50 ql., occuperebbesi presso industria, preferibilmente Valsesia - Biellese. Scrivere: Casella n. 1907 Pubblivalsesia, Borgosesia. A82257

AUTISTA con 600 multipla offresi a ditte o privato per consegne. Telefonare 724-993. A84049

AUTISTA espertissimo patente D, libero mezza giornata offresi. Telefonare 323-745. A85389

AUTISTA, magazziniere praticissimo città offresi mezza giornata. Telefonare [redacted] 675-731. A85040

AUTISTA patente C offresi magazziniere, qualsiasi lavoro. Tel. 883-835.

[redacted] patente B libero subito [redacted] telefonare 781-509.

[redacted] patente C offresi. Ottime referenze. Telefonare 48-081 Ivrea.

AUTISTA patente D pratico città, offresi. Telefonare 725-538.

AUTISTA patente D 35enne offresi subito pratico città Italia oppure garagista notturno. Telefonare 891-883 chiedere Franco, ore pasti.

AUTISTA piemontese 25enne tutte patenti offresi, referenziato. Telefonare 758-048. A85275

AUTISTA, pratico viaggi estero patente C 26 anni offresi privati e ditte, libero subito. Telef. 557-520.

AUTISTA trentenne patente D-E praticissimo cerca occupazione per città o Piemonte, o saldatore e meccanico provetto. Telefonare 690-165.

AUTISTA 23enne patente B pratico città, libero subito offresi. Telefonare 260-948. A85437

BARISTA 25enne praticissimo offresi. Telefonare 855-536. A84843

CALIBRISTA prima categoria pratico attrezzatura ottima conoscenza disegno età 25enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1674 — Torino».

CAMERIERE 47enne serio, presenza, libero subito offresi. Tel. 570-266.

CINQUANTASEIENNE referenziata, fissa cerca governo casa persona sola anche inferma. Telef. 675-998.

CINQUANTENNE pratico commercio cerca lavoro decoroso. Tel. 485-245.

COMMESSA panetteria, brava, piemontese, offresi. Tel. 724-401.

COMMESSA piemontese offresi qualsiasi genere. Telefonare 853-483.

COMMESSA praticissima generi alimentari panetteria pasticceria, miti pretese, offresi. Tel. 850-489.

CONIUGI SENZA FIGLI, GIARDINIERE, MOGLIE CUOCA TUTTOFARE, OFFRONSI QUALSIASI LOCALITA'. LIBERI SUBITO. TELEFONARE 894-566. A85033

CONIUGI soli piemontesi 39enni, referenziati, offresi portineria. Scrivere: Monticone, via Saluzzo 30, Torino. A84422

CUOCO, aiuto 40enne offresi albergo, collegio, casa privata. Tel. 854-470.

CUOCO esperto trentenne pratico case o pensioni signorili offresi. Telefonare 395-273. A84836

DECORATORE offresi a ditte a cottimo o economia. Tel. 664-927.

DECORATORE verniciatore scrittura insegne occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1685 — Torino». A85416

DECORATORE 28enne veneto offresi a ditta anche saltuariamente. Telefonare 734-993. A84843

DICIASSETTENNE offresi commessa o cassiera qualsiasi genere. Telefonare 242-618. A85252

DICIASSETTENNE piemontese offresi apprendista elettrotecnico radiotecnico. Telefonare 295-487.

DISPONENDO 600 multipla mezze giornate offresi ditta per commissioni. Telefonare 884-675. A84853

ELETTRICISTA offresi a ditte a cottimo o a economia. Tel. 664-927.

ELETTRICISTA pratico offresi subito. Telefonare 393-877. A85044

ELETTRICISTA 18enne militesente pratico manutenzione, installazioni civili industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino».

ELETTRICISTA 18enne pratico impianti civili, industriali, conoscenza schemi offresi ditte. Telef. 769-350.

ESATTORE incassi qualsiasi, pensionato offresi, massima serietà. Telefonare [redacted]-883. A04681

EX sottufficiale 24 anni offresi mansioni fiducia fattorino sorvegliante, patente C. Telefonare 241-719.

FACCHINO offresi a qualsiasi hotel in Torino. Telefonare n. 543-027.

FATTORINO con Ape propria offresi ditta libero subito. Telef. 756-143.

FATTORINO 18enne patente B offresi ditta pratico città. Tel. 672-743.

GIOVANE aiutante capotreno, laminazione esperienza decennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1692 — Torino». A84749

GIOVANE lavapiatti offresi a ristorante sabato pomeriggio e domenica. Telef. 842-215. A85324

INFERMIERA offresi [redacted] ore ammalato 3-4 ore. [redacted]. 393-677.

LAVAGISTA 23enne pratico distributore benzina libero subito offresi. Telef. 260-948. A85437

LAVAPIATTI facchino trentenne praticissimo offresi. Tarantino, carta identità 18.874.933 fermo posta Torino.

LITOGRAFO pratico lavori pubblicità e stampa impiegherebbesi presso azienda industriale o commerciale. Telefonare 238-516. A85256

MECCANICO auto offresi ditta mezze giornate, seriale. Telef. 83-004.

(Continua a pag. 16)

Sua Altezza Maharajah Fernandel I

Tutti i Maharajah sono uguali

Estratto politico dalle «Memorie di un Maharajah»

E' nato un nuovo credo sociale.
la più grande idea rivoluzionaria dall'epoca
di Jean-Jacques Rousseau:
l'era dell'uomo comune è finita. Inizia l'era dei Maharajah.

Ecco i principi fondamentali di questa storica svolta:
«Libertà allietata da scelti cibi e champagne
Uguaglianza di fronte alle affascinanti hostesses in sari
Fratellanza con le migliaia di nuovi Maharajah
sparsi nel mondo.»

FERNANDEL I

Non è lontano il giorno in cui questo fasto regale potrà essere ottenuto gratuitamente. Per il momento siamo costretti, sia pure a malincuore, a dispensarlo soltanto a chi, sacrificando una piccola parte del suo peculio, entra in possesso di un nostro biglietto aereo.

Lottate per i vostri diritti di Maharajah indirizzandovi al vostro Agente di viaggi. E al momento della scelta, optate per:

AIR-INDIA

Roma - Via Barberini 54 - Tel. 47 18 51 **Milano - [redacted] Diaz 5 - Tel. 87 16 97**

GENOVA - ERIXMAR - Agenzia Passeggeri - Via G. D'Annunzio 2-45 Tel. 55 57 6/58 67 88-9
NAPOLI - DRESDA & C. - Agenzia Passeggeri - Via Medina 43 Tel. 3152[redacted]
CATANIA - F.LLI TODERO - Agenzia Passeggeri - Corso Vittorio Emanuele 66 Tel. 27 85 66/27 80 48
PALERMO - F.LLI TODERO - Agenzia Passeggeri - Via M. Stabile 67/69 Tel. 2105 91
MESSINA - F.LLI TODERO - Agenzia Passeggeri - Via V. Emanuele 49/50 Tel. 105 91

Sono 32 anni che l'Air-India percorre i cieli! Servizio Boeing in 5 continenti. In collaborazione con B.O.A.C. e Qantas

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

MURATORE 28enne offresi [redacted] fuori Torino. Telefonare [redacted].

NURSE diplomata svizzera sposata con referenze offresi per custodia bambino per [redacted] o mezza giornata. Telefonare 368-157.

OFFRESI aiuto pasticciere pratico. Telefonare 686-935. A85424

OFFRESI ditta fattorino senza, con auto propria Giardiniera. Telefonare 398-740. A84859

OFFRESI falegname con patente pratico città. Telefonare 352-368.

OFFRESI lavorante sarta da uomo, anche pantalonista. Telef. 293-598.

OFFRESI [redacted] specializzato trapanista oppure lavori di manovalanza. Telefonare 398-740. A84859

OFFRESI saldatore elettroautogeno oppure fattorino patente auto. Telefonare 351-083. A84983

OFFRESI 17enne con avviamento industriale per officina o qualsiasi lavoro. Telefonare 686-349.

OPERAIO con referenze controllabili, patente B, offresi aiuto magazziniere pratico presse e limolatura. Telefonare 663-687 ore pasti.

OPERATORE [redacted] 25enne offresi. Telef. 654-239. [redacted]

OPERATORE meccanico, oppure fornitore attrezzista I categoria offresi seria ditta. Telefonare 795-242.

PANETTIERE specializzato offresi. Telefonare ore pasti 755-371.

PASTICCIERE panettonista provetto offresi anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1681 — Torino».

PENSIONATO ottima prestanza fisica offresi mansioni adeguate. Telefonare 298-330 ore pasti.

[redacted] referenziato occuperebbesi aiuto magazzino lavori non pesanti, commissioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 586-112.

PIEMONTESE vedova [redacted] con figlia 19enne cerca portineria [redacted] seria referenze. Telefonare 854-277.

PIEMONTESE 15enne presenza offrasi aiuto commessa. Telef. 514-731.

PRATICO commesso ferramenta offresi. Telefonare 865-564.

QUARANTACINQUENNE referenziato offresi come custode mansioni fiducia in genere o qualsiasi altro lavoro. Tel. 850-489. A84864

QUARANTENNE piemontese offresi fattorino pulizie incarichi vari, mini pretese. Telefonare 321-196.

QUARANTENNE referenziatissimo, fiducia, intelligenza, con-senza auto offresi cinque ore giornaliere convenirsi interi festivi qualsiasi lavoro, anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino».

RAGAZZO anni 16 offresi apprendista meccanico od altro genere, volenteroso. Telefonare 678-292.

REFERENZIATE [redacted] offresi madre a ore, figlia fissa. Telefonare 662-877 o rivolgersi Mulas, via Nizza 11. A85013

REFERENZIATISSIMA cinquantenne offresi andamento casa e pensione. Telefonare 375-480. A85032

SIGNORA mezz'età offresi aiuto casa cucina persona sola. Tel. 596-872.

SIGNORA offresi per pulizie uffici. Telef. 258-618. A85323

SIGNORA offresi pulizie scale uffici. Telefonare 726-416. A85381

SIGNORA sola pratica cucito stiro lavori casalinghi fidata offresi persona sola, mini pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

SORVEGLIANTE 40enne lunga pratica offresi posto fiducia, magazzino. Telef. 854-470. A85216

SORVEGLIEREI bambini [redacted] propria a ore o giornata. Rivolgersi: Biora, via Lessegno 39, zona 5, Rita.

TIPOGRAFO impressore categoria offresi poche pretese, anche saltuariamente. Tel. 468-651.

TIPOGRAFO impressore 18enne esperienza offresi. Tel. ore pasti 259-215.

TORNITORE II categoria offresi ditta seria. Telefonare 784-854.

TRENTENNE tuttofare offresi dalle 8 alle 17 escluso giorni festivi. Telefonare 366-491. A85356

TRENTENNE offresi ditta mezza giornata per consegna o lavori magazzino volendo con propria auto. Telefonare 368-157. A84887

TUTTOFARE offresi giornata 8-18, pratica servizio, referenziata. Rivolgersi mattino, Gillio, Boucheron 9.

TUTTOFARE offresi ore pomeridiane. Telefonare 586-261. A85294

TUTTOFARE referenziata fronteggerebbe volenterosa offresi ore mattino. Telefonare 853-722.

TUTTOFARE 38enne offresi a ore o giornata oppure governo bambini fidatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1661 — Torino». A84815

VENTIDUENNE cameriere offresi subito. Telefonare 799-072.

VENTIDUENNE militesolto, buona volontà apprendere offresi, istruzione medio. Telefonare 242-371.

TRENTAQUATTRENNE addetto cesoie presse piegatrici, lunga esperienza, libero subito offresi. Tel. 670-266.

VENTISEIENNE patente C con macchina o senza offresi seria ditta. Telefono 260-020. A85357

VENTISEIENNE presenza, conoscenze francese, [redacted] patente C, occuperebbesi [redacted] fattorino, magazziniere. Telefonare 296-575.

[redacted] ico auto capacissimo offresi subito anche ditta. Telefonare [redacted]. A85042

VENTITREENNE robusto occuperebbesi manuale qualsiasi lavoro. Telefonare 296-179. A85388

VENTUNENNE cerca occupazione come garagista notturno, primo impiego. Telefonare 878-657.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ABILE tuttofare giovane referenziata esperta cucina coniugi cercano. Telefonare 510-443. A84478

ABBISOGNA apprendista aiuto com[redacted] servizi alimentari zona centro. Presentarsi [redacted] Moncalieri 293 bis, Garneri. A84883

ABBISOGNA coniugi soli tuttofare fissa o ad ore. Telef. 865-617.

ABILE stiratrice fissa pratica cucine fissa referenziata cercasi. Telefonare 667-008. A84491

APPRENDISTA commessa, massimo 17enne, licenza commerciale, assume stabilimento serio Ditta. Telefonare 540-431. A83875

ASSUMIAMO apprendiste e apprendisti falegnami. Reirancore 41.

ASSUMIAMO coscienzioso capofficina anche pensionato pratico meccanica precisione. Scrivere: Porto d'armi 122633, fermo posta.

BAR cerca apprendista quindicenne volenterosa. Presentarsi Caffè Rivoli mattino corso Lecce 1, Torino.

BAR trattoria cerca ragazza servizio [redacted] possibilità vitto e alloggio. Ottimo stipendio. Telefonare 241-622.

CERCASI [redacted] affilatore utensili taglio et apprendista rettificatore. Corso Brescia 10 bis. A84241

CERCASI abile lavorante sarta esperta taglio. Telefonare 651-582.

CERCASI aggiustatori, carpentieri in ferro disposti dopo tirocinio in officina viaggiare Italia per montaggio impianti. Scrivere precisando posti occupati, referenze, età a: «Pubblicità Stampa 6168 — Torino».

CERCASI apprendisti saldatori autogeno, Fossetta, [redacted] Torino 78, Moncalieri. A83603

CERCASI brava lavorante pettinatrice. Brandizzo 12. Telef. 279-906.

CERCASI fattorino 18enne volenteroso dinamico patente A, praticissimo Torino e Apc industria confezioni. Telef. 210-[redacted]. A85264

CERCASI fresatore II categoria conoscenza disegno (zona Regina Margherita). Telefonare 721-262.

CERCASI operaia pratica cucito per tappezzeria. Telef. 644-584.

CERCASI operaio, volenteroso. Telefono 293-521. [redacted]

CERCASI personale femminile facile lavoro 60.000 mensili. Asettica, Principe Tommaso 20.

CERCASI tuttofare referenziatissima 5 ore giornaliere zona Crimea. Telefonare 510-325 mattinata.

CERCO tuttofare già pratica. Telefonare 522-676. Pavia, via XX Settembre 16. A84835

CONIUGI con bambino cercano tuttofare a giornata veramente capace referenziata. Tel. 757-316 ore 8-14.

COPPIA domestici referenziata cercasi villa collinare. Trattamento familiare. Telefonare 558-556.

CUOCA-O mese settembre cerca [redacted] munità familiare vicinanze Torino. Telefonare 84-920 ore 9-17.

DENTISTA assume 45.000 mensili signorina bella presenza addetta studio. Referenze. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6171 — Torino».

DITTA concessionaria acque minerale e birra di grandi marche già affermate su piazza ricerca per Torino e Provincia autisti pratici distribuzione con clientela e automezzo propri. Offresi reclamizzazione automezzo ed altre condizioni vantaggiose assicurando continuità di lavoro e piena assistenza. Specificare dettagliatamente attività svolta. Assicuransi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 385 — Torino». O584

DOMESTICA 45-50 anni brava onesta referenziata assume casa signorile ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1542 — Torino». A83790

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fissa o giornata, referenziata, trattamento familiare, 50.000 mensili. Telefonare 589-471.

FATTORINO anni 16-17 per commissioni in bicicletta [redacted], Rigolino, via Cesare Battisti 7.

FRESATORE I o II categoria, veramente abile, cercasi da media industria produttrice macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1554 — Torino». [redacted]

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti ambosessi. Telefonare 876-975. A85246

TUTTOFARE fissa cercasi casa nuova signorile. Telef. 655-674 ore 9-19.

TUTTOFARE referenziata cercasi coniugi. Telefonare 514-795.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMIAMO [redacted] gruppo veramente esperto accompagnamento propagandiste, fisso mensile più provvigione. Telefonare 541-290. A85255

CASA cosmetici assume elementi femminili, presenza, auto, visite clientela. Telefonare 81-833.

FABBRICA porte pieghevoli cerca agenti introdotti ramo architetti, arredatori qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1555 — Torino». A83847

IMPORTANTE azienda cerca introdottissimo termoidraulici Torino e Piemonte. Stipendio, provvigioni. Rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1683 — Torino».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emme, nessuna prova infedeltà coniugali, svolge [redacted] investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Interna ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Trolar controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146. O495

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: Indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapido. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia 2C semestrale, assortimento 600, spider 950 Innocenti, Appia II, III, 1100 special, furgoni 600 via Malta 36-10 bis. Tel. 386-847.

A.A. [redacted] Ariston vetture 1965, Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Corso Francia 341.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6 O308

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW. Simca 1000, 1100 Special, permute, garanzia. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multiple, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. [redacted] 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-[redacted], 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

ALLA Sala, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-647, pronte occasioni: Fiat 1500 480.000, 1100 120.000, 600 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi: Opel 1000 Kadett, [redacted] 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni. Aperto anche giorni festivi.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, tel. 887-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchine, 600 furgoni, Saluzzo 29. O398

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra, cambia. O61

AUTOBUS Fiat 1100 T 3 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

AUTONOLEGGI [redacted] 2000 giornaliere. Duchessa [redacted] 32, telefono 773-985. O632

AUTONOLEGGI Autogiocosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefonare 779-041, 744-976.

[redacted] vende: [redacted] giardinette, Giulietta sprint. Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

CORSO Grosseto 55: 600 1957 130.000, [redacted] 260.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500, rateamente, garanzie sei mesi (anche festivi).

FIAT Carlesco Esposizione: camioncini, furgoncini, promiscui. Corso Francia 464/30 già Borgata Paradiso, Torino, tel. 725-864.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, [redacted], 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FORD Taunus 17M-1964 perfettissima vendo cambio rateizzo. Telefonare 697-872. O537

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Galdo. Peschiera 201.

GAS liquido, metano Fabbrica apparecchiature, installazioni garantite, Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

JEEP [redacted], roulotte, camioncini 1100 I TN, carro attrezzi, vende Coppa, strada Maisino 91, telefono 890-709. O284

JEEP, Dodge, GMC, Renault, Peugeot, Simca, tutti ricambi seminuovi, Antino, tel. 60-508. O259

MERCEDES 190-D recentissima, Giulia SS, Giulia sprint, Fiat 1500, 1100 '57, 600, 500 D, Med. Cristina 93.

MONZEGLIO servizio Lancia. Telefono 547-485. Flavia, Fulvia, berline, coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. O336

MOTOCICLISTI permutiamo moto con autovetture garantite. Rateazioni, corso Francia 341. O286

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 293-992, troverete minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa Saorgio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende ratealmente minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI! Consegna [redacted] giusto prezzo lunghe rateazioni massime [redacted] autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI, per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATO vende Austin A 40, visibile corso Napoli 22 bis.

PRIVATO vende bellissimo Maserati 3500/1960. Tel. 500-271.

PRIVATO vende bellissimo 2300-'63. Telefonare 500-271. O580

PRIVATO vende [redacted] ottime condizioni km. 16.000, 180.000. Telefonare 251-361. O297

PRIVATO vende 850 acquamarina sei mesi. Telefonare 394-125 ore pasti. A83631

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefono 665-179. A83678

PRIVATO vende 850 S semestrale. Tel. 320-251. A83840

PROVENIENZA sequestro vendiamo anche senza anticipo grande assortimento auto straniere ed italiane. Via Tripoli 153. O524

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, 1954, 1956, 1958, 1959, special 1962, 1300 1962, Corso Corsica 6. [redacted]

RATEALMENTE [redacted], 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Francia 341. O286

RATEALMENTE [redacted] lusso 750.000 1300 550.000, Appia III 450.000, 1100 lusso 370.000, 600 70.000, 600 D 290.000. Telefono 850-805.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava [redacted] Racconigi 141, tel. 332-727, [redacted] mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SAORGIO 37 angolo Chiesa Salute, rateizzando 1100 D, export, special, Appia III, 600, 500, garantite.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-682/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1300 bellissima grigio metallizzato, privato vende permuta. Telefonare 790-436. O365

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche volture. [redacted], Amendola 14 A69445

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi. Corso Moncalieri 19.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VENDO Fiat 1100 D entrecite 15 mesi appena rodata. Tel. 250-864.

VENDO Primula Autobianchi 8 mesi colore bleu. Tel. 389-941 ore 20-22.

VENDO privato 600 300.000 trattabili. Telefonare 237-892.

VETTURE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 1962, vendo permuta rateizzo Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.800, posteriori 13.500. Sebastopoli 227, telefono 363-060. O918

VOLKSWAGEN-Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

500 F vendesi 6 mesi. Tel. 798-653.

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza). Cavour 7, telefono 541-419. O173

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE [redacted] RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO [redacted] ABRUZZI 6 BIS. O420

850 S mesi sette perfetta 625.000. Telefonare 471-065. A83907

1100-103 ottime condizioni motore nuovo. Rivolgersi corso Sebastopoli 251. A83516

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regaliamo patente. Rateazioni, occasioni. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. A83765

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente Pasquero, Principe Amedeo 11.

48 NSU, 125 Bata Maserati Lambretta, 150 Vespa, lanscooter, 175 NSU Motobi Iso Gilera Borneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, motocarro 175 Lambretta, facilitazioni, Bonelous 2.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, case varie. Telefonare 481-674. O427

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264. O415

A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzeni. Marco Polo 19. O897

AL mobilificio Stella liquidazione mobili ogni genere, occasione camera 50-60.000. Via Castelnuovo 10. Telefonare 876-392. A84035

AFFARONE, svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, [redacted] Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 682-396, 660-427.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-916. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bagino 4, Torino.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, [redacted] 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange [redacted] (cortile).

CAUSA trasferimento vendo camera letto guardaroba tavolino scrivania. Telefonare 654-516. A83526

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. [redacted] tate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, Piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza [redacted] 3.

MOBILIFICIO B. Gaetano [redacted] armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, telefono 682-798. 26747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

SPINONE [redacted] mesi pointer 4 mesi privato vende, Telefonare 383-036.

TECNIGRAFO usato buone [redacted] cercasi. Tel. 891.[redacted]. A85027

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI, SCONTI RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TEL. 796-096.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 677-032, 82-501, 343-439. O898

TENDA campeggio compero. Telefono 93-171. A83752

VENDO camera pranzo e cucina. Telefonare 393-142 Torino.

VENDONSI [redacted] armadi antichi noce. Telefonare ore pasti 366-664.

VENTICINQUEMILA vendesi armadio, letto con rete, tavolino. Telefonare 541-436 ore pasti.

VISITATE [redacted] permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975, salotti armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 9 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.

MAGLIFICIO assume apprendiste stiratrici lerro capaci, 15-16enni. Telefonare 683-996. A84028

MAGLIFICIO cerca rimagliatrice e apprendiste. Telefonare 338-578 ore pasti. A83823

MEDICA assume personale femminile lavoro continuativo. Stipendio base. Lombroso 30. A85302

OLIVA cerca apprendisti pulitori [redacted] talli. Via Ragusa 13. A85206

PERSONA sola cerca tuttofare fissa, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1689 — Torino».

PETTINATRICE [redacted] aiutantina, Tribocco, via degli Approcci 10. Tel. 291-516. A83861

PICCOLA famiglia cerca pratica tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 388-208. O275

RAGAZZE, apprendiste, magazzino, laboratorio assumiamo, Fabbrica profumerie, San Maurizio 5.

SIGNORE signorine residenti Torino Provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Capacci, San Quintino 4 (cortile). O129

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. [redacted] anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Formulatesi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateadimento, garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. AUTONOLEGGI vetture da Lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, [redacted]-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, [redacted], 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI [redacted] su automezzi [redacted] ipotecari. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Morello, esposizione, prova, permute, rete Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca, Corso Dante 46, telefono 694-713.

A. [redacted], 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrucci 80. O13

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O62

ACQUISTIAMO qualunque automobile, permutiamo, vendiamo. Prenotazioni auto nuove, consegna breve. Corso Turati [redacted]. O520

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992. Jaguar E spider, Flaminia spider, DS 19, SS, sprint veloce, Giulia '64, 850 Nürburgring. Vastissimo assortimento, permute, rateazioni.

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto, occasionissime. Corso Siracusa 158.

CAMIONCINI Fiat Pasino Tassoni 47 Corsica 9. tel. 760-459, 693-693.

CERCO capottino rigido Fiat 1200-1500 cabriolet. Tel. 486-[redacted].

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo, Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA Flaminia freni disco ottima vendo cambio rateizzo. Telefono 693-715. O537

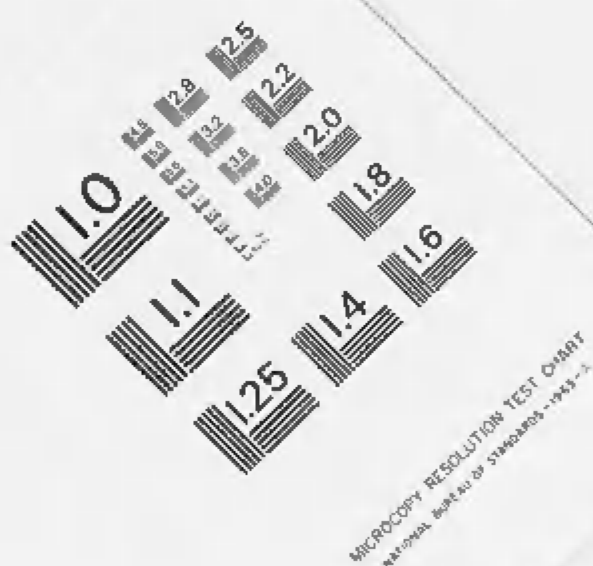
OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinetta, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44.

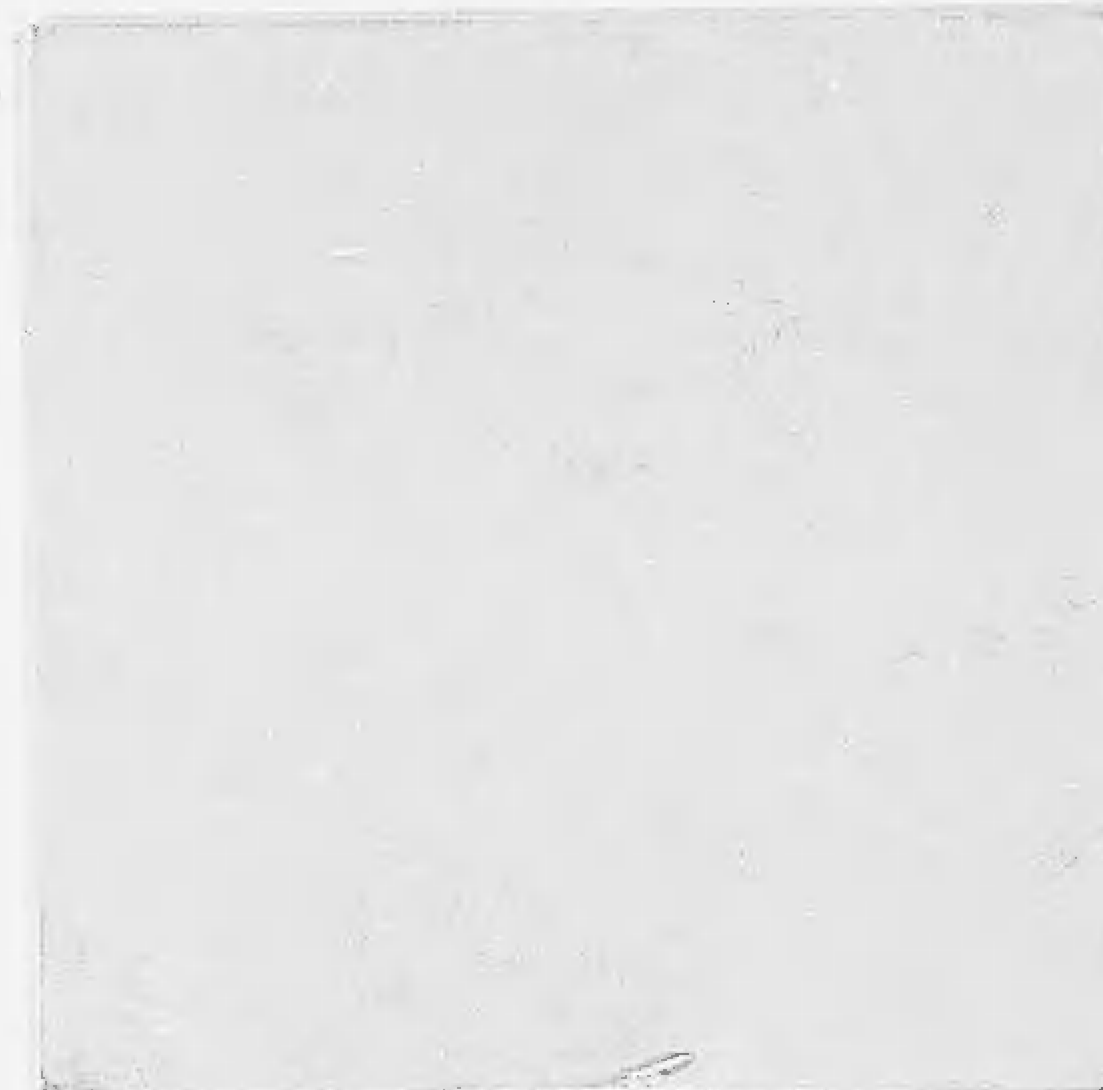
OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, multiple 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. C. Moncalieri 19. O62

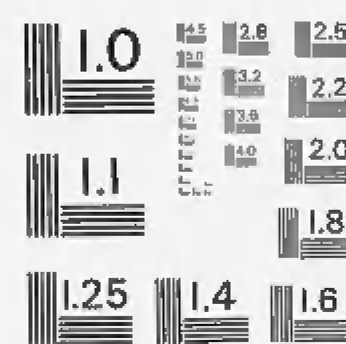
OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili. 615 furgone, 1100 T, Fiat 500 D. ecc.

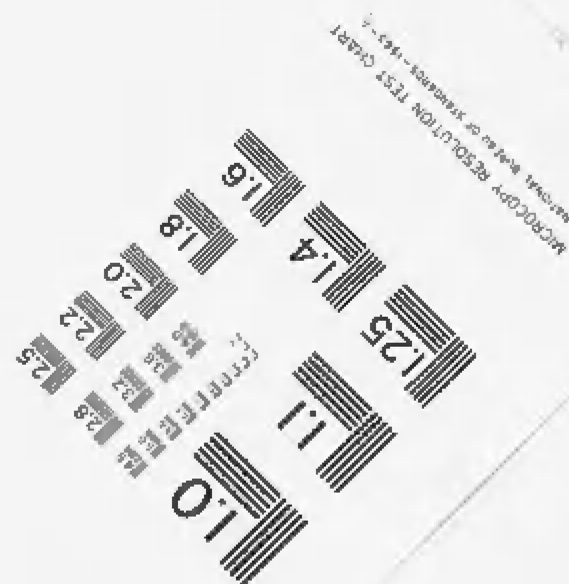
PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI! All'autosalone corso Francia 341 troverete ratealmente minimo anticipo 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Flavia, permutiamo (aperto festivi). O286

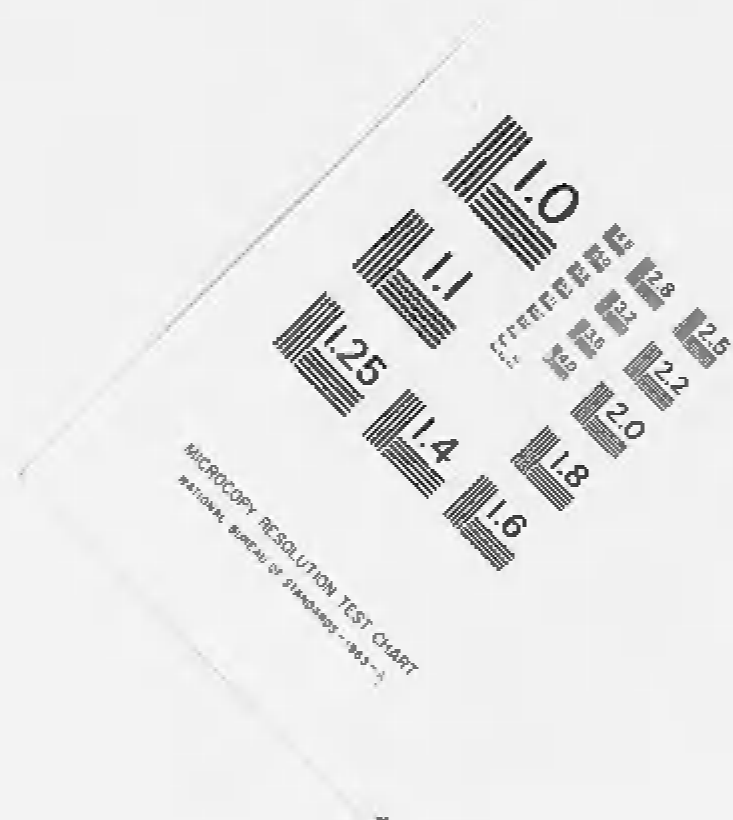

1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A




1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
3.2
3.6
4.0
4.5
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A


1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART

FINE DELL


1.0
1.1
1.25
1.4
1.6
1.8
2.0
2.2
2.5
2.8
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

A BOBINA

